Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato 30 aprile 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4186 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari, legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8600, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

E' DIVENTATO OPERANTE IL GOVERNO AMMINISTRATIVO PRESIEDUTO DA TAMBRONI

LA CRISI DOPO 66 GIORNI SI È CONCLUSA ANCHE IL SENATO HA VOTATO LA FIDUCIA

I risultati dello scrutinio: 128 favorevoli e 110 contrari - Hanno risposto «sì» i senatori democristiani, tre indipendenti e i missini; «no» tutti gli altri - I suffragi del Movimento sociale non risultano determinanti ai fini della maggioranza La Camera convocata per il cinque maggio: è quasi certo un nuovo dibattito - L'assemblea del gruppo senatoriale della D.C.

Il Governo dei 180 giorni

Apertasi il 24 febbraio, la crisi si è chiusa dopo 66 giorni con un Governo di affari. A Segni succede Tambroni.

Le vicende degli ultimi giorni sono note. Quel che interessa rilevare è che ad un certo punto è apparso chiaro che la crisi non poteva fermare la vita, l'attività, le iniziative del Paese.

Allorchè il Presidente della Repubblica, rompendo gli indugi di fronte alle esitazioni, ai contrasti, alle incertezze, ha invitato l'on. Tambroni a presentarsi al Senato, si è avuta una prova di responsabilità e di alto senso del dovere. Le valutazioni sul Governo Tambroni e sulla «coloritura» dei voti della sua maggioranza possono essere contrastanti e dare origine anche a grosse polemiche. Ma resta un fatto concreto e positivo davanti al quale tutti dobbiamo inchinarci e che costituisce senza dubbio una valutazione corretta dei doveri di un Capo dello Stato. Il Paese non poteva più aspettare che la Democrazia cristiana e altri partiti cercassero delle soluzioni per un Governo.

Nel suo discorso di replica, prima della votazione nell'aula di Palazzo Madama, Tambroni ha riaffermato i suoi propositi e i suoi obiettivi. Anzi li ha ulteriormente precisati quando ha ricordato che la designazione del Presidente Gronchi era caduta sulla sua persona per un motivo molto evidente: e cioè che egli era, ed è, il coordinatore dell'economia e dei bilanci statali. Fu Tambroni a suo tempo a predisporre i bilanci che adesso il Parlamento si appresta a esaminare e a varare; fu Tambroni che guidò l'economia nazionale nel periodo che non è ancora chiuso, e che qualcuno ha definito il «miracolo economico italiano». Fu Tambroni a ottenere in Parlamento il consenso unanime per la sua relazione economica.

Di fronte ad una situazione eccezionale, di fronte alla necessità di pensare per il momento all'approvazione dei bilanci e agli impegni internazionali, Gronchi non aveva altra scelta; così la designazione di Tambroni, così anche la designazione di Segni al Dicastero degli Esteri, per il proseguimento di una politica che si era impostata con il precedente Governo.

Sorto con precisi limiti di durata, il Governo Tambroni ha davanti a sè sei mesi di attività, dedicata soprattutto agli obiettivi cui si è fatto esplicito riferimento nelle varie sedi, in questi giorni.

Centottanta giorni di buon governo: ecco il compito che adesso si apre davanti all'on. Tambroni. Teoricamente questi 180 giorni dovrebbero essere inquadrati nell'attuazione dei compiti suddetti, e in una tregua di cui dovrebbero profittare i partiti per arrivare ad una chiarificazione.

In pratica le cose si svolgeranno probabilmente in modo non del tutto consimile alla previsione ottimistica. La tregua tra i partiti sarà relativa; lo sarà probabilmente ancor meno nella Democrazia cristiana, impegnata nel raggiungere un orientamento unitario che per il momento sembra piuttosto lontano, anche se la compattezza dei suoi gruppi parlamentari, in sede di votazione alla Camera e al Senato, è un elemento indubbiamente positivo e confortante. E' tuttavia da augurarsi che la tregua che si apre con il Governo Tambroni possa portare effettivamente ad una chiarificazione. Sono davanti a noi 180 giorni che non possono essere perduti. Altrimenti si riaprirà prima o poi una crisi che avrebbe dimensioni preoccupanti non per un partito, ma per tutti noi.

Gaetano Mattioli

Roma, 29

Il Governo Tambroni è pienamente operante da stasera: ha infatti ricevuto anche la fiducia del Senato. Ecco l'esito della votazione annunciato da Merzagora:

Presenti	238
Maggioranza	120
Favorevoli	128
Contrari	110

Hanno votato a favore i senatori democristiani, quelli del Movimento sociale e i senatori indipendenti Paratore, Massari e Cadorna.

Erano assenti quattro senatori democristiani: Domenico Romano, Pennisi e Salomone, perchè ammalati, e Paietta Noè per lutto familiare; il senatore comunista Montagnana; i liberali Einaudi, Zanotti Bianco e Venditti; e due monarchici, Pennavaria e Massimo Lancellotti. Dall'analisi dei voti espressi, appare che i voti dei senatori missini non sono stati determinanti.

Infatti l'ordine del giorno Piccioni sul quale si è votato, ha avuto 128 voti e 110 contrari su una maggioranza richiesta di 120. I senatori democristiani che hanno votato sono stati 117; gli indipendenti tre, i missini otto. Così anche senza i voti del Movimento sociale, il Governo avrebbe ottenuto la maggioranza. La cosa era prevista, tuttavia fino a ieri c'era stato qualche timore. Il fatto che i voti missini non siano stati determinanti e che quelli dei senatori democristiani siano stati compatti (non essendoci state le temute assenze o, addirittura, qualche voto contrario) ha causato notevole soddisfazione tra i democristiani. Uno di essi, Merlin, ha dichiarato subito dopo aver conosciuto l'esito del voto: «Almeno abbiamo salvato la faccia».

La crisi di Governo, apertasi il 24 febbraio, si è chiusa così oggi, dopo 66 giorni. E' stata questa la crisi più lunga dalla costituzione del Parlamento repubblicano. In precedenza, la crisi di maggior durata — 48 giorni — si era avuta con le dimissioni del primo Gabinetto Segni, che dettero vita al Governo Zoli. L'on. Tambroni, lasciando Palazzo Madama subito dopo il voto, ha dichiarato ai giornalisti: «Sono grato al Parlamento per la comprensione dimostrata verso le esigenze effettive del Paese. Manterrò gli impegni che ho assunto».

Dopo la votazione il Presidente del Consiglio si è intrattenuto per qualche minuto nel suo studio di Palazzo Madama, dove ha ricevuto i Ministri, i Sottosegretari e numerosi senatori, che gli hanno porto le congratulazioni. Tra gli altri, si è voluto rallegrare con il Presidente del Consiglio anche il sen. Paratore. Tambroni, accomiatandosi, ha detto che si sarebbe recato a casa perchè febbricitante. All'uscita di Palazzo Madama, il Presidente del Consiglio ha indossato un cappotto bleu di lana sull'abito dello stesso colore.

Che cosa accadrà adesso? Anzitutto si presume che Tambroni riunirà il Consiglio dei Ministri nei primi giorni della prossima settimana. Inoltre il Governo dovrà affrontare un quasi certo dibattito alla Camera giovedì prossimo.

Leone, questa sera, non appena appreso l'esito della votazione al Senato, ha deciso di riunire la Camera al più presto, dato che urge il lavoro per i bilanci. Ha quindi convocato l'assemblea dei deputati per giovedì 5 maggio. In apertura di seduta, egli leggerà le comunicazioni di Tambroni sulle fasi politiche che hanno preceduto il ritorno del Governo al Senato, e sulle comunicazioni da parte dei socialisti e dei socialdemocratici sarà richiesta l'apertura di un dibattito.

Ma l'avvenimento più importante che si prospetta per la politica italiana è la riunione che il consiglio nazionale della DC terrà entro la prima quindicina di maggio per cercare di arrivare ad una chiarificazione interna e, inoltre, per cercare di stabilire una linea precisa e unitaria per tutto il partito. Nel consiglio nazionale di metà maggio in sostanza si cercherà di indicare la soluzione per formare un Governo duraturo a partire dal 31 ottobre, allorchè il Governo Tambroni avrà esaurito il suo compito.

Sarà possibile che entro 15 giorni la DC possa trovare quella chiarificazione e quella concordia che non è riuscita a trovare in due mesi di crisi? Qualche dubbio in proposito è più che giustificato, anche per il fatto che per le correnti di sinistra della DC il prossimo consiglio nazionale sarà la sede per una grossa battaglia. In quella sede, infatti, le suddette correnti tenteranno di dar battaglia ai Dorotei e al centro-destra; in quella sede, infine, gli stessi gruppi tenteranno di riprendere in mano le redini del partito. Ecco quindi che appare in un rilievo ben definito la riunione che avrà luogo tra una quindicina di giorni. Ci sono stasera voci insistenti, anche se non confermate, che Moro si presenterà dimissionario. Anche su questo punto si potrà avere un chiarimento nei prossimi giorni. Soprattutto potremo sapere se Moro e gli altri dirigenti della DC intendono ancora insistere sulla formula di centro-sinistra per un Governo da attuarsi in ottobre, o intendono prendere atto delle difficoltà che esistono per la formula stessa. Per il momento resta da constatare che uno dei più vicini collaboratori di Moro, il vicesegretario della DC Scaglia, sulla «discussione» è tornato a insistere per la formula di centro-sinistra.

L'assemblea del gruppo senatoriale democristiano, tenutasi nella mattinata, sotto la presidenza di Piccioni e con la partecipazione di Moro, è servita a fugare le ultime perplessità sulla votazione che si sarebbe svolta in serata a Palazzo Madama. Piccioni, in apertura, ha tracciato un quadro dell'attuale situazione politica. Egli ha innanzitutto puntualizzato le varie tappe della crisi ed ha analizzato le conclusioni alle quali si è giunti. Piccioni, attenendosi ai deliberati della direzione democristiana, ha sottolineato il carattere amministrativo del Governo, la sua limitatezza in rapporto alla materia da trattare e al tempo della sua durata. Si tratta, ha osservato Piccioni, di un vero caso di emergenza per assicurare all'Italia un Governo che possa rispettare sia le scadenze costituzionali dei bilanci, sia le scadenze internazionali. Esaurito questo compito, il Governo si ripresenterà al Parlamento.

Piccioni ha pertanto escluso che, dato il carattere del Governo stesso, esso possa comunque venire qualificato dai voti che gli assicurerà la maggioranza. Sembra, quindi, opportuno prendere atto della situazione. Il presidente del gruppo del Senato ha pure annunciato che prima della riunione del consiglio nazionale, i gruppi parlamentari potranno riunirsi per l'esame di tutto lo svolgimento della crisi e per trarne le indicazioni necessarie in sede politica. Piccioni ha rivolto, infine, un caldo appello all'unità [illegible]

[illegible] Egli ha ricordato che la situazione si è rapidamente evoluta in questi ultimi giorni, dopo che l'on. Fanfani ha restituito il mandato e si sono presentati due fatti nuovi: l'invito del Capo dello Stato all'on. Tambroni a presentarsi «senza indugio» al Senato e la specificazione che si tratta di un Governo amministrativo con limite prefissato di tempo. E' pertanto esclusa — ha detto Moro — ogni possibilità di qualificazione di tale Governo ed è pure esclusa, nella maniera più assoluta, ogni «scelta» da parte della DC.

Ha avuto quindi inizio la discussione. Nel dibattito che si è aperto, Pignatelli ha lamentato che con la provvisoria soluzione della crisi non si sia potuto mettere alla prova Nenni, Spallino ha promesso il voto contrario, pur riaffermando il suo consenso per la formula di centro-sinistra, Bosco, leader dei senatori fanfaniani, ha sollevato, in via preliminare, una questione di carattere procedurale, rilevando che, ai sensi dello statuto del partito, gli organi delegati a indicare e ad attuare la linea politica della DC sono esclusivamente il consiglio nazionale e la direzione del partito. Bosco ha aggiunto che la direzione ha mantenuto un atteggiamento perfettamente aderente alle direttive espresse dal congresso di Firenze, anche se non si è potuto finora realizzare un Governo di centro-sinistra. Allo stato attuale, comunque — ha proseguito — deve prendersi atto della situazione di emergenza e si deve votare per questo Governo amministrativo limitato sia nel tempo che nei suoi atti.

A questo punto si è verificato un piccolo incidente provocato dalla introduzione di un fotografo nell'aula del gruppo. Molti dei presenti sono insorti e hanno chiesto che il fotografo fosse allontanato. Giraudo ha detto scherzosamente: «noi vogliamo che sia fotografata la situazione». Anche Boletti ha annunciato il suo voto favorevole ribadendo lo stato di emergenza e l'urgenza di dare al Paese un Governo: mentre ha riconfermato la sua posizione per la formula di centro-sinistra, ha ribadito che il suo voto favorevole va a questo Governo perchè si tratta esclusivamente di un Governo con carattere amministrativo, limitato nel tempo e nelle funzioni.

Cerica ha sostenuto una tesi contraria a quella di Bosco, dicendo che l'autonomia dei parlamentari non si basa sui suoi gruppi, perchè i gruppi sono composti di parlamentari direttamente eletti dal popolo e che — secondo Cerica — i gruppi parlamentari non solo debbono essere ascoltati, ma debbono poter determinare — insieme a tutti gli altri organi responsabili del partito — la linea politica generale. Giraudo, pur esprimendo le sue riserve, ha promesso di rispettare la disciplina di partito: così hanno fatto anche Cenini e Belisario. Hanno fatto seguito Oliva e Cerulli-Irelli, favorevoli. Il senatore Martino, oppositore del Governo, rappresenti l'Italia alla conferenza del disarmo.

Il gruppo DC del Senato ha infine approvato a grande maggioranza, con sei voti contrari, il seguente comunicato: «Il gruppo della DC, riunito sotto la presidenza del sen. Piccioni, alla presenza del segretario politico on. Moro, preso in esame la situazione parlamentare e politica in rapporto al Governo Tambroni, esprime la propria adesione alle deliberazioni della direzione del partito del 26 corrente e facendola propria, delibera di votare a favore della fiducia al Governo». I senatori che hanno votato contro sono: Giraudo, Belisario, Monetti, Angelini Cesare, Baldini e Cenini.

LA REPLICA DI TAMBRONI ALLE CRITICHE DEGLI OPPOSITORI

Confermata la validità dell'attuale politica economica

Roma, 29

La seduta del Senato è stata breve: due ore e tre quarti in tutto. Si è aperta con la replica del Presidente del Consiglio Tambroni che è durata esattamente tredici minuti.

«Il dibattito — ha esordito Tambroni — che si è svolto in questa vostra assemblea, a seguito delle dichiarazioni che ebbi l'onore di fare il 4 aprile e delle comunicazioni ulteriori pronunciate mercoledì 27, nulla ha aggiunto a quanto fu espresso dall'altro ramo del Parlamento e che formò oggetto della mia replica. Lasciatemi dire che non vi sono dunque elementi che impongono al Governo risposte doverose o chiarimenti necessari, tanto più che non è facilmente spiegabile la ragione o le ragioni di tanto particolare accanimento, ingiustificato di fronte ai nostri impegni che il Parlamento ha i mezzi a sua disposizione per controllare in ogni momento, e per impedire, ove lo creda, che si realizzino.

Da opposte parti, e con diverse finalità, si è affermato che questo non è il Governo che il Paese attende, anche se il Paese non è interpellabile. Si è fatto ancora una volta il processo agli atteggiamenti della DC e alla impossibilità o incapacità, da parte sua, di operare scelte politiche. Non spetta a me rispondere, ma ad altri se crederanno di farlo (io lo farò in altra sede per dovere di onestà e di fedeltà al mio partito) avendo il Governo rinunciato, fin dalla sua Costituzione, ad essere un Governo politico, autolimitato nelle funzioni e nel tempo e, quindi, impossibilitato a richiedere maggioranze precostituite o a ricercare accordi contrattati. Ecco, ancora una volta, il perchè ci siamo rivolti al Parlamento ed a tutti i gruppi politici in esso rappresentati.

«Comunque, poichè il dibattito qui conclusosi è stato soltanto politico e riferentesi a valutazioni soltanto politiche, è lecito a me constatare la risultanza della impossibilità di dar vita ad un Governo diverso dall'attuale, avendo l'on. Lami Starnuti affermato che formazioni di centro non sono più «da considerarsi possibili» e che la formula di centro-sinistra, tentata già due volte nel corso di questa crisi, anche con la sola astensione del PSI, è quella utile.

«Il senatore Battaglia, d'altra parte, ha sostenuto che esiste una maggioranza di centro-destra idonea a dar vita — secondo il PLI — ad un Governo di lunga durata. Il tutto come fatto di aspirazioni di opposti settori del Parlamento che, comunque, si riconducono alla DC, perchè si muova a sua volta o verso sinistra o verso destra. Si può continuare a discutere per mesi o per settimane ma, allo stato delle cose, le due ipotizzate formule di Governo non sono state attuabili, ed ecco perchè noi abbiamo ritenuto di ripetere che tocca ancora ai partiti di muovers, se lo possono fare, ed al più presto possibile.

«Feci cenno, alla Camera dei deputati — ha proseguito Tambroni — che l'incarico dato a me dal Capo dello Stato, per la formazione del Governo, era da ritenersi determinato prevalentemente per le mie passate e presenti funzioni di Ministro del Bilancio e, quindi, indicato all'assolvimento di precisi compiti costituzionali. Tutte le previsioni e i sospetti, anche qui fatti valere, mi sembrano ingiusti. Ingiusti poichè la linea di politica economica da me indicata e messa in azione resta, ed è stata approvata dalla maggioranza o, meglio da tutto il Parlamento in sede di commissioni o di aula. E' la stessa indicata a Firenze e alla quale ci si è richiamati molto genericamente, senza rilevare le eventuali contraddizioni, che del resto non esistono.

Ma la responsabilità del nostro dovere pare non debba essere riconosciuta e ciò ci rammarica profondamente, poichè non riconoscerla è un fatto di mancata obiettività politica che, pur noi rilevandolo, rispettiamo, per l'ossequio che tutti dobbiamo portare alle istituzioni parlamentari. E per questo ossequio e per la tenacia che vogliamo porre nell'assolvere il nostro dovere, noi ripetiamo per la quarta volta un caldo appello al Parlamento, a tutti i suoi gruppi politici, perchè essi, prima del voto, rivedano le posizioni assunte, guardino senza prevenzione la realtà e compiano sia pure un sacrificio ma verso la nazione, superando accesi contrasti, divergenze sostanziali, acute personalizzazioni. E questo superamento darebbe nobiltà e credito a chi volesse compierlo.

«Abbiamo detto e ripetiamo che nessun voto, da qualsiasi parte venga, può qualificare politicamente la funzione amministrativa del nostro Governo e nessuna polemica artificiosa o violenta, fatta qui o portata fuori, è in grado di cancellare la nostra affermazione».

Dopo questa replica del Presidente del Consiglio, sono cominciate le dichiarazioni di voto. Hanno annunziato voto contrario TERRACINI per i comunisti, CIANCA per i socialisti, SAVIO per i socialdemocratici, FIORENTINO per il PDI, DARDANELLI per i liberali, SAND altoatesino. Dichiarazioni di voto favorevoli sono state invece pronunziate dal Presidente del gruppo democristiano PICCIONI, dal sen. FERRETTI per il MSI, dal senatore a vita PARATORE e dai senatori indipendenti CADORNA e MASSARI. Il sen. democristiano Bo che, com'è noto, si dimise da Ministro dopo la fiducia della Camera, ha detto che per disciplina di partito votava a favore del Governo.

La votazione per appello nominale è cominciata alle ore 18.30 e alle 19.15 il Presidente Merzagora ha comunicato l'esito.

MENDERES VUOL METTERE IL BAVAGLIO ALL'OPPOSIZIONE

Nuovi gravi scontri in Turchia malgrado lo stato d'assedio

Violento pugilato all'Assemblea nazionale - Due morti ad Ankara Chiuse per un mese scuole e università - Intervento dell'Esercito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 29

Lo stato d'assedio decretato ieri dal Governo dopo i tumulti di Istanbul e di Ankara, non è bastato a riportare la calma e l'ordine in Turchia. Oggi si sono avute nuove dimostrazioni studentesche, e se quelle di Istanbul non hanno rivestito carattere di particolare gravità, quelle di Ankara sono state sanguinose. Le notizie ufficiose dicono che due o tre studenti, e fra loro una studentessa di legge, sono rimasti uccisi negli scontri con la polizia, avvenuti presso le varie sedi universitarie. [illegible] *ha rinunciato al suo viaggio a Teheran, dove avrebbe dovuto prender parte alla riunione della «Cento» (l'ex Patto di Bagdad) ed ha parlato oggi pomeriggio alla radio, in collegamento nazionale, per avvertire che i «provocatori» artefici delle sommosse saranno puniti. Menderes ha detto che questa punizione sarà sollecita. Essa colpirà, ha aggiunto, «il piccolo gruppo di gente da parte che ha causato i torbidi di questi due giorni». Non ha fatto ulteriori precisazioni, ma poco prima ch'egli parlasse il Ministero degli Interni ha diramato una dichiarazione nella quale si addita il partito repubblicano popolare, guidato dall'ex Premier Ismet Ineonu, ed ora all'opposizione, quale responsabile dei disordini. Ineonu è uno degli eroi dell'indipendenza turca. L'altra sera pronunciò un discorso particolarmente forte all'Assemblea nazionale, opponendosi a un disegno di legge (poi approvato dalla maggioranza) che conferisce ai comitati di inchieste parlamentari poteri prima riservati alla Magistratura e ai militari, come la chiusura dei giornali e l'arresto di coloro che osteggiano i provvedimenti e le iniziative dei parlamentari inquirenti. In seguito al discorso, giudicato «rivoluzionario», Ineonu fu sospeso per dodici sedute, e altri dodici deputati per un numero variante da tre a sei sedute, per aver pronunciato «parole sconvenienti». L'approvazione del disegno di legge e le sanzioni contro i deputati popolari sono all'origine dei tumulti.*

Ma, dicono gli osservatori, si tratta solo della causa occasionale. Le radici del fermento ora drammaticamente esploso sono più profonde. Non si può dire se le manifestazioni di questi giorni implichino il pericolo di trasformazione della Turchia in una nuova Corea, ma la ferma dichiarazione del Primo Ministro, fatta in un momento di confusione tale che si cominciava a parlare di sue dimissioni, indica che Menderes si rende ben conto della minaccia. L'opposizione non si lamenta, come è stato in Corea, di essere stata battuta in elezioni truccate, ammette che le sconfitte del 1954 e del 1958 sono state perfettamente regolari. Ma da molto tempo i popolari si lamentano di essere oggetto di un tentativo di imbrigliamento di soffocamento, da parte del Governo, e vedono nella sospensione di Ineonu e dei suoi dodici compagni dalle sedute della Camera l'atto più recente di tutta una serie. Dicono che Menderes ha fatto arrestare giornalisti colpevoli solo di aver criticato il Governo, e fatto approvare leggi destinate a mettere il bavaglio a qualsiasi opposizione.

Dal canto suo il Governo dichiara di aver sempre agito per tutelare la stabilità e gli interessi del paese, contro tentativi di sopraffazione del regime costituito. Sta di fatto che sono stati soprattutto gli studenti a inscenare le dimostrazioni di questi giorni, in un clima di acceso patriottismo. Si cantano gli inni nazionali, si agitano bandiere turche e cartelloni con la fotografia di Kemal Ataturk, il fondatore della repubblica e «padre della patria».

(Telefoto al «Piccolo»)
Istanbul: una drammatica immagine di un drappello di cavalleria che carica i dimostranti

Il Ministero degli Interni ha rivelato che una commissione di inchiesta parlamentare ha vietato tutte le pubbliche riunioni. Viene così confermata una disposizione già implicita nello stato di assedio, e i contravventori vengono a trovarsi sotto gli strali di ulteriori sanzioni.

I tumulti di Ankara hanno avuto inizio stamane con una dimostrazione nella Facoltà di legge. La polizia è penetrata nell'edificio, e i testimoni oculari affermano che uno studente e una studentessa sono rimasti uccisi dai colpi d'arma da fuoco esplosi dagli agenti nel pieno della zuffa. Nel pomeriggio, la battaglia si è rinnovata nella attigua Facoltà di scienze politiche, proprio mentre la grande Assemblea nazionale si riuniva per una importantissima seduta. Anche questa riunione parlamentare è stata tutt'altro che tranquilla: fra deputati del partito democratico di Menderes e sostenitori di Ineonu si è passati presto dalla discussione alle vie di fatto, e si è verificato un violento pugilato. Dinanzi alla Facoltà di scienze politiche, studenti gridavano: «Menderes dimettiti, viva Ismet Pascià».

Il Governatore militare di Ankara, generale Namik Argue (che comandò la brigata turca in Corea) ha fatto circondare gli edifici, e ha intimato ai giovani di disperdersi. «Viva l'Esercito», hanno replicato gli studenti, ma hanno fatto sapere che avrebbero aderito solo dopo il rilascio dei cinquanta studenti di giurisprudenza arrestati stamane, e la rimozione delle barricate disposte nelle vie dai militari e dalla polizia. Si è ripetuto l'invito ai giovani, si è cercato di disperderli con gli idranti. Hanno risposto a sassate, hanno danneggiato due autopompe, poi si sono ritirati nell'edificio della Facoltà di legge. Allora i soldati hanno aperto il fuoco contro le finestre. Gli studenti, ed anche numerosi professori, hanno risposto lanciando sedie sui soldati e gridando: «Anche voi siete diventati nostri nemici». Sotto la protezione del fuoco di fucileria militari e poliziotti hanno preso d'assalto il palazzo, vi sono penetrati e hanno domato la sommossa con i lacrimogeni e con il calcio dei fucili. Nella via, intanto, migliaia di persone gridavano la loro protesta, e quando la polizia ha fatto per allontanarle hanno intonato l'inno nazionale.

Quello di oggi è stato il primo intervento attivo dell'Esercito contro i dimostranti; a Istanbul, stamane, i militari hanno partecipato all'azione di sgombero della piazza antistante l'Università, ma non si sono avuti incidenti. I dimostranti, che prima la polizia aveva cercato di disperdere con i lacrimogeni, erano circa seicento. Il senato dell'Università si è riunito sotto la presidenza del Rettore Siddisk Sami Onar (che ieri fu ferito da una sassata degli studenti in tumulto) ed ha chiesto alla unanimità la consegna della salma dello studente ucciso.

A Izmir, trecento studenti sono sfilati in silenzio per le vie, rendendo omaggio al monumento ad Ataturk e poi radunandosi sulla piazza centrale. Izmir è sede del comando di zona della NATO, ed anche in questa città portuale è in vigore lo stato d'assedio come ad Ankara e Istanbul.

Stasera, i carri armati presidiano i punti strategici della capitale, che è tornata calma. I ristoranti hanno avuto il permesso di servire il pubblico solo in certe ore, ma con il divieto di bevande alcooliche. Cinema e ritrovi sono ancora chiusi in ossequio allo stato d'assedio: il coprifuoco però è stato ridotto: non va più dalle 21 alle cinque, ma dalle 23 alle quattro.

A Istanbul il Governatore militare ha decretato oggi la chiusura per un mese di tutte le scuole e le Università. Lo stesso vale per Ankara. Non si ha conferma della notizia secondo cui il presidente del partito democratico, Mazlum Kayala, ed altri due deputati del partito governativo si sarebbero dimessi. Quanto al numero totale delle vittime dei due giorni di torbidi, circolano le voci più varie: qualcuno parla di undici o quattordici morti. Ma si tratta di notizie prive di qualsiasi conferma. E le cifre ufficiali, come si è visto, parlano per ora di un morto, di quelli che si sarebbero avuti oggi alla Facoltà di legge non vi è parola nei comunicati.

Questa sera a Istanbul vi sono state due dimostrazioni di non grandi proporzioni. Reparti dell'Esercito hanno disperso circa trecento studenti che si erano radunati nella piazza Taksim dopo aver sfilato dinnanzi al monumento ad Ataturk cantando l'inno nazionale.

U. P. I.

La situazione

Il Governo Tambroni ha avuto la fiducia anche da parte del Senato. Così si è chiusa la crisi apertasi 66 giorni fa. Hanno votato a favore 117 senatori democristiani e tre senatori indipendenti: Paratore, Cadorna e Massari, che è un monarchico non iscritto al PDI. Hanno inoltre dato il loro voto favorevole anche gli otto senatori missini. Poichè i quorum di maggioranza era di 120 voti, gli otto voti dei senatori missini non sono determinanti, come del resto era previsto perchè a Palazzo Madama la DC raggiunge quasi da sola la maggioranza. Anche al Senato i parlamentari democristiani sono stati compatti come lo erano stati i loro colleghi deputati alla Camera al momento del voto di fiducia. Infatti hanno votato a favore, per disciplina di partito e di gruppo, anche quei senatori favorevoli al centro-sinistra che nei giorni scorsi avevano espresso forti ostilità nei riguardi del Governo Tambroni. Tra i voti favorevoli c'è persino quello di Bo che si dimise dal Governo dopo il voto della Camera, e di Cadorna che fu comandante del Corpo partigiani.

Tambroni dovrà affrontare giovedì un dibattito politico alla Camera. Ma l'evento più importante dei prossimi giorni è il Consiglio nazionale della DC che si riunirà entro la prima metà del mese e nel quale si cercherà di arrivare a una linea politica unitaria. Tambroni, dopo il voto, ha confermato che manterrà l'impegno di dimettersi il 31 ottobre.

In Turchia nuovi scontri tra studenti e Polizia, ancora feriti e morti. Le Università sono state chiuse, lo stato d'assedio è in atto. Il Primo Ministro Menderes ha rivolto un appello alla popolazione perchè non ascolti la propaganda dei suoi avversari. Il Presidente Eisenhower ha chiesto notizie ufficiali sui disordini che sono causa di preoccupazioni negli Stati Uniti dove la Turchia è stata considerata sempre uno dei più solidi alleati della NATO. Menderes ha violentemente accusato Ismet Ineonu, leader della opposizione, di essere responsabile di quanto è avvenuto.

Nella Corea del Sud il Governo provvisorio ha impostato la preparazione delle modifiche alla costituzione per trasformare il paese in un Repubblica parlamentare. E' in atto l'epurazione dei dirigenti della Polizia.

Ciu En-lai ha polemizzato con Nehru perchè il Premier indiano ha chiesto che la Cina restituisca le zone di confine ingiustamente occupate. Tra Pechino e Nuova Delhi le relazioni diventano sempre peggiori. Ciu En-lai per ottenere un accordo con il Nepal ha rinunciato alle pretese sull'Everest.

IL CONGRESSO DEI COLTIVATORI DIRETTI E' TERMINATO

Confermata la netta opposizione a qualsiasi avventura politica

La Confederazione sollecita l'attuazione del «Piano verde» e di concrete riforme fiscali - Piena fiducia a Bonomi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Con un nuovo intervento del presidente confederale on. Paolo Bonomi si sono conclusi nel Teatro della Federconsorzi, i lavori del 14.o congresso nazionale della Confederazione Coltivatori diretti. Anche oggi l'ampia sala era gremita di lavoratori della terra di tutta Italia. Al tavolo della presidenza erano presenti numerosi parlamentari, fra i quali il vice segretario della DC on. Salizzoni, e gli on. Bucciarelli Ducci, Restivo, Vetrone, Truzzi, Ferrara, De Cocci, Menghi, Pugliese, Tantalo, Natali, Mannironi e Carelli.

A chiusura dei lavori sono state approvate due mozioni, una politica e l'altra di carattere sindacale-economico. La prima rispecchia in sintesi il pensiero chiaramente anticomunista e antisepraturistica già illustrato nei giorni scorsi dall'on. Bonomi. La mozione esprime che la Democrazia cristiana in quanto unità d'azione, di intenti, e di operoso lavoro, continui la sua feconda e insostituibile azione di partito di guida della politica italiana, e sollecitano con assoluta fermezza la decisa opposizione dei Coltivatori diretti a ogni avventura politica che direttamente o indirettamente, schiuda le porte del potere a partiti totalitari.

Nella seconda mozione, dopo aver riaffermato di fede della Confederazione nella formula degli Stati Uniti d'Europa, e una dichiarazione sulla necessità che l'unificazione europea venga attuata gradualmente ed evitando pregiudizi per le categorie agricole, il congresso ha sollecitato fra l'altro, con concreta attuazione del «Piano verde» e delle leggi già proposte di Roma, sollecitando la tutela del fattore lavoro nella agricoltura e concrete riforme fiscali.

La mozione afferma anche l'esigenza di una politica di consolidamento e di potenziamento della piccola proprietà contadina e riafferma la propria fiducia nel presidente confederale on. Bonomi.

Nella mattinata erano intervenuti nella discussione per oltre tre ore: ma tutti esponenti di organizzazioni periferiche. Poi Bonomi aveva replicato a tutti toccando i problemi economici, fiscali, sindacali e politici che erano stati oggetto di discussione, e riassumendo in proposito il pensiero della Confederazione. In particolare egli ha nuovamente insistito sulla ferma posizione anticomunista e antisepraturistica dei coltivatori diretti nei confronti di un socialismo ancora non liberatosi, nel nostro Paese, dalla soggezione al comunismo. «Nenni — ha detto l'on. Bonomi — è responsabile di aver rafforzato il PCI in Italia. Se si fosse prestata l'occasione, Nenni avrebbe portato Togliatti in spalla al potere. Quindi ha rilevato i pericoli di certi atteggiamenti politici troppo possibilisti nei confronti del PSI. «E' di moda — ha commentato — volare sull'onda del momento, secondo un certo vento che tira... Egli non si è dichiarato pregiudizialmente contrario ad un Governo di centro-sinistra, ma «sottolineò che PSI, perché il PSI non ha dato le indispensabili garanzie di netto distacco, dovunque, dal PCI. «Quando si vuole andare fuori dell'autonomia del PSI, e si vogliono correre certi rischi, noi non siamo d'accordo. Oggi certi rischi non si possono correre. In quanto al PSDI, ha dichiarato che la Coltivatori diretti considera la Democrazia cristiana come la più grande forza democratica di cui dispone l'Italia, alla quale i coltivatori hanno sempre dato fedelmente e lealmente il loro appoggio nella convinzione che essa costituisce il più forte baluardo per la difesa delle libertà e per l'avanzata nel progresso.

Dal canto suo il vicesegretario della DC, on. Salizzoni, salutando il congresso, ha affermato che il partito, ha affermato che per salvare non soltanto la DC ma la stessa democrazia nel nostro Paese, è indispensabile mantenere l'unità del cattolici.

In serata i congressisti sono stati ricevuti in udienza dal Capo dello Stato.

G. M.

Dimostrazioni comuniste contro il Governo nel Milanese

Milano, 29

Una dimostrazione è avvenuta questa sera in piazza Cinque giornate, con la partecipazione di una cinquantina di giovani muniti di cartelli inneggianti a «Governo popolare». Sul posto sono intervenute alcune camionette della polizia, alla vista delle quali i dimostranti si sono dati alla fuga, abbandonando per terra una quarantina di cartelli che sono stati raccolti dagli agenti.

Una analoga dimostrazione ha avuto luogo a Sesto San Giovanni dove una trentina di giovani recavano cartelli con scritte antigovernative. La polizia è intervenuta e due dei giovani, che si rifiutavano di consegnare i cartelli, sono stati fermati: ma in seguito rilasciati, ed i loro nomi verranno denunciati a piede libero per manifestazione non autorizzata. Le manifestazioni sono state organizzate dai partiti di estrema sinistra.

Le riunioni atlantiche

IL MINISTRO SEGNI parte oggi per Istanbul

Roma, 29

Il Ministro degli Esteri, on. Segni, partirà domani alle 15.05 dall'aeroporto di Roma Ciampino per Istanbul, dove rappresenterà l'Italia alle riunioni atlantiche che avranno inizio l'1.o maggio e proseguiranno fino al 4. A tali riunioni prenderanno parte tutti i Ministri degli Esteri dei Paesi che fanno parte della NATO.

Accompagneranno il Ministro degli Esteri una delegazione composta dal Segretario generale del Ministero degli Esteri Ambasciatore Umberto Grazzi, del delegato permanente presso la NATO Ambasciatore Adolfo Alessandrini, del direttore generale degli Affari politici Ambasciatore Carlo Alberto Straneo, del vicedelegato per il disarmo Ambasciatore Francesco Cavalletti, del capo gabinetto del Ministro degli Esteri consigliere Serra e del capo servizio NATO consigliere Pansa.

Messaggi all'on. Gronchi per il V anniversario di Presidenza

Roma, 29

Il Presidente della Repubblica ha trascorso la ricorrenza del 5.o anniversario della sua elezione alla suprema Magistratura dello Stato, attendendo ai consueti impegni presso l'alta carica. Numerosi telegrammi di augurio sono giunti, questa mattina, al Quirinale, da parte di Ministri, Sottosegretari, parlamentari, rappresentanti di partito.

In Granbretagna si è iniziata la «battaglia delle strade» per porre un freno agli incidenti: ecco il Ministro dei Trasporti Ernest Marples davanti ai ritratti delle migliaia di vittime delle strade inglesi, che sono esposti in una mostra aperta a Londra

NON ACCENNA A DISSOLVERSI L'INSOLITA ONDATA DI FREDDO SULLA PENISOLA

Al Nord la neve è ricomparsa sulle colline e anche in pianura

I contadini sempre in allarme per evitare le conseguenze delle gelate - Danni per alcuni miliardi causati dall'alluvione del Secchia in Emilia

Trento, 29

Su tutto il Trentino continua l'ondata di freddo intenso, anche se la scorsa notte la neve è caduta fin quasi sui trecento metri di quota. La temperatura è mantenuta ovunque rigida e in tutte le vallate i contadini sono in stato d'allarme per il pericolo delle gelate. Sembra comunque che fino ad oggi, nonostante l'eccezionalità delle condizioni atmosferiche, i danni non siano rilevanti.

La neve è caduta stamane nella conca di Cortina, rimanendo per circa un'ora l'aspetto caratteristico della Cortina invernale. Si è trattato comunque di un fenomeno transitorio; nei circostanti massicci dolomitici il manto nevoso, accumulatosi negli ultimi giorni, ha raggiunto invece una notevole consistenza. Le condizioni del tempo si mantengono perturbate in tutta la zona, rendendo tra l'altro estremamente difficile il traffico automobilistico sui valichi e particolarmente su quello del Falzarego e del Pordoi. La temperatura si mantiene sui due gradi sotto lo zero.

Anche nel Milanese, l'abbassamento di temperatura persiste, mantenendo, specie nelle ore del mattino, la terra e propria intensità del freddo. In molti rifugi è stato riattivato il riscaldamento centrale; in varie case sono state riaccese le stufe elettriche o a carbone. Per le strade, dopo i vistosi abiti primaverili apparsi nei giorni scorsi, si rivedono i soprabiti e addirittura i cappotti invernali.

L'ondata di freddo ha investito anche il Comasco, dove la temperatura si è mantenuta sopra zero. Oggi pomeriggio a Brunate, a San Fermo e sui Brunate e San Fermo e sui monti del Lario è caduta neve mista a grandine. Sulle colline e nelle località di confine (Bernina e Stelvio) continua a nevicare.

Neve e basse temperature anche in Val Chiavenna e Valtellina.

Anche nel Cuneese la situazione meteorologica è peggiorata. Nevicate si sono avute sul colle della Maddalena e sul Limone Piemonte, ma il transito sulle strade è comunque possibile.

Fino ad Argentera, Neve e precipitazioni temporalesche sono segnalate anche sul Po' di Venezia.

Poco prima di mezzogiorno è cominciato a nevicare su Pinerolo e sulle colline circostanti. La neve in città non fa presa, mentre sulle alture è molto consistente, ed ha formato uno strato di alcuni centimetri a quote superiori agli 800 metri. Anche a Torre Pellice è caduto nevischio misto a pioggia. La temperatura ha subito un abbassamento notevole.

In Liguria, la neve è caduta sui primi contrafforti dell'Appennino e sulle facile montagne ai Santo Stefano d'Aveto al Passo di Cento Croci. Si sono avute nevicate anche sul Monte Aiona, Penna, Zatta, Porcile, Gottero, sopra Varese Ligure. La neve è caduta tutto nel mare. Al Passo Cento Croci il traffico è normale. Sul litorale, dove continua a piovere, la temperatura si è abbassata.

Da Roma si apprende che la Confederazione dell'agricoltura si è riunita in questi giorni alla situazione dell'agricoltura nella zona emiliana e delle altre zone italiane colpite dalle eccezionali ondate di gelo...

«La valutazione di tali danni non può essere inferiore a circa un miliardo a mezzo, e ciò si devono aggiungere i danni alle scorte vive, alle scorte morte, ai fabbricati, ai manufatti, alle attrezzature varie, alle colture legnose, nonché alla sistemazione dei terreni».

«Per il momento — ha concluso il dott. Cerea — il problema urgente sono quelli dell'alimentazione del bestiame e della fornitura di scorte alle aziende...

Il Ministro per l'Agricoltura, ...

Nel Mantovano, precedenti da una grandinata, la neve è caduta nel tardo pomeriggio di oggi nelle zone di Santa Lucia e di Nuvolato. La coltre nevosa, poi cancellata dalla pioggia, ha coperto alla zona un aspetto invernale del tutto inconsueto nel mese di aprile.

I danni delle gelate di questi giorni che hanno colpito la zona di Modena e tutta l'Emilia si calcola in oltre duemila...

dei salvataggi, le colline sopra scritte ... L'agricoltura...

VIOLATI I DIRITTI DELLO STATO SUI RADIOSERVIZI

Denunciati a Milano i dirigenti della TV libera

Non escluso un ricorso alla Corte costituzionale

Milano, 29

Al termine della sua inchiesta la Polizia ha denunciato alla Procura della Repubblica quattro funzionari della Televisione Libera. L'ente che si era costituito a Milano con l'intendimento di dare vita a trasmissioni televisive indipendenti dall'ente radiotelevisivo statale. La denuncia è stata sporta a carico del presidente Gianvittorio Figari, del direttore Carlo Mascoli, e di due funzionari, Francesco De Marsico e Antonio Volontario, per violazione agli articoli 1, 2 e 18 del R. Decreto 2-2-1923 numero 1067, della legge 29 febbraio 1936, n. 645 nonché dell'articolo 1 della legge 14 marzo 1952 n. 1962. Si tratta di norme che regolano il servizio delle comunicazioni telefoniche e del codice postale e delle telecomunicazioni.

A carico dei quattro denunciati, è fatto inoltre addebito di aver violato il diritto dello Stato al radioservizi, per non aver chiesto la necessaria concessione governativa.

Due delle leggi alle quali fa denuncia si rifà sono del periodo fascista, ed è palese, secondo l'ente incriminato, il contrasto di questa legislazione nonché della più recente legge del 1952, con il disposto dell'art. 21 della Costituzione che sancisce: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione».

Tutta la complessa vicenda sarà adesso sottoposta all'esame della Magistratura; né è da escludersi, da parte dei legali della Televisione Libera, nel caso di un rinvio a giudizio dei quattro funzionari, un ricorso alla Corte costituzionale, per la ritenuta incostituzionalità delle norme in base alle quali la denuncia.

La Televisione Libera era stata costituita nel luglio scorso e aveva iniziato le sue trasmissioni dopo l'autorizzazione (trasmissioni «di prova»), il 30 dicembre del 1958, con un trasmettitore installato in un palazzo sulla piazza della Repubblica, quando le apparecchiature furono sequestrate dalla Polizia. Il trasmettitore restò poi in funzione per qualche giorno fino al 24 ottobre del 1958.

Da allora gli impianti sono rimasti sotto sequestro e solo in questi giorni la vicenda ha dovuto registrare questo nuovo sviluppo con la denuncia sporta alla Procura della Repubblica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni dell'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna, cielo nuvoloso con precipitazioni temporali locali. Altrove nuvolosità variabile, con qualche pioggia o temporale, più frequenti al Sud. Nevicate locali sui rilievi più alti delle Alpi e degli Appennini. Temperatura generalmente stazionaria. Venti: moderati da nord-ovest sulle regioni dell'alto e medio Tirreno; deboli altrove. Mari: Tirreno molto mosso o agitato; moderati gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 13; Trieste 5, 12; Trento 5, 12; Venezia 5, 13; Milano 5, 12; Torino 3, 10; Genova 5, 11; Bologna 5, 14; Firenze 5, 15; Pisa 3, 15; Ancona 5, 12; Perugia 3, 12; Pescara 5, 16; Roma 6, 16; Campobasso 3, 12; Napoli 10, 18; Bari 8, 18; Potenza 4, 10; Reggio C. 12, 18; Messina 12, 18; Palermo 12, 16; Catania 12, 19; Alghero 7, 13; Cagliari 6, 18.

SULLA «CITTA' DI TRIPOLI» IN NAVIGAZIONE DA NAPOLI A CAGLIARI

Due parti a bordo della nave nel corso di una traversata burrascosa

Una delle due bambine date alla luce è nata morta

Cagliari, 29

Due donne hanno dato alla luce un figlio a bordo della motonave «Città di Tripoli» durante la traversata da Napoli a Cagliari.

La prima, la signora Jole Fiori, maritata Simone, ha dato alla luce il figlio assistita dal comandante della nave, che ha ricevuto istruzioni via radio dal Centro di assistenza medica di Roma; la seconda, Michelina Veneziano, maritata Jaccarino, è stata assistita da un ufficiale medico dell'Aviazione che si trovava a bordo.

La due signore, protagoniste del singolare evento e la bambina sopravvissuta, alla quale è stato imposto il nome di Marina, godono ora di ottima salute e si trovano ricoverate nella clinica ostetrica dell'Ospedale civile di Cagliari.

All'origine dell'eccezionale avvenimento, stanno le condizioni pressoché burrasche del mare sul quale la «Città di Tripoli» si è trovata a navigare. La signora Jole Fiori, moglie del signor Massimo Simone, funzionario di un Ministero, era nel settimo mese di gravidanza e si era imbarcata, accompagnata dal marito e dalla madre, ed era diretta in Sardegna proprio in occasione dell'imminente nascita del secondogenito. I coniugi Simone si erano infatti conosciuti e sposati a Cagliari, ma erano da tempo a Napoli per lavoro. Nella clinica di Cagliari, il parto si sarebbe svolto come fece il primo genito, la nascita era prevista per la data del parto, dalla quale per ritorno nella casa di sua madre era stato rimandato...

Durante la traversata però, la puerpera veniva colta da violenti mal di mare e al largo, per ora del mattino, dalle doglie. Trasportata d'urgenza in infermeria veniva assistita dal comandante la nave, il capitano Attilio Picciotto. La signora Simone dava alla luce la bimba dopo un parto laborioso ma riuscito.

Intanto, in un'altra cabina della nave, la signora Michelina Veneziano, moglie del sottufficiale di Marina, Giacomo Jaccarino, veniva colta a sua volta dai dolori del parto. La signora Veneziano era anch'essa al settimo mese e pure in compagnia del marito, era diretta a Cagliari, ove il Jaccarino era stato recentemente trasferito. Un ufficiale medico dell'Aviazione, che si trovava a bordo, soccorreva un ufficiale medico dell'Aviazione, che si trovava casualmente tra i passeggeri, e faceva nascere la bimba che però veniva alla luce già morta.

Quando la motonave «Città di Tripoli» è giunta nel porto di Cagliari, un'autoambulanza è stata subito chiamata e le due signore sono state trasportate all'ospedale.

Scandalo in Ungheria per una grossa industria

Vienna, 29

Un altro grosso scandalo è scoppiato in Ungheria. Il giornale ufficiale di Budapest «Esti Hirlap» di Budapest annuncia che i servizi di controllo popolare hanno scoperto che i dirigenti della fabbrica «Jugenti» di Budapest avrebbero preso parte a una manovra di frode... Il giornale aggiunge che con la truffa di una somma di oltre settecentomila fiorini, la fabbrica avrebbe venduto merci illegali. Il processo contro gli accusati è fissato a tra le quali si trovano, sarà giudicato alla metà del prossimo mese.

IL SEGRETARIO-AUTISTA E I MILIARDI DELL'AMERICANO SUICIDA

L'eredità sarebbe gradita se i parenti non si opponessero

Nuove denunce per lo scandalo dei ragazzi - squillo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Le riserve formulate ieri a proposito dell'effettivo ammontare dell'eredità lasciata dal suicida del «Saturnia» mister Stuart Everett Sholes, al suo autista - accompagnatore Mario Calabrini sono ancora valide.

Il fratello del suicida, Justin, intervistato a Santa Barbara di California ove risiede, ha precisato che le ricchezze del defunto consisterebbero nella lussuosa automobile che era a bordo della nave, in due ville in America, nell'appartamento di via Brunetti a Roma, in una certa quantità di denaro e negli effetti personali. Secondo il fratello, mister Everett si guadagnava da vivere acquistando appartamenti che restaurava per rivenderli o affittarli. Egli ha tenuto insomma a minimizzare il patrimonio lasciato dal congiunto che secondo le voci correnti, e non si sa ancora basate su quali elementi, ammonterebbe invece grosso modo ad una trentina di miliardi. Se questa cifra appare eccessiva sembra tuttavia che non debba essere neppure modesta come il fratello vorrebbe far credere, se si tiene conto che del suo vasto bagaglio personale che si portava sempre dietro nei suoi viaggi, facevano parte anche sette orologi d'oro, una sveglietta di platino, due bocchini d'oro, un paio di gemelli con brillantini, un anello con smeraldo, due portasigarette d'oro e poi monili tipicamente femminili, come un collier di rubini, un bracciale di brillanti e quattro clips di perle; un centinaio di traveller cheques da cento dollari, e cinquecento dollari in contanti: tra traveller cheques e denaro liquido una somma di oltre sei milioni e mezzo.

Comunque sia, rimane sconcertante, per non dire poco convincente, la dichiarazione resa ieri sera dall'autista-erede, circa la sua ferma volontà di rinunciare a tutto. Non è chiaro insomma per che cosa esattamente provi tanta ripugnanza: se per il denaro in genere, oppure per «quel» denaro. Egli ha ritenuto comunque opportuno aggiungere che qualora gli eredi naturali del suicida, insistessero per lasciargli tutto o una parte dell'eredità, lui non si tirerebbe indietro.

Su tutta la vicenda, mentre non risulta che la polizia romana se ne stia interessando, stanno svolgendo indagini i funzionari dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma. A questo scopo è atteso nella capitale il Console degli Stati Uniti, Petersen, della sezione «Welfare», la quale si occupa dei casi più complessi che hanno per oggetto cittadini statunitensi.

Si apprende intanto in merito alle indagini sui «ragazzi squillo» (come è noto in un primo tempo si era messo in relazione il suicidio del ricco americano con la scoperta di questa turpe organizzazione) che la polizia dei costumi ha inviato nella giornata di oggi un secondo rapporto all'autorità giudiziaria denunciando, per corruzione di minorenni e atti osceni, un ingegnere radiotecnico di 38 anni, abitante a Vigna Clara. Egli è sposato e padre di due figli. La Questura, nel corso delle indagini sui corruttori di minorenni, ha identificato altre quattro persone coinvolte nel turpe traffico. Dei quattro identificati, tre sono italiani e uno è cittadino straniero.

Per quanto riguarda le foto di minorenni sequestrate in precedenza, la Questura ha rintracciato e interrogato circa la metà dei ragazzi che vi comparivano.

P. M.

NELLA FESTIVITA' DI SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

DOMANI IL PAPA INVIERA' UN RADIOMESSAGGIO AI LAVORATORI

Inaugurata a Roma la Mostra del 19.o centenario paolino - Deciso miglioramento del Card. Rugambwa

Città del Vaticano, 29

Giovanni XXIII rivolgerà un radiomessaggio a tutti i lavoratori domenica 1.o maggio, alle ore 10, in occasione della festività di San Giuseppe Artigiano Protettore dei lavoratori. Il messaggio papale sarà trasmesso dalla Radio vaticana in collegamento con il programma nazionale della Radiotelevisione italiana. Successivamente il Pontefice concederà udienza generale nella Basilica Vaticana.

Il Cardinale Domenico Tardini, Segretario di Stato, in occasione della XV giornata dell'assistenza sociale che si svolgerà in tutta Italia domenica 8 maggio prossima ha fatto pervenire all'assistente centrale delle ACLI, mons. Santo Quadri, una lettera nella quale riconferma la benevolenza del Papa verso l'opera che le ACLI svolgono con spirito di cristiana solidarietà.

«Non vi è dubbio che fra le attività sociali delle ACLI — dice tra l'altro il messaggio — il Patronato ha ormai raggiunto tale esperienza e maturità, da occupare un posto di prim'ordine nel quadro delle iniziative assistenziali del Paese. Ciò è dimostrato in maniera eloquente dallo stesso numero di pratiche assunte e condotte a buon termine, che di anno in anno vanno aumentando, e che danno la possibilità a tante famiglie di lavoratori bisognosi di usufruire di quelle provvidenze che sono loro attribuite da apposite norme giuridiche».

Dopo aver rilevato che «assicurando al Patronato i mezzi indispensabili per il perfezionamento dei suoi servizi, e l'ulteriore sviluppo della sua rete organizzativa, si permetterà altresì alla Chiesa di provvedere più convenientemente alle necessità spirituali del popolo lavoratore, oggi più che mai insidiato nel patrimonio della fede religiosa», la lettera conclude con la benedizione di Giovanni XXIII «a tutti coloro, sacerdoti e fedeli, che vorranno dare il loro appoggio morale e materiale alla felice riuscita della giornata».

Il Card. Tisserant, Decano del Sacro Collegio, ha inaugurato alle 17.30, in un grande salone adiacente alla basilica di San Paolo fuori le mura, una esposizione documentaria sulla vita e la dottrina di San Paolo, allestita dal comitato organizzatore per le celebrazioni del XIX centenario dell'arrivo a Roma dell'Apostolo.

La mostra paolina — che rimarrà a Roma fino al mese di giugno, per essere poi trasferita in varie città d'Italia — presenta una «tavola di cronologia comparata», lunga sei metri e divisa in otto bande longitudinali, che riassume la vita e la attività di San Paolo desunte da fonti neotestamentarie ed in relazione alla storia della Chiesa ed alle vicende politiche dell'impero romano; una originale realizzazione della «chiesa di San Paolo», corredata da una raffigurazione pittorica dei caratteri più salienti dei collaboratori dell'Apostolo; una grande carta geografica raffigurante gli «itinerari apostolici», ossia i viaggi compiuti da San Paolo, con scritte esplicative desunte dalle epistole paoline e dagli atti degli apostoli, e, affiancati, sono due fotomontaggi di antichi codici, di cui uno è il più antico testimonio che finora si possegga sugli scritti dell'Apostolo: il «P-46», il secondo della famiglia di 12 papiri in forma di codici ritrovati da Chester Beatty, in Egitto, negli anni 1930 e seguenti. Nella mostra sono poi compresi due corpi di esposizione libraria, selezionata scrupolosamente, del pensiero paolino, ed una grande statua dell'apostolo, opera dello scultore Francesco Nagni.

Il Cardinale africano Laurian Rugambwa prenderà possesso, nel pomeriggio dell'8 maggio, del titolo di S. Francesco a Ripa, assegnatogli dal Papa nel Concistoro del marzo scorso. Il porporato, ricoverato ai primi di aprile nella clinica «Salvator mundi» per un forte indebolimento generale dovuto a postumi della malaria da lui contratta in Africa, si sta avviando verso un completo ristabilimento. Anche lo stato febbrile è completamente scomparso, come pure i disturbi cardiaci da cui egli era stato affetto a causa dello stato di prostrazione fisica generale. Dalla settimana scorsa il Vescovo di Rutabo, dietro permesso dei medici, ha potuto alzarsi dal letto per celebrare la Messa.

Confermata una condanna al comunista on. Cerreti

Firenze, 29

La Corte di assise di appello ha confermato la condanna a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, concedendo però il condono integrale, all'on. Giulio Cerreti, comminata nel giugno scorso in primo grado per «istigazione di militari alla disobbedienza».

Durante una festa popolare in Firenze l'on. Cerreti era intervenuto presso una pattuglia di carabinieri che stava redarguendo alcuni soldati che avevano la divisa in disordine, affinché non fossero presi provvedimenti disciplinari nei loro confronti. Il comandante la pattuglia rispose che doveva rendere conto dei suoi atti soltanto ai suoi superiori, ai quali presentò il rapporto sull'accaduto che portò alla denuncia del parlamentare e al processo.

Dopo il breve interrogatorio dell'imputato, il P. G. aveva chiesto la conferma della prima condanna. La difesa, di cui faceva parte il Vicepresidente della Camera on. Targetti, ha sostenuto invece l'innocenza del parlamentare chiedendone l'assoluzione.

NUOVI TRENI POSTALI per accelerare i servizi

Roma, 29

Con l'orario ferroviario estivo, che entrerà in vigore il 29 maggio prossimo, i «treni postali» riceveranno un notevole impulso. E', infatti, prevista l'istituzione di due nuove coppie di treni postali a lungo percorso: una tra Milano e Bari, e una fra Torino e Roma.

Con questi treni, che saranno formati da una diecina di carrozze postali munite della necessaria attrezzatura per lo smistamento e la timbratura della corrispondenza, l'Amministrazione postale intende accelerare e semplificare il trasporto degli effetti postali, alleggerendo al tempo stesso di tali servizi alcuni treni viaggiatori che hanno già un elevato numero di vetture.

Altri treni postali sono inoltre allo studio per le linee Torino-Milano-Venezia-Trieste e Roma-Palermo.

Due marinai scomparsi nelle acque del Quarnaro

Fiume, 29

Unità della Marina jugoslava stanno conducendo ricerche nel golfo del Quarnaro per trarre in salvo il comandante e il secondo ufficiale di macchina del mercantile «Milocer», scomparsi tra i flutti al largo della «Bocca piccola».

Le cattive condizioni del mare e il vento impetuoso ostacolano notevolmente le ricerche.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione odierna, esordita ancora su basi resistenti, ha visto successivamente riaffermarsi i contrasti di tendenza. La quota non ha potuto assorbire i realizzi che via via si sono fatti più insistenti, determinando un generale arretramento dei prezzi. Le perdite sono state maggiori per i titoli speculati e abbastanza discrete su alcuni valori particolari. In ripresa, per contro, i titoli che giovedì erano stati depressi come Chatillon, Gavardo e Cucirini; in rialzo le Larderello, Ossigeno, Solgas e qualche altra voce.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni, Buoni del Tesoro 141 milioni; obbligazioni 302 milioni 500.000, azioni 1 milione 454.550.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,95 Rif. f. 5% 98,80 (98,85); Trieste., (103,95), 3,50% 75,70 (75,70); Red. 3,50% 98,80 (98,70), 5% 101 (101); Ric. 3,50% 85,05 (85,10), 5% 99,75 (99,85); Rif. f. 5% 98,80 (98,85); Trieste 5% 98,95 (99).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,30 (101,325), 1-1-'61 101,25 (101,30), 1-1-'62 101,25 (101,30), 1-1-'63 101,20 (101,30), 1-1-'64 101,275 (101,25), 1-1-'65 101,25 (101,30), 1-1-'66 101,55 (101,45), 1-1-'68 101,55 (101,575).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 75350 (75500), Gim 7725 (7725), Centrale 16460 (16700), Invest 4500 (4495), Bastogi 3070 (3065), Sviluppo 3140 (3190), Finmare 651 (656), Finelettrica 2035 (2050), Finsider 1164,50 (1165), Breda 5220 (5280), Pirelli e C. 5550 (5600), Sifir 2504 (2550), Stet 4070 (4090), Generali 93100 (93700), Ras 44000 (43000), Incend. 21450 (21600), Assicuratrice 99500 (100000), Italpi 5540 (5550).

Trasporti: Nord Mil. 3960 (3950), Mittel 5480 (5480), Veneta 2540 (2540), Ausiliare 3300 (3300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 32250 ex (32850), Val Ticino 98,50 (99,75), Olcese 2720 (2735), De Angeli 6200 (6330), Cucirini 17730 (17450), Linificio 1630 (1630), Rossari 34350 (34400), Rotondi 33500 (33500), Tosi 7670 (7670 ex), Coton. Merid. 430 (410), Un. Manif. 75000 (75500), Gavardo 6515 (6390), Lanerossi 12000 (11850), Tilane 618 (618), Fisac 825 (831), Cascami 12005 (12200), Bernasconi 3000 (3000), Chatillon 16500 (16000), Snia Viscosa 6140 (6160), Pacchetti Scotti 185 (175).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1821 (1830), Ilva 747 (747), Magona 1365 (1320), Metallurg. 7530 (7580), Amiata 7280 (7600), Montecatini 3470 (3495), Monteponi 1608 (1590), Dalmine 2520 (2548), Siele 8255 (8350), Broggi-Izar 1440 (1480), Falck 13350 (13750), Trafilerie 3860 (3900).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 583 (596,50), Fiat 2767 (2780), Nebiolo 22,85 (22,90), Fr. Tosi 845 (850), Westinghouse 1445 (1448).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2320 (2335), Cieli 4350 (4357), Dinamo 4420 (4445), Edison 2878 (2915), Edison Volta 4418 (4440), Bresciana 4020 (4020), Campania 2295 (2298), Caffaro 386 (400), Valdarno 3900 (3960), Sarda 8500 (8660), Emiliana 4105 (4200), Seso 4275 (4358), Appenn. C. 4230 (4200), Pugliese 1925 (1938), Subalpina 3950 (3952), Sip 2053 (2074), Vizzola 5250 (5300), Sme 1808 (1848), Orobia 2980 (3001), Romana 3802 (3875), Terni 528,50 (532,50), Unes 1218 (1234), Marelli 872 (876), Magneti 1832 (1815), Tecnomasio 3230 (3250), Teti A 5010 (5090), Teti B 5010 (5020), Sit 1422 (1420), Alto Veneto 2750 (2750), Calabrie 2030 (2060), Lucana 2700 (2700).

Alimentari: Distillati 5155 (5120), Eridania 4970 (4950), Es. Molini 2380 (2380), Certosa 3340 (3385), Motta 22730 (22990), Rom. Zucch. 615 (620).

Chimici: Anic 3296 (3290), Saffa 6602 (6575), Italgas 2059 (2062), Liquigas 1085 (1093), Napol. Gas 1350 (1380), Pibigas 314 (315), Solgas 2105 (2095), Larderello 4720 (4150), Mira Lanza 24260 (24200), Ossigeno 3845 (3795), Rumianca 2100 (2065), C. Erba 16200 (16390), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5540 (5580), Iniziativa 8000 (7950), Sagi 3120 (3145), Beni Stab. 5180 (5260), Gen. Imm. 940 (949), Milano C. 31075 (31075), Silos 5005 (5000), Bon. Ferr. 915 (914), L'Edificio 5210 (5210), Risanamento N. 9055 (9095).

Diversi: Baroni 530 (530), Binda 42500 (42400), Burgo 24080 (24000), Ginori 1160 (1168), Ciga 7850 (7925), Italcementi 25200 (25280), Cementir 3930 (3940), Cer. Pozzi 1050 (1060), Eternit 5145 (5116), Rejna A. 1500 (1500), Smeriglio 603 (625), Linoleum 3880 (3900), Pirelli S.p.a. 7230 ex (7280), Ter. Acqui 19300 (19300), Rinascente 518 (520), C. Acqua 966,50 (978), De Ferrari 1770 (1770), Elettrocarb. 47800 (48200).

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5575-5725, sterlina oro c. nuovo 5725-5875, marengo svizzero 4225-4375, oro 706-710, argento p. 19,80-22.

TRIESTE

Chiusura di ottava con mercato a intonazione calma. Tutti i valori a più larga trattazione subiscono flessioni, contenute peraltro in un limite modesto. Interventi di danaro su Montecatini e Snia Viscosa. Le Pirelli quotano ex op. diritti lire 22. Fermi o con lievi migliorie i valori di Stato. Titoli trattati: Montecatini 1000, Snia Viscosa 500, Generali 100.

Bastogi 3080, Finmare 658, Finsider 1165, Generali 93200, Assicuratrice 98000, Ras 43800, Istria-Trieste 615, Lussino 4590, Martinolich 6450, Premuda 37000, Tripcovich 35100, Snia Viscosa 6120, Ilva 740, Montecatini 3440, Crda 360, Merideletttrica 1808, Terni 530, Stet 4100, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1085, Beni Stabili 5200, Immobiliare 950, Pirelli italiana 7280.

Fred Buscaglione in un film a colori con Anita Ekberg

Viene presentato in questi giorni sugli schermi italiani il film pubblicitario a colori «La dolce... Birra» interpretato da Anita Ekberg e Fred Buscaglione.

Questo è l'ultimo film girato dal compianto Buscaglione prima della sua tragica fine nel febbraio scorso.

Dopo la morte del popolare cantante, i Fabbricanti di Birra, per i quali era stato girato il film, sono rimasti a lungo perplessi sulla opportunità di presentare al pubblico questa ultima prestazione artistica del povero Fred.

Il dubbio è stato alla fine risolto decidendo di mettere in programmazione il film con l'intento di rendere un affettuoso omaggio alla memoria di Buscaglione che con tanto entusiasmo aveva accettato di parteciparvi, avendo come partner un'attrice di fama mondiale quale Anita Ekberg.

Al di sopra di qualsiasi concetto pubblicitario, il ritorno sugli schermi di Fred Buscaglione sarà certamente gradito dal pubblico che lo ha tanto ammirato ed applaudito.

LA CERBIATTA E L'OLIMPICO

Il vecchio Wieland chiama i due fratelli Schlegel gli «orgogliosi serafini». La definizione si attaglierebbe bene a quasi tutti i romantici di lingua tedesca. Taluni di questi poeti, a giudicare dai ritratti che ce ne restano, dovevano essere serafici anche d'aspetto, ma la vera prova della loro origine angelica, o demoniaca che fa lo stesso, era nella disperata, inesausta aspirazione verso un paradiso perduto che fu come una impronta di nobiltà sulla vita e sull'opera di parte di essi. Credo si possa affermare che la storia letteraria non conosce un altro momento di così acceso idealismo — «un idealismo maestoso» ha scritto un critico —, nel quale, come in questo, i poeti si siano sforzati, spesso riuscendovi, di realizzare una vita tutta poetica. Guglielmo Schlegel, appunto, diceva, con una frase mirabile e assurda: «In piedi, seduto, sveglio o addormentato, persino in viaggio, — poeta, senza respiro...». Questi uomini eccezionali (si pensi a quella che fu, tra il 1798 e il 1800, l'équipe dell'Athenäum), ebbero sovente accanto delle compagne altrettanto eccezionali. Ci sarebbe un bel libro da scrivere sulle donne, mogli o amanti, dei poeti romantici tedeschi, dalla piccola Sofia von Kühn di Novalis alla maravigliosa Diotima (al secolo Susette Gontard) di Hölderlin, dall'inquietante Carolina Schlegel alla tragica Adolfina Vogel di Kleist...

* * *

Aggiungiamo a queste Bettina Brentano, colei che Goethe definiva «il più sorprendente essere del mondo», creatura attraente e insopportabile, dolce e petulante, aerea e ingombrante (tanto è vero che alla fine anche Goethe se ne seccò e mutò la primitiva definizione in quella, assai meno lusinghiera, di «moscone noioso»), ma, a conti fatti, sempre interessante per quel che v'è di impensato e di istintivo nelle sue azioni e reazioni. Bernard Berenson fece il nome di Bettina in una delle ultime note da lui pubblicate sul *Corriere della Sera*. Diceva come avesse sempre desiderato accostarsi a questa donna singolare attraverso un buon saggio biografico, e citava un ottimo libro sul romanticismo tedesco di Barbara Allason vecchio di qualche decina d'anni. Quando Berenson scriveva queste righe era prossimo il centenario della morte di Bettina, avvenuta nel febbraio del 1859, a 74 anni d'età, e, in previsione di ciò, Michele Saponaro affidava alla *Nuova antologia* una sua biografia dell'eroina romantica intitolata *Il romanzo di Bettina* che ora esce in volume nelle edizioni Mondadori. E probabile che Berenson non abbia fatto in tempo a godersi le agili e nutrite pagine del Saponaro, il quale, dal canto suo, non potè vedere l'edizione definitiva di questo ultimo dei suoi libri che, postumo, viene a noi come il dono estremo di uno scrittore delicato e riservato quanto altri mai.

E' bene chiarire sin dal principio come la parola «romanzo» che figura nel titolo del libro si riferisca alla materia del racconto e non al modo tenuto dall'autore nello svolgere tale racconto. Voglio dire che questa non è una biografia «romanzata» sul genere di quelle che imperversano già da parecchi decenni e che, per fiancheggiare adeguatamente le balordaggini biografiche del cinematografo, si sono venute moltiplicando negli ultimi tempi. Facendosi da romanziere biografo, il Saponaro ha accettate tutte le limitazioni del genere, prima tra tutte l'assoluta fedeltà al dato biografico. Quello che egli mette di proprio, di personale nelle sue «vite» è una vibrante partecipazione umana alle vicende del suo eroe, e il ritmo e, vorrei dire, il respiro narrativo. Da questo ultimo punto di vista, il suo *Foscolo* è esemplare; si tratta, infatti, di un libro che si direbbe scritto (*enlevé* dicono efficacemente i francesi) tutto d'un fiato, come tutta d'un fiato il poeta dei *Sepolcri* percorse, anni divorò, la sua breve esistenza incalzato dai demoni della poesia e dell'amore.

* * *

Bettina è proprio l'opposto di Ugo: la sua lunga vita essa l'ha gustata senza ingordigia, anzi, con la calcolata lentezza di chi vuole assaporarne pienamente ogni attimo. Essa non affastella le sensazioni, le sorvola, le sfiora, come un'ape e come una farfalla i fiori. «Preferisco danzare che camminare» dice, «volare che danzare...». Il rischio per chi vuol narrare la vita di Bettina è di finire col fare la storia del romanticismo tedesco, un libro di erudizione, e sia pure affascinante, invece di un séguito di *lieder*. Il Saponaro è sfuggito al pericolo, si è reso conto che per trattare di Bettina, di questa creatura poetica che ha in sè un po' di Titania, un po' di Ariel e molto di Puck, ci voleva una mano estremamente leggera ed era necessario rinunciare alla tentazione del grande sfondo storico-letterario.

Di Bettina diceva Goethe che non poteva mai toccar terra giacchè era sempre «infelicemente ondeggiante» tra la natura italiana del padre e quella tedesca, di lontana ascendenza francese, della madre. Ciò è probabilmente vero, ma non c'era per Bettina in questa situazione di perpetuo ondeggiamento nessun motivo d'infelicità. Al contrario, ella ci appare pienamente felice in ogni istante della sua vita. In gioventù Goethe aveva amata la madre di Bettina, la dolce Massimiliana La Roche che è considerata uno dei modelli della Carlotta wertheriana. Quando Bettina conobbe Goethe aveva il poeta passata la ventina, ma dimostrava assai meno della sua età: dodici o tredici anni o giù di qualcuno. Il poeta si avvicinava alla sessantina. Egli accolse questa creatura eccezionale che pareva venirgli incontro dal suo più lontano passato, come accoglieva tutti i doni — e furono innumerevoli — fattigli dal suo prodigioso destino. Leggendo la descrizione della prima visita di Bettina all'Olimpico come ella stessa più tardi ebbe a narrarla, il Sainte-Beuve si chiede maliziosamente: «Che ne avrebbe detto Voltaire?», e c'è di che. Bettina era turbata, il divano su cui sedeva di fronte al grand'uomo le pareva irto di spine... Goethe, accortosene, se la prese sulle ginocchia e le tenne così a lungo che ella ebbe il tempo di addormentarsi... Diciamo subito che la cosa non si ripetè.

* * *

Più che di Goethe, Bettina diventò intima della madre di lui, la consigliera Elisabetta Caterina Textor, che, vegeta ottantenne, viveva a Francoforte non molto lontano dalla casa dei Brentano. Ella non chiedeva di meglio che parlare del suo grande figlio [illegible] sapeva ascoltarla meglio di Bettina, la quale, su questa via, si introduceva nella vita passata e presente del poeta tanto intimamente che più tardi osò scrivergli: «Non amare alcuna donna [illegible] perchè altra donna non esiste che ti conosca [illegible] ami meglio di me». Non ci sarebbe bisogno di dire che [illegible] un amore di questo genere. Goethe e Bettina, dopo la prima volta, si incontrarono raramente e fuggevolmente. In compenso, ella gli scriveva lettere bellissime, piene di adulazioni e di impertinenze, di cose spontanee e di letteratura, raccontandogli ciò che vedeva, faceva, provava, passando con disinvoltura dal tono lirico a quello umoristico, dall'estasi al motteggio...

Lui, naturalmente, si lasciava adorare, ma non sappiamo sino a che punto contraccambiasse la «passione» di Bettina. Certo, com'era suo costume, ne traeva tutto l'utile che poteva venirgliene. Non era egli come un gigantesco mulino che macinava, macinava senza tregua, e di tutto faceva farina, la buona farina per il pane spirituale degli uomini? Le lettere di Bettina ebbero la sorte comune. Bettina, lei, no, lei non si lasciò macinare. Questa strana creatura che si autodefiniva la Cerbiatta o anche la Baccante, ed era, dice il Saponaro, una ninfa di selva e d'acqua dolce, una silfide, un coboldo — e che altro? —, non si dava mai pienamente. Così nel 1810, a venticinque anni, sposò Achim von Arnim, l'amico e collaboratore letterario di suo fratello Clemens. Questo matrimonio, naturalmente, non piacque a Goethe. «Bettina non era sua fuori che nel linguaggio delle lettere» scrive il Saponaro, «nè lui voleva che fosse altrimenti; a condizione però che non fosse d'altri nel letto matrimoniale». E il letto matrimoniale fu fecondo, perchè Bettina diede al marito sette figli. Poi, nel 1831, ella restò vedova. L'anno dopo morì anche Goethe, ed ella, ormai quarantacinquenne, dovette pensare a crearsi una nuova vita... Scelse quella della letteratura.

Giovanissima, ella aveva resistito alle insistenze di Clemente che voleva indurla a scrivere. «Spesso la sera», scriveva in proposito a un'amica, «alla finestra, ho o mi pare di avere bellissimi pensieri, e ne sono felice; e credo che il genio mi ispiri [illegible] usignoli [illegible] loro armoniose [illegible] che io [illegible] a me [illegible] che cantare [illegible] rinunciato di [illegible] larga [illegible] e tanta [illegible] scritte [illegible] della produzione [illegible] dei [illegible] il carteggio con Goethe (*Goethes Briefwechsel mit einem Kinde* = 1835), è più importante [illegible] che la *femme-de-lettres* non mi interessa più.

Cesare Giardini

I Principi di Monaco hanno assistito ad un incontro di calcio allo stadio parigino di Colombes

UNA RACCOLTA DI MEDITATI ELZEVIRI

I «panni al sole» di Giuseppe Villaroel

Con stile semplice e immediato lo scrittore passa in rassegna i costumi del nostro tempo

E finalmente c'è uno — e quest'uno non è uno qualunque — che ha lanciato sdegnoso e accorato la definizione della canea, che del resto non si cura e tanto meno si preoccupa delle umilianti e chiare parole e argomentazioni, che l'autore vorrebbe risparmiare, per carità di prossimo, della canea di cotesta smidollata età di gusto invertito e di pappagalli.

E' un poeta col bernoccolo del giornalista, che da tempo tiene un distinto seggio tra i lirici e tra i critici, che non ritiene una offesa alla dignità nazionale il procedere verso stazioni progressive e non loda ad ogni costo il tempo passato, è uomo di cultura e di sensibilità aperta, ma non però disposto a rinunciare alla nobiltà di una tradizione che impegna gli eredi a non distruggere, ad ogni costo e senza coscienza, il patrimonio affidatoci dalle generazioni passate ma vicinissime.

Incide i nervi e spinge il disprezzo perfino, già che le novità sia pure d'importazione potranno essere determinate da un'esigenza spirituale che impegni i nostri figli e noi, ma non intendiamo con ciò consentire al rango di servitorelli, orecchianti, delle mode straniere, di cui, ahimè siamo succubi da qualche tempo.

Diciamo subito che Giuseppe Villaroel con questa sua succosa e recente «Il secolo dei panni al sole» (Ceschina, Milano) ha compiuto fra l'altro un'opera buona e della quale dobbiamo essergli grati, tutti.

E' una raccolta di «elzeviri» pubblicati su vari quotidiani, ed ha fatto, ripetiamo, benissimo a ripresentarceli in un volume, già che purtroppo il foglio, sia pure di larga diffusione e di tono elevato, trascorso lo spazio di un mattino, anche quando il «pezzo» ti ha interessato, tramonta dalla memoria con le ore che passano.

Il nostro scrittore ha dedicato gran parte della sua attività giornalistica dell'ultimo decennio a vagliare le *cotte* prese dai giovani e dai non più giovani, per le impennate del modernismo in tutti i generi della pseudo produzione artistica e della capovolta legge del costume e della moralità.

Non siamo d'accordo con l'Autore quando nell'«Avvertenza» che precede la raccolta sembra voglia attenuare il sibilo delle sferzate e lo scherno per gl'impelagati, in una «voce di allegra protesta» contro gli eccessi che nascono dall'arbitrio della libertà in ogni senso, e come mancanza di norma misura ed equilibrio, in quanto tutto ciò ingenera un capovolgimento dei valori intellettuali.

Qui d'accordo, e allora non «voci di allegra protesta», caro Villaroel, ma colpi duri come li hai del resto dati.

Mi piacerebbe potere esporre ai miei avvertiti lettori tutti gli argomenti che costituiscono lo schema del libro, ma forse ne verrebbe fuori un articolo arzigogolato, una scrittura protocollare quasi di registrazione obbligatoria, e tradirei il risultato dell'abbondante arguta e aggiornata cultura autentica che scaturisce dalle registrazioni dell'ora per ora della nostra giornata di uomini di moderna concezione e sensibilità e costume di «questo strano tempo nostro» quale denuncia l'Autore, nelle evidenti contraddizioni.

Non è capitato anche a voi di sfogliare giornali e giornali o ascoltare alla Radio-TV per giornate e giornate come qualmente l'attrice X ha divorziato dal quinto marito a causa delle calze o della più intima biancheria; o il divo Y ha tartagliato un nome che si pensa debba corrispondere al nome di una casta, ma non pura donna dalle ciglia rasate? E che fatica per i fotoreporters a seguire tutti i movimenti della principessa che sposerà! E di contro, il mutismo assoluto di gazzette e televisori su problemi sociali di grande rilievo e spesso di decisiva svolta della società, in cui siamo incastrati a vivere? Chi rivolge uno sguardo a simili avvenimenti, e chi si preoccupa di dedicare oltre la segnalazione un articoletto a un libro sgorgato dal cuore e dall'ingegno di un uomo di valide virtù artistiche?

Non si lavano in casa i panni sporchi, ma li sciorinano al sole e «li stendono sulla strada». Non è forse vero che vi assale la nausea? La pubblicità che deve preludere e preparare le celebrità è venuta a noia, non se ne può più di guitti urlatori e di belle baldracche sofisticate nel maquillage.

Nè meno deprecabile è l'amoroso attaccamento dei fogli quotidiani alla serie di parricidi, suicidi, uxoricidi, aborti, incesti... E non ti sembra, caro Villaroel, che potrai fare a meno di definire il tuo sdegno «voce di allegra protesta»? Sei stato troppo benigno, o piuttosto di un'ironia chiusa?

Sto per l'ironia io, anche in quell'allegra protesta, conoscendo il tuo animo di poeta fatto per esprimere tutta la tua profonda umanità e dirittura morale.

E del resto basterà fermarsi al capitolo «morale e moralismo», per constatare l'autentica validità dell'ironia, spesso amara, del nostro Autore. Ciò che è detto della musica leggera, dei suoi divi e delle sue istrioniche dive è un comune peso sulla coscienza e ci trova consenzienti.

E quanta angosciosa perplessità nel constatare il danno, diremmo meglio il veleno, che propiniamo ora per ora tra rotocalchi e cinema ai nostri figli, che vorremmo educare bene e chiudere magari in un collegio, mentre poi li sospingiamo all'immoralità più cinica e sfacciata, all'esibizionismo, le donne, alla concupiscenza i maschi.

Sarebbe troppo difficile, ripeto, rivedere assieme e rileggere tutti gli elziviri da cui è nato il volume del Villaroel, ma con queste brevi note vorremmo invogliare non soltanto i padri e le madri, ma anche i giovani prossimi a costruire il loro nido, sia pure moderno e non conformista ad ogni costo, e non arretrato nei gusti e nel costume, a leggere e sottolineare tutto quanto questo sensibile scrittore ha voluto riportare sotto i nostri occhi con l'immediatezza di tocchi e la semplicità con cui egli a volta a volta ha dichiarato le sue impressioni e i suoi ripensamenti, davanti allo spettacolo della decadenza del nostro secolo.

G. Manzella Frontini

LA STRAORDINARIA CARRIERA DI UN UFFICIALE BORBONICO

TUTTI A PESHAWAR RICORDANO IL TERRIBILE GOVERNATORE NAPOLETANO

Al servizio del marajah di Lahore il gen. Paolo Avitabile mise ordine con metodi spietati fra le selvagge tribù patane

DAL NOSTRO INVIATO

Peshawar, aprile

— Soltanto con un permesso speciale, potrei dire qualcosa sul generale Avitabile — disse il comandante della stazione di polizia pakistana.

La polizia era alloggiata proprio nella vecchia residenza del generale italiano, nella fortezza del Ghorkattri, che si erge nel mezzo di Peshawar, capitale del territorio delle tribù patane.

Talvolta la polizia, anche dopo un secolo, non è autorizzata a parlare. Rimasi in silenzio. La mia visita alla casa del celebre governatore italiano di Peshawar, per sapere cosa di lui fosse rimasto, sembrava risolversi in un vuoto pellegrinaggio. Del governatore, nella vecchia fortezza, non era rimasto niente. Nessuna reliquia, nè un ritratto. Anche il grande muro perimetrale, che Avitabile aveva eretto intorno a Peshawar, era scomparso. Era un lungo muraglione, come si fanno da queste parti, un muro di fango secco, duro come sasso, che serviva a delimitare la città, per setacciarla meglio durante i repulisti del governatore e difenderla dai briganteschi attacchi che sferravano le bande armate che non sono mai mancate nel territorio patano.

Per quanto duro, il muraglione non aveva resistito alla erosione di un secolo di quell'aria secca e bruciante e di quella gente patana che non vuole sentirsi intrappolare neanche da un muro cittadino.

Così anche quest'opera di Avitabile era scomparsa. Nè c'era più la cassetta di ferro del governatore che pendeva dalla fortezza a ricevere le lettere dei cittadini direttamente indirizzate, e lette, da lui. E non c'erano più neanche i segni delle forche che il generale napoletano aveva fatto piantare il giorno del suo arrivo, monito eloquente della sua implacabile disciplina, la unica che risultò efficace con una città che lo stesso governatore definiva un covo di briganti.

Restava soltanto il Ghorkattri dalle mura bianche, dure di un colore secolare. Dentro si era insediata la polizia attuale. Un tempo, prima che giungesse Avitabile, molto priba, il Ghorkattri era stato un reliquiario buddista. Da sede di quest'ordine religioso e morale di dolcezza remissiva, era passato poi a sede dell'ordine materiale più duro e inflessibile.

La stanza del Ghorkattri, dove insieme a qualche poliziotto e ad un paio di impiegati mi trovavo, era la camera centrale della fortezza. Vi erano pochi mobili striminziti, gravidi di scartoffie che condensavano nei loro fogli tutte le delinquenze odierne dei turbolenti patani. Le pareti, tirate a calce, erano nude e l'unica nota di colore erano le finestre, appena tinte di scuro, un po' sgocciolanti ancora. C'era un solo ritratto. Mi avvicinai per osservarlo. Era la foto, ritagliata da un giornale, del presidente generale del Pakistan, Ayub Khan.

Anche Avitabile era stato Khan. Ma era un titolo, non un nome, nel suo caso. E poi era Khan in Persia. Khan, in Persia, vuol dire governatore. Lo Scià di Persia aveva eletto governatore Avitabile, una decina d'anni prima che il generale napoletano arrivasse qui a Peshawar. In Persia il napoletano Avitabile aveva cominciato le sue avventure orientali, insegnando la disciplina ai curdi e la mira alla artiglieria dello Scià. Poi era tornato a Napoli, dove si era seduto sugli allori e sui soldi fatti in Oriente. Ma ben presto si era seccato di quella vita e, richiamato da una lettera di un amico, un certo generale Ventura che era al servizio del marajah di Lahore, era tornato in Oriente, diventando in breve tempo governatore della città di Peshawar, allora dominata dal marajah di Lahore. E per 17 anni, dal 1826 al 1843, aveva governato la città a suon di forche. Forche giuste, ma forche.

Fosche leggende

Ora di lui non era rimasto che il ricordo, ma la polizia, che ne era la discendente diretta in un certo senso, installata nella sua stessa casa, non mi voleva parlare di lui.

Stavo per proseguire la visita al Ghorkattri, con la scorta muta dei gendarmi, quando un vecchio scrivano, che stava a sedere tra le scartoffie sbottò a parlare ad alta voce. Era vestito da borghese patano, cioè con una camicia lunga, tenuta fuori dai calzoni ricavati in un lenzuolo pigramente avvolto tra le gambe e la vita.

Restammo tutti a sentire, io senza capir niente. Dopo un po' il comandante di polizia, che prima mi aveva negato qualsiasi informazione su Avitabile, si volse verso di me, col volto illuminato. Indicando il vecchio mi disse:

— Lui non è un poliziotto e perciò può parlare. Tradurrò quel che dice. — E poi aggiunse per rincuorarmi: — E' un vecchio che sa molte cose.

— Cosa ha detto? — chiesi.

— Ha detto che Avitabile era la bestia nera di Peshawar. I musulmani non lo vedevano di buon occhio. Era al servizio dei loro nemici, gli indiani del Punjab. Tagliava troppe teste e troppe mani. Precipitava i condannati dall'alto dei minareti, oppure li rinchiudeva nelle stanze a pareti scorrevoli, stanze irte di chiodi, che trafiggevano, accostandosi le pareti, chi stava in mezzo.

Guardai il vecchio scrivano, da cui era uscito questo racconto grandguignolesco. Ora stava zitto, in attesa di nuove rivelazioni. Aveva un'aria accesa, come se tenesse in petto da tempo quelle storie e finalmente potesse parlare ad uno del paese di Avitabile, per dirgliele chiare, una volta per sempre. Ma forse era soltanto il suo momento per apparire importante e si lasciava trasportare in un'appannata e dilatata visione della fosca narrativa popolare del suo paese. D'altra parte, quei metodi di cui parlava per tagliar teste e mani li avevo visti immortalati nel museo di Lahore. Li usava proprio Rangit Singh, il formidabile, storto e coraggioso marajah che aveva assunto Avitabile e che aveva dato tanto filo da torcere agli inglesi ed ai musulmani, suoi nemici politici e religiosi. Rangit Singh era infati un Singh, o Sick, un seguace della virile religione del Punjab, che sta a metà tra induismo e islamismo.

Al museo di Lahore avevo visto infatti svariati tipi di torchi-ghigliottine per recidere mani e dita. La ghigliottina per le dita sembra quasi un giocattolo, un apribottiglie.

Il vecchio scrivano che aveva imprecato contro Avitabile raccontò ancora qualcosa. Ora che si era sfogato era più allegro. Disse che un suo antenato aveva combattuto contro Avitabile e gli indiani del Punjab.

Un grande soldato

Forse quest'uomo era stato preso ed eliminato dai suoi nemici e il suo pronipote conservava un po' di corretto odio di famiglia. Poi lo scrivano si fece silenzioso e non volle più dire niente, neanche il suo nome. Concluse dicendo che però, tutto sommato, Avitabile era un grande soldato. L'avevo già sentito dire. Anche se lo odiavano, gli riconoscevano le sue qualità militari di prim'ordine.

Lasciai il vecchio e salii sulla terrazza superiore, sempre scortato. Davanti si estendeva, congestionata e musulmana, Peshawar. Era una fila sconnessa di tetti piatti e di terrazze chiare che formavano un labirinto annebbiato da un vago pulviscolo ed accecato dal sole a piombo. Sopra i tetti sorgevano alti un paio di minareti, geometricamente molto lavorati. Più in là, nel fondo dell'immensa pianura che fuggiva da tutte le parti, c'erano i monti coperti di neve. Laggiù si nascondeva la Porta dell'India, il Khyber Pass. Sopra nel cielo volavano numerosi falchi. Più vicino a noi, volavano numerose mosche. Qui un tempo si elevava il padiglione scomparso dove viveva Avitabile.

Sentimentale, avventuroso, e napoletano, Avitabile restava a guardare spesso i fantastici colori che accompagnano su questo immenso panorama il sorgere del sole. Poi iniziava il suo lavoro, un lavoraccio certe volte.

Quando doveva impiccare gente sceglieva i giorni di mercato, così più gente vedeva, sapeva e riferiva in tutto il territorio di frontiera sotto la sua giurisdizione. E la gente temeva e rispettava sempre più Abutabela, come lo chiamavano, storpiando un po' il nome. Ancor oggi lo ricordano, in un misto di meriti e di ferocia, mescolando i propri sentimenti.

Paolo Avitabile era nato ad Agerola, presso Napoli, nel 1791. Figlio di contadini aveva fatto una bella carriera militare tra borboni e napoleonici, prima di completarla magnificamente in Asia. Inflessibile nella vita pubblica, era in privato una pasta d'uomo. Ma ovunque era brillante, intraprendente e amante della bella vita. Si sposò ripetutamente con donne indiane di casta. Allegro, plurilingue e spregiudicato aveva in sè la stoffa del signore napoletano, col senso ferreo del comando ed il gusto di vivere.

La sua vita finì anch'essa in modo avventuroso, ma oscuro. Tornato carico di gloria e quattrini a Napoli, dopo un trionfale giro in vari Stati europei, dove fu tenuto in grande considerazione da parte dei potenti, che forse pensavano di poterlo usare convenientemente, fu avvelenato nel castello che stava costruendosi nel paese natale. Fu un oscuro intrigo, dove le sue formidabili ricchezze erano l'unico chiaro fine.

Ad Acampora, presso Agerola, c'è la sua tomba, su cui è incisa frettolosamente la sua carriera. Ma il suo ricordo è svanito in Italia.

A Peshawar invece tutti lo ricordano ancora. Oltre la memoria di lui rimane un ritratto, profondamente nascosto nel museo locale, dove lo cercai per un giorno intero, prima di trovarlo. Alla fine venne fuori, da un cassetto. Avitabile vi appariva più borbonico che orientale, ma sempre militarissimo. Il suo viso era ingombro di baffi e favoriti. Nel mezzo si agganciavano due occhi severi ed un naso un po' grifagno. Un perfetto viso per il terribile governatore. Puntava il dito in avanti, a comandare qualcosa che non si vedeva. Ma ciò non aveva importanza. L'importante per lui era sempre stato di comandare, inflessibilmente, col dito puntato.

Stanis Nievo

Suzy Parker con la figlioletta Georgia alla partenza per gli Stati Uniti. L'attrice ha amentito le voci di un suo possibile divorzio

SFOGLIANDO UN INTERESSANTE REGISTRO

Più frequenti le visite ai monumenti di Aquileia

In aumento nel dopoguerra le personalità insigni venute in pellegrinaggio alla millenaria Basilica

Aquileia, aprile

Continuo e concludo l'elencazione e la selezione, non facile per la verità, di personaggi singoli e di istituzioni che negli ultimi tredici anni hanno visitato la millenaria basilica e che risultano più numerosi di prima, forse anche perchè si inclina a largheggiare nel far apporre la firma, ma certo anche perchè aumentano di continuo coloro che vengono pellegrinando ad Aquileia.

Nel '47 menziono Antonio Segni, Ministro allora per l'Agricoltura con Guido Hugues che era Prefetto di Gorizia e con Giuseppe Bettiol segretario di Segni, il ten. gen. Sir John Harding, com.te il 13.o Corpo d'Armata che ripetè in seguito le sue visite nella profonda impressione tratta dai monumenti aquileiesi.

Nel '48, oltre a visitatori di Washington, di Filadelfia e della Florida, fu qui, come tanti anni prima il Vescovo castrense mons. Bartolomasi, l'Arcivescovo militare ordinario d'Italia mons. Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone. Rilevo la frase piena di fede patriottica di Mario Cingolani, deputato alla Costituente: «Rinverdisce il vecchio nido di una ritornante civiltà per la salute del mondo». Nello stesso anno visitarono Aquileia Piero Calamandrei e Pietro Pancrazi, il Prefetto di Udine Vittadini altamente benemerito del nostro museo, Edmondo Furlan, lo scultore del «Cristo della trincea», la Società Filologica Friulana a commemorare il poeta Enrico Fruch, il comitato di Udine per la Storia del Risorgimento Italiano con Alberto Mario Ghisalberti, il Ministro di Svezia a Roma e il geom. Cesare Bioldi che si dichiara qui «spiritualmente e devotamente vicino al 1916».

Nel '49 la Scuola della Croce Rossa Italiana di Trieste ha deposto un fiore sotto la lampada riaccesa della tomba dei Dieci Militi Ignoti. Trovo poi il sen. Bastianetto e il deputato di Venezia Pietro Lizier con altri «tutti reduci dalla visita di Barbana per soddisfare il voto di don Sturzo» che l'aveva fatto per l'eventuale vittoria della democrazia cristiana nelle elezioni politiche, indi gli ammiragli Emilio Ferrero e Umberto Moscatelli.

Nel '50 giungono qui il prof. Rinaldo Pellegrini con 112 studenti della Facoltà di medicina di Padova, Vo Thanh-minh del Vietnam, l'Arcivescovo di Tolosa, il Card. Schuster che firma: «Hildephonsus S. Ecclesiae Mediolanensis Archiepiscopur Ambrosii quarens hic vestigia», e queste non mancano certo nel ricordo del culto delle reliquie ampiamente propagandato da Sant'Ambrogio poichè Aquileia possedeva una basilica «in honorem sanctorum apostolorum», il Gouverneur Français di Vienna, il British Ambassador a Belgrado.

Nel '51 i mutilati di Venezia in visita ad Aquileia romana e cristiana la salutano «sentinella dell'Isonzo e dell'Istria italiana», il prof. Angelo Bianchi di Padova scrive: «L'8.o Congresso Mineralogico Italiano, inaugurato a Padova e concluso a Trieste, ha sostato ad Aquileia per tributo di riconoscenza ai Caduti e di ammirazione ai due millenni di nostra storia e di storia cristiana universale», pure nel '51 Montgomery field marshal of Alamein con il generale de Castiglioni.

Noto nel '52 un Dr. Karl Craighero di Monaco di Baviera, poi Pietro De Francisci, la principessa Elisabeth von Liechtenstein, il Nunzio apostolico mons. Borgongini Duca con l'Antistite goriziano mons. Ambrosi.

Nel '53 visitò Aquileia non so se con maggior devozione o umiltà Alcide De Gasperi, accompagnato dalla moglie, dalle due figlie e dal giovane Mario Cingolani, poi il Cardinale Eugenio Tisserant e Bernard Berenson, e nel '54 il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi con donna Ida e il Ministro dell'Istruzione Gaetano Martino, certa Renata Weiss da Buenos Aires «in cerca di arte», con cui spiega l'intima ragione del suo viaggio in Italia, il figlio del gen. Ricordi, sepolto in Aquileia, «caduto verso Trieste italiana», Gustavo di Svezia segnò la sua qualifica di re con una «R».

Nel '55 l'ammiraglio Aldo Rossi com.te la 1.a Divisione Navale, il Ministro dell'Istruzione Paolo Rossi con Franco Marinotti, presidente dell'Associazione Nazionale per Aquileia. Pure nello stesso anno Maria Gabriella di Savoia, magnifica figura di principessa di vivace intelligenza.

Nel '56 il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi con gli onorevoli Molè, Saragat, Rapelli, Schiratti e Pelizzo.

Pure in quell'anno Giulio Andreotti, Ministro del Tesoro, che nel '54 aveva assistito con gli onorevoli Pella e Togni alla tumulazione di Maria Bergamas presso la tomba dei Militi Ignoti.

Nel '57 avviene la visita del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito spagnolo gen. Assenzio accompagnato dal generale di Corpo d'Armata Mancinelli, Capo di Stato Maggiore del nostro Esercito, pure nel '57 i convenuti al «symposium internazionale di medicina e igiene sociale di Trieste», vi trovo poi uno del South Australia.

Nel '58 Arnaldo e Fausta Bonelli di Roma celebrano qui le loro nozze d'argento e vi sostano tre giorni; nel '59 ricordo gli ufficiali dell'Istituto di guerra marittima di Livorno, 34.a sessione, il Vescovo di Terracina che annota «la visita è un bagno all'anima», il Cardinale Roberti, Cesare Chiodi, presidente del T.C.I. col direttore generale Giuseppe Vota, l'archeologo di Marsiglia Fernand Benoit, il poeta Giuseppe Ungaretti, il Comandante geenrale della SETAF, il Vescovo di Lubiana Antonius Vovk preceduto qualche tempo prima dal Vescovo di Veglia mons. Srebernic.

Giovanni Brusin

CRONACA DELLA CITTA'

CON IL GOVERNO SOLO AMMINISTRATIVO

Le leggi attese da Trieste dopo la soluzione della crisi

Previsti il voto definitivo per i senatori e i provvedimenti a favore dei cantieri navali - Ex GMA ed Ente Regione

Con l'entrata in funzione del Governo Tambroni riprenderà dopo lunga parentesi l'attività legislativa. Data la particolare caratterizzazione programmatica di questo Governo, definito eminentemente amministrativo, il lavoro legislativo sarà imperniato soprattutto sull'esame e sull'approvazione dei bilanci. Ciò significa che non tutte le iniziative parlamentari fin qui annunciatesi o che stavano maturando potranno aver corso nei prossimi mesi al Parlamento, creando una situazione nuova che anche per Trieste presenta notevole interesse, non pochi essendo i problemi della nostra città che attendevano soluzione legislativa alle Camere. Ci saranno quindi questioni nostre che senz'altro saranno portate avanti dal Governo Tambroni ed avranno tempestiva soluzione, mentre per altre si dovrà considerare la possibilità di ritardi e rinvii.

In primo luogo, ad esempio, appare certo che i provvedimenti per i cantieri navali non saranno dilazionati, anche perchè rientrano nel bilancio del Ministero delle Partecipazioni statali. Non così invece, segnala la nostra redazione romana, il problema dell'istituenda Regione Friuli - Venezia Giulia.

Già nel suo discorso di presentazione al Parlamento l'on. Tambroni mostrò di voler considerare l'argomento con molta cautela. C'è da ritenere che tale cautela sarà ancor più accentuata data la trasformazione del suo Governo da prevalentemente amministrativo a decisamente amministrativo. Si ritiene negli ambienti più attendibili che la questione sarà ancora oggetto di studio presso le competenti commissioni della Camera, ma difficilmente farà dei passi avanti nel corso dei mesi estivi, che saranno dedicati ripetiamo soprattutto all'approvazione dei bilanci.

Maggior ottimismo è possibile nutrire solo per la legge concernente la elezione dei senatori rappresentanti la circoscrizione triestina. La legge costituzionale ha già avuto la prima regolare lettura da parte dei due rami del Parlamento. Ora è in attesa della seconda definitiva lettura. Ciò avverrebbe entro maggio e giugno in quanto, tra l'altro, il Presidente del Consiglio ritiene che, data la situazione politica creatasi è utile completare tutti gli apprestamenti per il completamento di una regolare rappresentanza parlamentare. In altre parole in ambienti ufficiosi, tenendosi conto che esiste pur sempre la possibilità di un ricorso ad una consultazione elettorale anticipata, si è del parere di completare al più presto l'iter del disegno di legge costituzionale per i senatori triestini ,in quanto, se la situazione richiedesse, anche gli elettori triestini potrebbero votare per eleggere loro regolari rappresentanti non solo alla Camera ma anche al Senato. Al riguardo si è appreso ieri a Roma che è già confermato al sen. Schiavone l'incarico di relatore per la definizione della legge. Inoltre è predisposto anche il progetto di legge-regolamento per lo svolgimento delle elezioni.

Per quanto riguarda la legge concernente la definitiva sistemazione del personale appartenente all'ex G.M.A. va ricordato che da tempo essa è all'esame della competente commissione della Camera dei deputati. Occorre anche rammentare che a suo tempo l'allora Ministro del Bilancio Tambroni espresse parere favorevole alla soluzione della questione. Tutto fa ritenere quindi che durante il periodo del suo Governo «amministrativo», Tambroni cercherà di promuovere la soluzione della questione suddetta.

Infine il Ministero della Marina Mercantile ha ormai completato la preparazione del disegno di legge per le linee di preminente interesse nazionale. Tale provvedimento è ora all'esame degli altri Ministeri interessati tra cui quello del Bilancio che sembra aver già espresso parere favorevole di massima. Se non sorgeranno ulteriori ostacoli il provvedimento sarà presentato al Parlamento entro giugno e il Governo cercherà di farlo approvare dalle due Camere prima dello autunno. Ecco, approssimativamente, la situazione che viene a crearsi sul piano parlamentare, con l'entrata in funzione del nuovo Governo.

Oggi in assemblea i dirigenti d'azienda

Oggi nella «sala rossa» della locale Camera di commercio industria e agricoltura (piazza della Borsa 14) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Unione dirigenti di aziende di Trieste, secondo l'ordine del giorno già comunicato ai delegati dei Sindacati aderenti.

La riunione avrà luogo in prima convocazione alle ore 16.30 e in seconda convocazione alle ore 17.

CERIMONIA AL GIARDINO PUBBLICO

Stamane il battesimo del garofano «Rossetti»

Ancora oggi e domani la Mostra del fiore
La presentazione dei rododendri per Barcola

Ieri la giornata alla Mostra del Fiore è stata contrassegnata dalla visita in massa di scolaresche che in parecchie migliaia sono affluite alla Stazione marittima: numerose comitive sono giunte dalle provincie vicine mentre sono preannunciati per sabato e domenica imponenti nuclei di tecnici e di turisti dall'Austria, Jugoslavia e dalla Germania.

Nella mattinata ha avuto luogo il concorso riservato ai fiorai specializzati per le composizioni sul tema «Fantasia di rose»: numerosi i lavori presentati e tutti di alto livello artistico. In serata all'Auditorium di via del Teatro Romano si è svolto il terzo programma del festival cinematografico del documentario floreale: sono stati proiettati un film italiano sulla celebre Villa Taranto di Pallanza ed uno olandese sul linguaggio dei fiori: inoltre sono state presentate una serie di diapositive che documentano la splendida fioritura di Villa Taranto durante le varie stagioni.

Stamane si avrà l'annunciato «battesimo» di un garofano rosso, prodotto da Lorenzo Fazio di Ventimiglia, che sarà dedicato al patriota triestino Domenico Rossetti in occasione del centocinquantenario della fondazione della Società Minerva: promotrice e madrina del nuovo garofano la signora Anna Frizzi. Presenzierà alla cerimonia il Sindaco Franzil in qualità di «ufficiale di stato civile» mentre testimoni saranno la signora Olga Gregoretti, consorte del Presidente della Provincia, la signora Fulvia Costantinides, il gr. uff. Casali e Bruno Natti.

Dopo la cerimonia, che si svolgerà nella parte del Giardino pubblico attigua al monumento a Domenico Rossetti; seguirà un rinfresco offerto dal comitato all'Hotel de la Ville.

Per il primo festival cinematografico internazionale del documentario floreale avrà luogo la V e ultima serata dedicata a una serie di diapositive a colori dei rododendri del produttore tedesco Dietrich Hobbie che saranno commentate dal dott. Duilio Cosma, ispettore alle pubbliche piantagioni del Comune di Trieste e direttore tecnico della Mostra del Fiore; i rododendri di Dietrich Hobbie sono proprio quelli che quanto prima saranno messi a dimora nel terrapieno di Barcola. L'illustrazione in anteprima delle caratteristiche degli stessi e soprattutto in relazione della rusticità e della bellezza dei fiori e della grazia delle forme costituirà motivo di vivissimo interesse. Si concluderà così la prima rassegna del documentario floreale che vivissima eco ha suscitato nel mondo fioricolo e cinematografico internazionale.

Domani la Mostra chiude i battenti e per la cerimonia finale è prevista la premiazione dei vincitori dei concorsi per le confezioni floreali riservate alle ditte specializzate nonchè il sorteggio dell'orchidea d'oro ed altri ricchi premi fra le molte decine di migliaia di persone che hanno visitato la Mostra nel corso di questa intensa e vibrante settimana del Fiore.

Mr. BARNETT AL PORTO INDUSTRIALE

Lusinghiero giudizio sulle realizzazioni di Zaule

Ieri mattina Mr. Vincent Barnett consigliere economico presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, accompagnato dal Console Stephen Peters, si è recato al porto industriale di Zaule dove, alla palazzina dell'Ente, è stato ricevuto dal presidente avv. Forti e dal direttore ing. Novari. [illegible]

[illegible] che sta impegnando a fondo i tecnici e i montatori. [illegible]

Affidati alla Selad lavori per 540 milioni

Si farà l'autolinea piazza Libertà-San Giusto

La Giunta comunale ha preso atto e approvato ieri l'elenco delle opere edili che saranno affidate per l'esecuzione alla Selad, per un ammontare di 540 milioni di lire. Il vasto e importante programma è stato illustrato dall'assessore Cepi. Comprende in gran parte opere di sistemazione di strade in periferia e nel suburbio, di sistemazione di terreni di aree attigue a edifici di recente costruzione, [illegible] dei collegamenti stradali di interesse turistico, di manutenzione e sistemazione dei giardini cittadini. Questo programma viene oggi trasmesso all'attenzione del Commissario generale del Governo, il quale poi dovrà pronunciarsi sull'accoglimento o meno di tutte le proposte formulate sulla base delle segnalazioni di urgenza dei lavori stessi. La spesa di 540 milioni di lire rientrerebbe nel futuro bilancio di zona, nel piano economico 1960-61.

Di rilevante interesse un'altra deliberazione giuntale, riguardante l'istituzione del servizio di trasporto pubblico fra piazza Libertà e il colle di San Giusto. La Giunta ha elaborato la delibera che sarà portata al vaglio del Consiglio comunale, decidendo di assegnare la concessione della linea a quella società privata che un mese fa aveva presentato regolare richiesta di gestione e ciò dopo che l'azienda municipalizzata si è dichiarata impossibilitata a provvedere in proprio all'esercizio di questa linea senza sopportare un onere che andrebbe quindi a gravare sulle finanze comunali. Pertanto la Giunta ha considerato la preminenza dell'interesse pubblico per tale servizio decidendo la concessione alla società richiedente. La linea — secondo il programma — avrebbe il seguente percorso: piazza Libertà, vie Ghega, Roma, piazza della Borsa, Riva Tre Novembre, Riva Sauro, vie Venezian, Cavana, SS. Martiri, piazza Cornelia Romana, vie S. Michele, S. Giusto, Bramante, Capitolina, colle di San Giusto. Nel ritorno si avrebbe una variante per la via Testi e Galleria. Tariffa e frequenza sarebbero adeguate a quelle dell'Acegat.

Sempre in tema di trasporti pubblici, la Giunta ha approvato la riduzione della tariffa per una linea di collegamento con Trebiciano, evitando una sperequazione con altra linea sullo stesso percorso.

Domani funzioneranno i servizi dell'ACEGAT

La direzione dei servizi autofilotranviari dell'ACEGAT informa che nella giornata del prossimo 1.o maggio il servizio autofilotranviario verrà effettuato con personale volontario e funzionerà regolarmente, sebbene con ridotto numero di vetture, fino alle ore 20, su tutta la rete, escluse le linee [illegible]

Le vetture della linea «8» effettueranno servizio solamente nel tratto piazza Goldoni-Basovizza.

Dopo le ore 20 entreranno in servizio i treni delle linee notturne [illegible]

Per la partita allo Stadio, data la difficoltà d'intensificare le linee «9» e «10», verrà immesso in servizio un maggior numero di autobus celeri in partenza da Ponte della Fabra.

Oggi l'assemblea del Consorzio Aeroporto

AVRA' LUOGO NEL POMERIGGIO A MONFALCONE

Nel pomeriggio avrà luogo, con inizio alle ore 16 nel Palazzo municipale di Monfalcone, l'assemblea ordinaria e estraordinaria del Consorzio per l'Aeroporto giuliano. Nell'occasione sarà consegnata all'ing. Augelli, che è stato segretario del Consorzio dalla sua costituzione fino al 1.o marzo scorso, una medaglia d'oro in riconoscimento della preziosa e intelligente opera da lui svolta. All'ordine del giorno della assemblea ordinaria figurano l'elezione del presidente, l'esame e la approvazione del bilancio consuntivo 1959, la relazione dei sindaci e [illegible]

Conclusione del primo ciclo nel corso per i Viceprefetti

A mezzogiorno si conclude alla Università degli Studi il primo turno del corso di aggiornamento in diritto del lavoro per funzionari di Prefettura, svolto sotto gli auspici del Ministero degli Interni dalla Scuola di perfezionamento in diritto del lavoro e della sicurezza sociale del nostro Ateneo. Il turno si è iniziato il 20 aprile scorso ed è consistito in 40 ore di lezione tenute da docenti ed esperti triestini.

Le lezioni [illegible], conclusive del primo turno, saranno tenute dai prof. Balzarini, direttore della Scuola, nonchè dai professori Udina, Fedele, Pavanini e Casetta. Dopo l'ultima lezione i funzionari [illegible] saranno ricevuti in Prefettura dal Commissario del Governo dott. Palamara. Lunedì avrà inizio il secondo turno del corso, con lo stesso programma di quello precedente: vi parteciperanno 55 funzionari, che si tratterranno a Trieste fino al 12 maggio.

Estraneo il SINDAN a un'agitazione di marittimi

In relazione all'agitazione promossa dalla FILAM (CGIL) su alcune navi della Società «Italia», la sezione del SINDAN di Trieste informa che nessuna disposizione è finora pervenuta dalla segreteria generale in merito ad una eventuale adesione del SINDAN stesso alla manifestazione di protesta.

NEL COSTRUENDO EDIFICIO DELL'I.N.P.S.

Cade un bracciante da oltre due metri

L'infortunio causato dallo spostamento di una tavola sul ponte dell'impalcatura

Nel reparto ortopedico dello ospedale maggiore è stato accolto alle 15 il bracciante Matteo Coslovich di 57 anni, abitante in viale Campi Elisi 30, il quale si era infortunato poco prima lavorando nel cantiere edile del costruendo palazzo dell'INPS, in via Carducci 29. Egli era all'opera su un'impalcatura, quando per l'improvviso spostamento di una tavola del «ponte», aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato al suolo da oltre due metri d'altezza. In tal modo egli si è prodotto una violenta contusione al dorso con sospette lesioni al rachide e una ferita lacero contusa al palmo della mano destra, per cui è stato giudicato guaribile in una cinquantina di giorni.

Ribalta con la moto

I sanitari della CRI di Muggia hanno soccorso ieri sera uno scooterista che nel transitare nei pressi della caserma dei Vigili del fuoco della cittadina, all'altezza del cosiddetto «Molo Ballotta», ha avuto la strada tagliata da un cane e nel tentativo di evitarlo si è rovesciato. Si tratta del muratore Eleuterio Cernaz di 28 anni, abitante a Rabuiese 45.

A favore dei ciechi la «Festa della mamma»

Come oramai è divenuta una simpatica e toccante tradizione, la seconda domenica di maggio verrà dedicata anche a Trieste, come nel resto d'Italia e in tutto il mondo, al culto della Mamma. Nella nostra città la «Festa della mamma» verrà quest'anno celebrata all'Istituto dei ciechi Rittmeyer di viale Miramare 119.

Il Comitato promotore di Trieste sta predisponendo i dettagli organizzativi della manifestazione ed essendo desiderio del «Comitato» poter fare omaggio in tale occasione ai bimbi ciechi di un radiogrammofono e di un magnetofono, oltre ad altri piccoli omaggi personali, si fa appello a quanti possono, perchè vogliano contribuire alla riuscita della manifestazione.

Per l'offerta dei contributi si prega di telefonare al n. 28931.

Si rovescia con la moto addosso a un pedone

Fatale è stata l'incertezza di un pedone che ieri sera attraversava il viale D'Annunzio e che è stato investito da uno scooterista. Il fatto è accaduto alle 21 all'altezza dello stabile n. 22. A quell'ora il falegname Santo Posar di 48 anni, abitante in via Doda 27, si è accinto a raggiungere il marciapiedi opposto, ma alla vista di una motoretta procedente verso piazza Garibaldi ha avuto dei tentennamenti; non sapeva decidere se fermarsi o proseguire ed è successo che lo scooterista — disorientato — l'ha urtato, rovesciandosi a sua volta in mezzo alla strada.

Entrambi si sono così feriti e hanno dovuto farsi trasportare con la CRI all'Ospedale.

PRIMA SERATA AL «DANTE» DEL PROCESSO ALLE FRODI

Anche il catrame distillato serve a sofisticare gli alimenti

La scottante questione dei grassi - Le evasioni fiscali
In politica la frode è cominciata con il cavallo di Troia

La frode è una degenerazione patologica del rapporto umano, e si manifesta in ogni forma di vita sociale, come abuso della capacità caratteristica dell'uomo, l'intelligenza. E perciò la frode in qualche suo aspetto unisce la malizia all'umorismo, e chiede indulgenza. Il problema è di attualità viva, ed il convegno di studio promosso dalla «Dante Alighieri» ha fatto accorrere gran pubblico.

Ha presieduto il convegno il prof. Cesare Pedrazzi e la prima relazione è stata tenuta dal vicedirettore dell'Ufficio d'igiene, dott. Lovenati, che ha svolto il tema delle frodi alimentari. Dopo aver notato i vari tipi di alimenti necessari alla nutrizione umana, il relatore ha osservato in particolare che il costo troppo elevato delle proteine animali genera una sproporzione nell'alimentazione delle classi meno abbienti, che devono supplire a questa mancanza con proteine vegetali. Soffermandosi a rilevare le caratteristiche energetiche del latte, che può considerarsi un alimento completo, il dott. Lovenati ha detto che a Trieste praticamente viene consumato in gran parte il latte pastorizzato in bottiglia. Questo prodotto è sottoposto ad un costante controllo sia dal punto di vista chimico che batteriologico. Il latte pastorizzato è privo di batteri nocivi, e non ha bisogno di essere bollito, anzi è preferibile non bollirlo. In città inoltre vengono consumati giornalmente circa cinquanta quintali di latte portato dai paesi dell'altipiano.

Passato a trattare in particolare delle sofisticazioni alimentari, il dott. Lovenati ha rilevato che questo fenomeno è causato dalla necessità di aumentare la produzione dei cibi, che vanno facendosi scarsi in proporzione al costante e sensibile aumento della popolazione in tutto il mondo. Ora è in atto una campagna di controllo di tutti gli alimenti di maggior consumo, ma nel nostro Comune i casi di sofisticazioni sono stati praticamente delle eccezioni. Inoltre i frequenti casi di intossicazioni alimentari non vanno ascritti alla sofisticazione dei prodotti, ma piuttosto alla loro cattiva conservazione, anche dopo l'acquisto.

La mancanza di alimenti genuini, ha proseguito il relatore, dà credito alla affermazione di non dover disperdere niente di ciò che è commestibile; da ciò l'uso sempre più frequente (e dannoso) degli additivi chimici.

Un altro fattore negativo della moderna alimentazione è il largo uso delle sostanze coloranti, che sono delle sostanze organiche ottenute con particolari procedimenti dai derivati della distillazione del catrame. Esiste un elenco ufficiale delle sostanze coloranti ammesse e no, ma qualche eminente studioso afferma che tutte hanno un certo grado di tossicità.

Le sofisticazioni alimentari hanno fatto rilevare la loro presenza soprattutto nei grassi vegetali e animali, negli oli e nel pane. In particolare il dott. Lovenati si è soffermato ad illustrare le fasi della produzione dell'olio vegetale. Dalle olive vengono spremuti vari tipi di olio, a seconda che si tratti della prima, seconda o terza «pressione». Gli ultimi tipi di olio possono venire deodorati e purificati e sono resi commestibili con la dizione di oli rettificati. Oltre a questi, c'è tutta una serie di tipi di oli tratti dai semi di arachide, palma, cocco, cotone ecc. Anche questi oli, opportunamente trattati, sono commestibili, ma non è detto che facciano bene alla salute.

Quanto al pane, ha osservato il dott. Lovenati, è passato il tempo del buon pane naturale, in quanto questo fondamentale alimento viene trattato con grassi ed additivi chimici a base di emulsionati, che molti studiosi affermano essere dannosi alla salute. Concludendo la sua relazione il dott. Lovenati ha quindi auspicato un efficace provvedimento di legge che disciplini l'uso di queste sostanze chimiche, mentre dovrebbero essere potenziati notevolmente gli organi di vigilanza del settore.

Le frodi fiscali è stato il tema trattato dal dott. Segariol, il quale ha svolto la sua relazione prospettando sotto il profilo giuridico gli atti punibili a termini di legge in questo campo, configurando esattamente i vari reati, Testo Unico delle leggi tributarie alla mano. La frode fiscale di moda è legata, naturalmente, alla denuncia dei redditi e in questo particolare campo vi sono quattro ipotesi di reato: falsificazione delle cifre, indicazione di passività inesistenti, sottrazione fraudolenta di redditi accertabili e omessa dichiarazione di trattenute al personale.

Il dott. Segariol, con una ricchissima documentazione giuridica, ha trattato di tutte le possibilità legate a queste quattro ipotesi, indicando i modi di accertamento delle varie responsabilità e soffermandosi a fare una lunga disquisizione giuridico-tecnica, non immediatamente afferrabile nel corso della relazione, sull'azione penale conseguente agli accertamenti della frode. Il dott. Segariol ha concluso la sua relazione indicando i notevoli mezzi a disposizione dei competenti uffici per individuare le frodi fiscali, invitando i contribuenti ad una maggiore conoscenza delle relative leggi, che concedono agevolazioni di cui nessuno usufruisce perchè non conosciute.

Nel campo dell'opinabile si è invece mossa la relazione del prof. Furlani, che ha parlato sulle frodi politiche. In questo settore, ha detto il relatore, le frodi sono innumerevoli, perchè «politica e diplomazia sono un po' l'arte dell'inganno». Nella storia e nella leggenda ci sono frodi che hanno fatto epoca, dai tempi del cavallo di Troia, all'inganno di Didone alla scoperta della falsità della donazione di Costantino, ad opera di Lorenzo Valla. E Machiavelli ha codificato anche la frode quale strumento di governo.. In tempi più vicini a noi Hitler ha dato esempi enormi di frode politica, che si riscontra del resto anche nel non rispetto della Carta atlantica.

Per Trieste in particolare, ha detto il relatore, una frode è stata la dichiarazione tripartita del 20 marzo '48. Dal diario di Eden si apprende infatti che quella dichiarazione è stata fatta per influenzare l'esito delle elezioni politiche in Italia. Il convegno proseguirà oggi con il programma annunciato.

LE ORE DELLA CITTA'

30 aprile 1945

Nella trasmissione, curata da Guido Botteri «Trieste 30 aprile 1945» che andrà in onda alle ore 15.20 da Radio Trieste, sarà presentato un documento di valore eccezionale: il discorso pronunciato alla Radio dal Vescovo mons. Santin la sera del 29 aprile 1945. Tutta la città ricorda ancora l'attesa angosciosa per il messaggio che Radio Trieste, controllata dai tedeschi, aveva annunciato sin dalle prime ore del pomeriggio. La voce di Mons. Santin ritornerà a farsi sentire con le stesse parole di virile coraggio ma anche di profonda preoccupazione pronunciate alla vigilia dell'insurrezione armata. La trasmissione «Trieste 30 aprile 1945» si avvale delle voci degli stessi protagonisti della lotta partigiana italiana per ricostruire cronologicamente le ore vissute dalla città dopo i fischi di sirena che alle 5,15 del mattino dettero il via all'azione.

Al Circolo Ufficiali

Oggi, con inizio alle ore 15.30, si svolgerà un torneo di bridge con le consuete modalità. Alla sera, come preannunciato, avrà luogo, dalle ore 22 in poi, il *«Veglione di Primavera»*.

Condizionatevi!!!...

Chiudete le finestre al caldo, al rumore, all'umidità, alle esalazioni, con i nuovissimi tipi di condizionatori C.G.E. in vendita presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

Nozze Goina-Spanghero

Nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, questa mattina alle 8.30, la gentile signorina Gabriella Spanghero dà la mano di sposa a Renato Goina, il giovane e dinamico direttore tecnico di «Giornalfoto». Testimoni, per la sposa lo zio Giorgio Spanghero; per lo sposo il giornalista dott. Manlio Granbassi. Rivolgiamo alla simpatica coppia l'augurio più cordiale del «Piccolo», con fervidi voti di felicità.

Giubileo in casa Bartoli

Venticinque anni fa l'Eccellenza monsignor Antonio Santin, Vescovo di Fiume, benediceva, nel duomo di Pola, le nozze dello ing. dott. Gianni Bartoli con la signorina Lina Fonda. Ieri, in episcopio, il Vescovo diocesano, ha ribenedetto le nozze del suo ex parrocchiano di Pola, accompagnando il rito con una toccante rievocazione ed elevate espressioni di compiacimento e cristiano augurio. Attorniavano i coniugi Bartoli, i figli, e assieme ai congiunti i due testimoni al matrimonio: il dott. Gianni Apollonio, già presidente della Amministrazione provinciale dell'Istria e il dott. Dino Franzin, ora primario all'Ospedale civile di Monfalcone.

Una busta paga

Un dipendente dell'amministrazione statale ha avuto la sfortuna di smarrire la busta paga mensile, nel tratto fra la via Revoltella e la piazza Goldoni. Fa appello alla generosità dell'eventuale rinvenitore, pregato di mettersi in comunicazione al numero telefonico 54609: mancia corrispondente, naturalmente.

Danze al «Paradiso»

(via Flavia filovia 20. telefono 99177). Questa sera dalle 21 all'1 (ultimo autobus ore 1.10). Nella sala da ballo più bella di Trieste, con annessa pista all'aperto. Suonano i Golden Kisses. Servizio accurato di bar con i migliori vini. Posteggio auto interno.

Per Patrizia

Abbiamo ricevuto altre offerte nella sottoscrizione per Patrizia Privileggi: da L. C. 500, M. L. 1000, M. G. 1000, Patrizia M. 500, N. N. 1000, G. T. 500, compagni Maurizio Privileggi 2500, N. N. 1000, un maestro della Scuola di S. Sabba 1000, una studentessa 500; assieme 9.500; totale precedente lire 60.500; totale complessivo lire 70.000.

I Fuoriserie

periodico mensile di attualità cittadina realizzato e diretto da Sergio Nassiguerra, è da oggi in vendita nelle principali edicole.

Il campanellino azzurro

Il distintivo azzurro con le tre stelle e la sigla U.I.C. è da ieri mattina all'occhiello di molti cittadini; gruppi di studentesse e studenti, hanno iniziato la raccolta delle offerte per la «Giornata del cieco 1960». La raccolta proseguirà oggi e lunedì 2 maggio; con un modesto obolo la cittadinanza ha la possibilità di venire incontro a una delle categorie più colpite dalla sventura e di portare un raggio di luce nella loro notte senza fine. La sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi e il comitato femminile d'appoggio che hanno indetto la raccolta, lanciano un appello a tutti coloro che non hanno dato ancora la loro offerta, perchè non dimentichino di compiere quello che va considerato uno dei più nobili tra i doveri.

La donna cristiana

Stasera alle ore 19, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, il Vescovo mons. Santin celebrerà una Messa vespertina nel corso della quale esalterà la figura di Santa Caterina da Siena. La celebrazione viene svolta in occasione della giornata della donna cristiana, che ha scelto quale giorno della manifestazione quello dedicato alla Patrona d'Italia, che nella sua figura femminile racchiude l'ideale delle virtù femminili. La celebrazione si svolge sotto gli auspici della Sezione di Trieste del Centro femminile italiano; sono invitate a intervenirvi tutte le donne cristiane della nostra città.

Fontana Arte - Stilnovo

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Un messaggio del PSDI ai combattenti del CLN

Nella ricorrenza del XV anniversario [illegible]

Cortei e comizi in programma domani

La CGIL ha promosso numerose manifestazioni per la giornata del 1.o maggio [illegible]

Rinviato il convivio dei mutilati del lavoro

[illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.5, minima 7.6 [illegible] S. Caterina da Siena. [illegible] Turno delle farmacie: [illegible]

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

Nati 4, morti 6, matrimoni 13.

MORTI: Jakoncic ved. Cadel Giovanna a. 73; Pavani Lorenzo a. 87; Bonazza Giovanni a. 80; Secoli Giuseppe a. 62; Torzulli Ruggero a. 84; Cimettan ved. De March Teresa a. 70.

MATRIMONI RELIGIOSI: Canale Vittorio impiegato con Gratzer Adriana casalinga; Stagni Argeo impiegato con Rubino Iolanda commessa; Ruta Salvatore impiegato con Cressevich Rosina impiegata; Lugnani Claudio macellaio con Lanzone Erminia sarta; Tonelli Antonio ingegnere con Tedesco Maria impiegata; Ebert Ardeo elettromecc. con Lorenzi Alba casalinga; Santon Orio studente universitario con Centini Flavia impiegata; Manzin Fulvio meccanico con Comin Stella casalinga; Fabbrizi Loreto pittore con Kakovic Giuliana casalinga; Romanelli Rolando impiegato con Tozzani Luciana impiegata; Depetri Luciano elettricista con Cebochin Lucia sarta; Serafini Sergio autista con Petronio Pierina parrucchiera; Saltini Sergio elettricista con Fonda Maria parrucchiera.

† La nostra cara

Giovanna Iakomcic ved. Cadel

non è più.

Ne dànno il triste annuncio i figli ALDO e LIBERA, i nipoti SILVANO e ADA, la nuora, il genero, i fratelli, la sorella, le cognate e i parenti tutti.

Famiglie: CADEL e ARESCA

La famiglia non prende il lutto

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Giovanna Snaidero

commerciante

La desolata figlia LICIA, il marito LIBERO, la sorella ANGELA in unione alle sorelle, al fratello e ai congiunti tutti ne dànno la triste notizia.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 30 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel XV anniversario della tragica scomparsa di

Nino Perizzi

La moglie e i figli lo ricordano

Nel primo triste anniversario della dipartita del

cav. Michele Lazzari

la famiglia Lo ricorda con profondo rimpianto agli amici e conoscenti e a quanti apprezzarono la Sua figura di uomo esemplare.

La S. Messa delle ore 11 di domattina 1.o maggio, sarà tenuta in Suo suffragio, nella chiesetta di S. Rita in via Belpoggio.

Ricorre domani il II anniversario della morte di

Mario Macchi

La moglie Lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani 1 maggio, alle ore 11, nella chiesa nuova di S. Luigi.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata in data 29 corr. di

Bice Marcon

erroneamente fra i congiunti era stata omessa la moglie del fratello RODOLFO, ADA SPESSOT.

NELLA CITTADELLA UNIVERSITARIA

La Casa dello studente s'inaugura il 7 maggio

Funzione e utilità della nuova istituzione Inizio di fecondi sviluppi materiali e spirituali

Con l'inaugurazione del 7 maggio, anche l'Università di Trieste avrà la sua Casa dello studente.

Nell'Università moderna è diventato sempre più importante il problema della sistemazione logistica degli studenti, in relazione sia ai loro impegni di studio, sia alla loro residenza familiare, sia alle loro possibilità economiche.

I più interessati a tale beneficio sono senza dubbio quegli studenti, che abitano abbastanza lontano da non potere senza sacrificio recarsi in sede e rientrare a domicilio in ogni giorno di presenza, mentre seguono corsi di laurea nei quali gli orari sono più pieni e l'obbligo di frequenza più preciso per i turni di laboratorio ed altre esercitazioni. Per questi il trovare condizioni comode ed economiche di alloggio e di vitto nella sede universitaria significa la possibilità di trattenervisi quanto è necessario per adempiere ai propri doveri e curare il proprio profitto senza dover combattere con difficoltà che contrastano al buon rendimento dei loro studi.

Quelli, invece, che abitano in luoghi più vicini e con comunicazioni comode, o che hanno una certa possibilità di distribuire nel tempo le giornate di presenza, trovano di solito più conveniente andare e tornare ogni giorno fra la sede e il domicilio, e perciò sono quasi soltanto interessati al funzionamento della mensa e non all'alloggio.

Senza queste istituzioni assistenziali, la soddisfazione delle suddette necessità essenziali raggiunge un costo che è vario a seconda del modo, ma che presenta sempre un minimo abbastanza elevato e comunque tale da costituire un onere rilevante sia per le famiglie sia per quegli studenti che sostengono le spese dei propri studi coi proventi del proprio lavoro. Tali difficoltà non hanno fatto che aggravarsi colla diminuzione del reddito reale di molte famiglie e coll'accresciuto afflusso di giovani alle Università di fronte all'aumento dell'effettivo costo totale di un corso di studi superiori, che è costituito solo in piccola parte dall'onere ufficiale di tasse, sopratasse e contributi.

L'utilità di queste istituzioni si manifesta dunque maggiormente nei casi di maggior disagio economico. Tuttavia il loro fine primario, essenziale, non è propriamente quello di aggiungere una facilitazione economica alle altre facilitazioni, economiche e non economiche, che si son venute moltiplicando in questi ultimi anni intorno agli studi superiori. Il criterio di aprir l'adito a tali studi anche a coloro che non potrebbero sostenere la spesa, non si riduce neppur esso al solo momento economico, chè anzi parte dalla considerazione dell'attitudine personale agli studi, la quale si vuol che non resti mortificata dall'accidentale insufficienza dei mezzi.

L'attribuzione del beneficio economico a coloro che ne hanno bisogno, non può avvenire se non col criterio dell'attitudine dimostrata, cioè del rendimento ottenuto e della diligenza impiegata. Si tratta di integrare dall'esterno la personalità dell'assistito. Posto il requisito del disagio economico, la graduazione non può esser data che dal merito.

Quando sia adempiuta questa funzione, l'utilità della istituzione si viene estendendo, in altri modi ed in altre misure, ad altri soggetti. Trovare nella Casa dello studente una sistemazione logistica migliore o meno costosa che altrove è un beneficio per chiunque, anche per chi ne può sostenere interamente la spesa coi propri mezzi.

Così in una Casa dello studente si hanno posti gratuiti, semigratuiti o a pagamento, e l'assegnazione di essi avviene secondo il sopra detto concorso di requisiti.

In ciò si vedono l'analogia e la differenza esistenti fra le Case dello studente ed i Collegi universitari propriamente detti. In quelle e in questi concorrono i medesimi requisiti, ma in ordine inverso.

Mentre, per dirla in breve, nella Casa dello studente il disagio costituisce il requisito principale e il merito quello accessorio, nel senso che si provvede al primo seguendo il secondo, nel senso che si provvede al primo seguendo il secondo, nel Collegio, invece, il criterio principale è quello del merito ed è accessorio quello del disagio, perchè si vuol sostenere chi ha una maggiore disposizione agli studi dando la precedenza a quelli che si trovano in istato di disagio. In altri termini, l'accoglimento nella Casa dello studente è un mezzo di sostenere la spesa degli studi, mentre la vita nel Collegio è un modo di fare gli studi. Nei Collegi, infatti, è caratteristica l'esigenza di un certo comportamento e rendimento, con la permanenza continua, la frequenza assidua, qualche speciale attività di studio, un determinato ritmo e livello negli esami, e così via; senza di che lo studente decade dal beneficio del Collegio.

D'altra parte l'analogia fra le due istituzioni può essere accentuata collo stabilire un'opportuna proporzione fra i due requisiti, e così si può avvicinare una Casa dello studente ad un Collegio là dove non sia possibile istituire ambedue.

Il comune elemento assistenziale, col conseguente contenuto economico, pone ugualmente per ambedue le istituzioni il problema dei mezzi materiali. L'Opera universitaria è tenuta a destinare a questi scopi la metà delle proprie entrate ordinarie.

E' da augurarsi che la nuova Casa dello studente di Trieste, che sta tanto a cuore degli studenti e delle autorità accademiche, sia l'inizio di fecondi sviluppi materiali e spirituali della vita universitaria.

Retribuzione del 1.o maggio per il personale dei cinema

La Sezione di Trieste dell'Associazione generale italiana dello spettacolo comunica che agli operai dipendenti dagli esercizi cinematografici che prestano la loro opera nella giornata del 1.o maggio 1960, oltre alla retribuzione prevista dal 1.o e 2.o comma dell'art. 16 del contratto di lavoro 13 marzo 1957, sarà corrisposta la retribuzione per le ore di lavoro eseguite, maggiorata del 100 per cento. Analogo trattamento sarà riservato agli impiegati.

In conformità agli accordi a suo tempo intervenuti con l'A.N.I.C.A., l'importo della terza giornata di retribuzione potrà essere iscritto in borderò e, conseguentemente, ripartito con il noleggiatore nelle proporzioni della percentuale di noleggio.

La Federazione medie e piccole industrie comunica che la festività del 1.o maggio, ricorrente quest'anno di domenica, deve essere retribuita agli operai e apprendisti con la corresponsione di una retribuzione pari a 1/6 dello orario settimanale contrattuale o di legge (apprendisti). Agli impiegati e agli altri lavoratori retribuiti in misura fissa, spetta un importo pari ad una quota giornaliera della retribuizone di fatto (1/26).

Riunione a Muggia per il problema ospedaliero

Si sono nuovamente riuniti in Municipio i rappresentanti sindacali dei Cantieri San Marco, San Rocco e Felszegi, assistiti dai dirigenti delle organizzazioni sindacali di Muggia, per continuare la discussione sulla questione dell'Ospedaletto di Muggia.

Dopo ampio dibattito, non essendosi finora potuti consultare tutti gli interessati, si è unanimemente deciso di rinviare il seguito della discussione in una ulteriore seduta che avrà luogo mercoledì 11 maggio.

BOTTIGLIE TENTATRICI

S'inebriava di latte il ladro mattutino

Mario Secoli, di 20 anni, dev'essere un gran bevitore di latte. Tale dev'essere la sua inclinazione per questo nettare, da non saper resistere alla tentazione di afferrarne una bottiglia, non appena la vede. Oppure, Mario Secoli è semplicemente un po' debole di fronte alle tentazioni, al punto da non aver indugio nel furto, quando l'occasione si presenti particolarmente propizia.

Che sia l'una o l'altra la verità, sta di fatto che al signor Santo Danielut, proprietario di una latteria in Stramare, per alcuni mesi, fino al dicembre 1958, venivano regolarmente a mancare delle bottiglie di latte. Non molte: una per volta, ma quasi ogni giorno. Le bottiglie venivano lasciate davanti la latteria la notte, dai trasportatori della Postir; ma il proprietario ne trovava quasi regolarmente una di meno. Sembra, secondo le affermazioni del derubato, che a un certo punto il conto avesse raggiunto le 150 bottiglie, per un valore di oltre 20 mila lire.

A questo punto il Danielut s'è fatto furbo: la notte sul primo dicembre di quell'anno egli si è appostato nei pressi della latteria e, verso le 5 di mattina, ha potuto notare un uomo che, di passaggio, aveva afferrato una bottiglia e si stava tranquillamente allontanando. Lo ha raggiunto e gli ha ingiunto di restituire la bottiglia. Poi ha fatto intervenire la polizia.

Il giovane, per l'appunto Mario Secoli, ha detto che effettivamente da alcuni giorni, recandosi di primo mattino al lavoro, non aveva saputo resistere alla tentazione di impossessarsi di una bottiglia di latte. In tutto ne aveva prese cinque; e cinque bottiglie vuote sono state infatti trovate nella sua abitazione. Il Secoli ha decisamente negato di aver sottratto altre bottiglie. Ha potuto anche dimostrare che per un certo periodo, nei mesi precedenti, era stato ricoverato alla Maddalena.

Il Pretore, davanti al quale il Secoli si è presentato ieri per rispondere di furto continuato, lo ha dichiarato colpevole del furto delle cinque bottiglie e pertanto, con le attenuanti generiche, condannato a cinque mesi e venti giorni di reclusione, cinquemila lire di multa. Ha avuto tutti i benefici di legge.

Pret. Fienga; P. M. Masucci; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Filograna.

E' morta la donna trovata in coma

E' deceduta ieri alle 13.45 la signora Giovanna Palusa in Snaidero di 63 anni, già abitante in via Vespucci 57, la quale era stata ricoverata l'altra mattina con prognosi strettamente riservata, essendole stato riscontrato uno stato di coma di natura da determinarsi. La sventurata signora, che è titolare della rivendita di uova sita in via F. Venezian 18, era stata trovata in quelle condizioni dalla sorella recatasi a farle visita. Escluso un tentativo di suicidio, l'origine del suo stato permane sconosciuta.

S'impicca l'agricoltore a una trave del fienile

Un agricoltore di Gropada si è tolto la vita ieri mattina impiccandosi a una trave del fienile soprastante la stalla attigua alla sua abitazione, che reca il n. 72. Si tratta di Francesco Calzi, nato 47 anni fa a Trieste e da tempo residente nel villaggio. E' stata sua moglie, la signora Emilia Gregori di 41 anni, ad effettuare la macabra scoperta, verso le 13: egli era spirato da pochi minuti e vani sono stati i soccorsi prestatigli su richiesta della povera donna. Del fatto si sono interessati i carabinieri di Basovizza, recatisi sul posto assieme ai colleghi del Nucleo di polizia giudiziaria dell'Arma. Il nulla osta per la rimozione della salma è stato infine rilasciato dal vice Procuratore della Repubblica, dottor Maltesi e poco dopo le 16 essa è stata traslata all'obitorio dell'Ospedale maggiore, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Grotta Gigante illuminata

Domani, festa del lavoro, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico, completamente illuminata, con orario dalle 14 alle 18. Tutti coloro, pertanto che non hanno potuto approfittare, causa il maltempo, di effettuare tale visita nel giorno inaugurale — seconda festa di Pasqua — potranno ora godersi il magnifico spettacolo offerto dalla grande cavità rivelata in tutta la sua bellezza dalle numerose fonti di duce. I visitatori potranno raggiungere la grotta usufruendo del servizio di linea Trieste-Prosecco in partenza da piazza Oberdan e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta.

Sul fondo della Grotta Gigante funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Il contributo di Trieste alla Mostra «Italia '61»

Ieri mattina il Sindaco dott. Franzil, presente l'assessore dott. Fausto Faraguna, ha ricevuto il Presidente della Provincia, prof. Ettore Gregoretti, accompagnato dall'assessore alle Finanze dott. Giordano Delise. Il prof. Gregoretti, nella sua veste di presidente del Comitato regionale e di membro dell'esecutivo nazionale della Mostra delle regioni per il centenario dell'Unità d'Italia, che avrà luogo a Torino nel 1961, ha esposto al Sindaco lo sviluppo delle varie fasi organizzative della Mostra. Sono stati discussi i particolari del contributo di Trieste alla documentazione di tutte le principali manifestazioni d'italianità avvenute dopo il 1861 nella Venezia Giulia e nel Friuli.

Sistemazione degli accessi alle foibe carsiche

Si è riunito ieri il comitato esecutivo costituitosi per ricercare la soluzione dell'angoscioso problema cristiano e civile delle vittime ancora insepolte delle foibe di Basovizza e di Monrupino. Il comitato ha preso atto con vivo compiacimento delle assicurazioni di massima date dal Ministro della Difesa, Andreotti, per un approfondito esame di tutti gli aspetti del problema da parte del Commissario onoranze caduti in guerra, auspicando che in un prossimo incontro sia possibile addivenire ad un programma concreto da realizzare con urgenza.

E' stato rilevato tra l'altro che, anche senza attendere la sistemazione definitiva, sarebbe desiderabile siano migliorate le vie di accesso alle due foibe, rese sacre alla pietà cristiana di tutti dal sacrificio di tante vittime dell'odio nazionale più indiscriminato. Ed è stato anche espresso il voto che sia eseguita una segnaletica sulle strade di accesso per richiamare l'attenzione e la pietà di quanti nelle zone hanno occasione di transitare.

PROVENIVA DA UNA CAVA DI PIETRA

Un faro sbagliato svelò il contrabbando

Invece dei dadi per brodo nello scatolone c'erano 93 chilogrammi di sigarette jugoslave

La sera dell'11 gennaio 1958, poco dopo le 20 una vettura di media cilindrata veniva fermata sulla statale 14, mentre da Sistiana si dirigeva verso la città. Dopo il controllo dei documenti, gli agenti della Stradale notavano alle spalle dei due uomini che vi viaggiavano, alcuni scatoloni. «Sono dadi per brodo», è stata la risposta; ma i due non avevano alcun documento che confermasse la loro affermazione. Alla verifica, gli scatoloni mostravano invece un contenuto di sigarette jugoslave, per un totale di poco più di 93 chilogrammi.

Così avevano inizio le indagini su un episodio di contrabbando, in seguito alle quali tre persone venivano deferite alla Procura della Repubblica. Il processo si è celebrato nel mese di ottobre di quello stesso 1958, ma la Corte d'Appello ha poi annullato la prima sentenza; i tre sono stati nuovamente giudicati e condannati, con pene anche superiori ma in parte condonate, all'udienza di ieri.

Sulla vettura sono stati trovati l'autista Lionello Dri e Demetrio Caburazza, da Bologna, d'anni 40. Il primo ha facilmente dimostrato la propria estraneità all'operazione illecita nel senso che non era a conoscenza; lo avevano pagato perchè prestasse la propria opera di autista per un viaggio che aveva per meta Bologna; lo stesso autista, però, dopo effettuato il carico, avendo avuto seri dubbi sulla liceità del carico si era rifiutato a proseguire e aveva insistito perchè si facesse ritorno a Trieste. Durante quel viaggio di ritorno, appunto, la vettura è stata fermata. Motivo del fermo è stato l'erroneo orientamento di un faro; l'occasione è però servita per scoprire il traffico di sigarette.

Il Caburazza ha dichiarato che il carico era stato fatto nei pressi di Monfalcone. Dalla verifica del chilometraggio della vettura, ch'era stata presa a nolo, è però risultato impossibile che i due avessero percorso tanti chilometri; con l'aiuto dello stesso Dri è stato quindi possibile individuare il luogo di provenienza del carico alla cava «Africa» nei pressi di Sistiana. Sempre lo stesso autista ha anche riconosciuto il guardiano della cava, Gabriele Ferfoglia, da Gorizia, di 47 anni, che quella sera gli aveva aperto il cancello; e ha precisato che una terza persona aveva partecipato alle operazioni di carico. Questa persona ha potuto essere identificata in Bruno Breccia, di anni 48, che si è presentato spontaneamente alla polizia il giorno 15 gennaio e, come gli altri due, ha ammesso ogni cosa.

La Tributaria ha così ricostruito il fatto: il Caburazza, organizzatore del traffico, ha preso contatto tramite il Breccia con certo «Branko» non meglio identificato, probabilmente uno jugoslavo. Questi avrebbe avuto relazioni con i responsabili degli ammassi di sigarette che in quell'epoca erano stati fatti a Capodistria e in altre località istriane allo scopo di trasferirle in Italia. Il «Branko» avrebbe pertanto provveduto a far arrivare un carico fino a Sistiana a mezzo di un natante rimasto ignoto. Il Breccia e il Ferfoglia, quest'ultimo dietro il compenso di 40 mila lire, avrebbe provveduto allo scarico. Si trattava in tutto di poco meno di 117 chili; oltre a quelli trovati nella vettura, altri 23 chili abbondanti sono stati successivamente scoperti nella cava. Infine, la sera del fermo, sarebbe intervenuto il Caburazza con una macchina presa a nolo per trasportare le sigarette a Bologna.

Nell'ottobre 1958, i tre sono stati condannati a 15 giorni di reclusione e 3.334.000 lire di multa ciascuno. Contro tale sentenza tutti hanno interposto appello; in particolare il difensore del Caburazza ha dedotto la nullità del procedimento di primo grado per la mancata motivazione nella sentenza della ordinanza con cui il Caburazza veniva dichiarato contumace.

La Corte ha accolto l'eccezione, ha annullato il procedimento e ha rinviato gli atti al Tribunale. Ieri, dichiarando nuovamente tutti gli imputati colpevoli del delitto di contrabbando e della contravvenzione per evasione all'IGE, i giudici hanno condannato il Caburazza e il Ferfoglia a 15 giorni di reclusione e 4.100.000 di multa ciascuno, il Breccia a 27 giorni e 5.466.000 di multa. Ai primi due sono stati condonati due milioni e 250 mila della pena pecuniaria. Il Caburazza ha interposto appello.

Pres. Edel; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa avv. Antonini, Morgera, Relli.

Commerciante triestino «bloccato» in Jugoslavia

Si ha notizia di un commerciante triestino che fino dallo scorso 16 febbraio è trattenuto dalle autorità jugoslave a Fiume, non si sa bene se in stato di «fermo» o di vero e proprio «arresto». Si tratta del signor Silvio Serin, titolare di un'impresa di forniture tecnico-industriali; i suoi familiari solo una volta si sono potuti mettere in contatto con lui, senza riuscire peraltro a conoscere gli eventuali capi d'accusa che gli jugoslavi muovono nei suoi riguardi. Si dà tuttavia per certo che egli non ha tuttora subito alcun processo. L'inchiesta condotta dalle autorità d'oltre confine coinvolgerebbe inoltre diversi dirigenti e referenti di ditte jugoslave di commercio con l'estero facenti capo, oltre che a Fiume, anche a Lubiana e Zagabria.

Rivendicazioni avanzate dall'Unione ex GMA

Il Comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. informa gli interessati che, venuto a conoscenza della disposizione emanata dal Commissario Generale del Governo in data 15 aprile 1960, con la quale le variazioni o le modifiche apportate al trattamento economico e normativo dei contratti della metalmeccanica, edilizia ed industria del legno vengono automaticamente estese alle varie categorie ex G.M.A. in servizio presso il C.A.M. che rispettivamente nefruivano al 26 ottobre 1954, si è fatto premura di richiedere analogo trattamento per i dipendenti civili ex G.M.A.

CON CONSEGUENZE LIMITATE

Investita dallo scooter appena uscita di casa

Un'anziana signora era appena uscita dal portone di casa (abita in viale D'Annunzio 51) ed è subito scesa dal marciapiedi per attraversare la strada, senza aver badato a uno scooterista che sopraggiungeva in direzione di piazza Garibaldi. Questi ha tentato di evitare all'ultimo momento lo improvviso ostacolo, frenando e sterzando contemporaneamente verso il centro della carreggiata, ma ugualmente ha toccato la passante facendola cadere. La vittima, che è la casalinga Maria Delise in Della Zotta, di 62 anni, è stata poi trasportata all'Ospedale con la Cri; e alle 16.40 è stata medicata alla astanteria e giudicata guaribile in una quindicina di giorni per delle contusioni escoriate alle ginocchia e contusioni alla coscia destra e all'emitorace sinistro. L'investitore Lazzaro Fortuna di 29 anni, residente a Capodistria, è rimasto invece perfettamente incolume essendo riuscito a mantenersi in equilibrio.

Si è fatto trasportare ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore un giovane operaio che l'altra mattina era rimasto vittima di uno scontro. Si tratta del meccanico Ugo Vianello di 20 anni, abitante in via dei Porta 116, il quale percorreva in motoretta, poco prima delle 8, la via Rossetti in direzione del centro cittadino; giunto all'altezza della via Alfieri, egli aveva effettuato una conversione per immettersi appunto in quella laterale, ma nel praticare la manovra era stato urtato da tergo da un altro scooterista, il ventenne Celestino Grisan, abitante in S. M.M. inf. 86. Il Vianello aveva riportato nella conseguente caduta una contusione al piede sinistro con sospette lesioni ossee, contusioni escoriate multiple a una mano e alla regione parietale sinistra. Sul primo momento egli non aveva ritenuto necessario ricorrere a cure, ma ieri pomeriggio — accusando acute fitte al piede — ha deciso di presentarsi all'ospedale; e alle 15.15 vi è stato trattenuto con prognosi di una quarantina di giorni.

Incespica il marinaio a bordo della «Spring-water»

I sanitari della CRI hanno trasportato ieri sera all'Ospedale maggiore il marinaio Michele Mineo di 47 anni, residente a Trapani in via dell'Orfanotrofio 12, il quale era rimasto vittima verso le 20.30 di una caduta a bordo della nave liberiana «Spring-water» su cui è imbarcato e che è attualmente ormeggiata al molo Carboni del Porto nuovo. Lo sfortunato marittimo camminava lungo il corridoio della stiva n. 3, quando è incespicato e perduto l'equilibrio è stramazzato a terra. Egli ha così riportato violente contusioni all'emitorace sinistro con sospette fratture costali, per cui è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Incarichi nelle scuole medie

Il S.N.S.M. comunica che le schede per le domande di incarichi nelle scuole medie inferiori e superiori, per l'anno scolastico 1960-1961, si possono ritirare tutti i giorni, ininterrottamente dalle 8 alle 20 presso la portineria della sede in via Duca d'Aosta 12.

PRIME VISIONI

L'America vista da un francese

Max Frisch, nel suo «Homo Faber», ha fatto simboli dell'uomo moderno tre oggetti: il rasoio elettrico, la macchina da scrivere portatile, la cinepresa. Con quest'ultima il francese François Reichenbach ha compiuto un viaggio negli Stati Uniti, da San Francisco a New York, interessandosi a persone, animali, cose e costumi nell'intento di fare un ritratto dell'America e di poterne poi dare una definizione. Ne è scaturito un documentario a lungo metraggio, ben colorato, ingegnosamente fotografato, che ha tra le sue migliori componenti la colonna sonora, ma che non è moderno, come i presupposti potrebbero far credere, non è obiettivo, come di rigore dovrebbe essere, non è nemmeno sempre originale nei temi. E' insomma un notevole e apprezzabile prodotto di cultura, che non indulge allo spettacolo, compiacendosi soltanto — fuori da questa disciplina intellettuale — di stimolanti occasioni fotografiche e di suggerimenti satirici longanesiani.

Sta qui, nella visione particolare d'una America amara e antirettorica, il leit-motiv del resoconto di Reichenbach; che fila senza scosse e senza soverchie emozioni, senza brividi e senza meraviglie; un'America vista sì da un francese (e quindi da un europeo), ma da un francese disincantato e smaliziato, in guardia per il timore di cadere nella trappola delle emozioni; dunque freddo oltre misura, fino quasi a snobbare ciò che ritrae.

Questa sensazione affiora in maggior misura nello spettatore del commento parlato di Gualtiero Jacopetti, che è originale, cioè scritto apposta e non traduzione del testo francese, come sarebbe stato più opportuno. Infatti la freddura ad ogni costo infastidisce, e nel caso specifico diventa un arbitrio; e se non c'è la freddura siamo alla vuota rettorica, alla blanda letteratura. Per fortuna «L'America vista da un francese» ha altre risorse per accattivarsi la simpatia del pubblico: quelle di un rapporto visivo libero e spregiudicato, anche se parziale; quelle di un album di immagini sempre interessanti del pianeta America su cui forse, un giorno o l'altro, riusciremo tutti a sbarcare per un breve soggiorno. Così, per curiosità.

mn.

Stasera il concerto Mander - Gherbitz

Il pianista Claudio Gherbitz

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il quinto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal M.o Francesco Mander e con la partecipazione del pianista Claudio Gherbitz.

Il programma comprende: Schumann, «Manfredi», Ouverture (nuova per Trieste); Bartok, Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra (nuova per Trieste); Schumann, IV Sinfonia in re min. op. 120.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Stasera ultima replica de «I dadi e l'archibugio»

Questa sera avranno termine le repliche de «I dadi e l'archibugio» di Alfredo Balducci, la divertente commedia che si replica ormai da tre settimane al Nuovo.

La commedia di Alfredo Balducci verrà ripresa questa estate dal Teatro Globo del regista Galassi Beria e questo fatto dimostra la bontà della scelta fatta del Teatro Stabile.

Concerto Schaffer Weisz

Lunedì prossimo alla Società dei concerti avrà luogo un concerto sostenuto dalla flautista Elaine Schaffer con la collaborazione del pianista Robert Weisz. Il programma comprende composizioni di Telemann, Prokofieff, Schubert e Poulenc.

Licenziamenti al CAM

Quattro impiegati del Centro addestramento maestranze, assunti nel febbraio 1955 in occasione dell'istituzione dell'esperimento di piena occupazione (E. P. O.) di Muggia, hanno ricevuto notifica di licenziamento senza preavviso.

La Camera confederale del lavoro è intervenuta presso il Commissariato generale del Governo e presso la direzione del lavoro e della pubblica istruzione al fine di far revocare il provvedimento preso, in quanto i quattro impiegati sono necessari al CAM ed anche perchè agli stessi venisse riconosciuto il diritto a percepire sia il preavviso che l'indennità di licenziamento.

Nel mentre non è stato possibile conferire con la direzione del lavoro, il Commissariato generale del Governo, per bocca del dott. Capon, ha assicurato una risposta entro la giornata di domani.

Escursione botanica. Il Comitato per la protezione della fauna e della flora del Carso invita i soci ad un'escursione nei dintorni di S. Croce di Trieste per la conoscenza degli elementi mediterranei della nostra flora. Partenza domani dalla Stazione di Trieste centrale alle ore 9.45.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. (Via Teatro Romano 5). Questa sera, ore 19: Ia rassegna internazionale documentari floreali. Ingresso gratuito.

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Questa sera, ore 21, concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: maestro Francesco Mander; pianista Claudio Gherbitz.

TEATRO NUOVO. Domenica 1.o Maggio, ore 21 per il C.U.C.: «Nära Livet» (Alle soglie della vita) di Ingmar Bergman in edizione originale.

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Sera d'inverno».

ARCOBALENO. 15.30: Un grande successo internazionale che vi farà sbellicare dalle risa: «La vacca e il prigioniero», interpretato da Fernandel, Ingeborg Schöner e... Margherita. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16: «L'America vista da un francese», in cinemascope Eastmancolor. Violenza, sesso, audacia, strip-tease. Questo è l'unico film che rappresenterà la Francia al Festival di Cannes 1960. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30. «Cartagine in fiamme», in technirama technicolor. Una drammatica storia d'amore in un film spettacolare, con Pierre Brasseur, Daniel Gelin, Anne Heywood. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: Incubo e brivido del terrore, al di là di ogni immaginazione umana: «La casa dei fantasmi», con V. Prince e C. Ohmart. Sconsigliabile alle persone troppo emotive. Vietato ai minori.

GRATTACIELO. 15: «Il mondo di notte». Il superspettacolo degli spettacoli technicolor, technirama Warner. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Scandalo al sole», con R. Egan e la grande rivelazione Sandra Dee. Continua con grande successo. Technirama technicolor. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «Le orientali». Avvincente, cinemascope technicolor che vi rivelerà un mondo impenetrabile ed imprevedibile, piccante e proibito come le sue donne e i suoi vizi. Vietato ai minori.

AURORA. 16: La calda sensualità, le magnifiche donne e lo splendido colore di un mondo semplice ed istintivo in «Orfeo negro» di M. Camus, con M. Dawn. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16: Seconda settimana di grande successo: Rock Hudson e Doris Day nel cinemascope a colori «Il letto racconta». E' un film spumeggiante, delizioso, elegante che diverte tutti.

CAPITOL. 16: «Il nostro agente dell'Avana». Cinemascope con Alec Guinness, Maureen O'Hara, Burl Ives.

GARIBALDI. 15.30, 18.30, ultima 21.30: «Anatomia di un omicidio». James Stewart, Lee Remick, Ben Gazzara, Kathryn Grant. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a entusiastica richiesta: «Olympia», con S. Loren.

ITALIA. 16: «Le orientali». Avvincente cinemascope technicolor che vi rivelerà un mondo impenetrabile ed imprevedibile, piccante e probito come le sue donne e i suoi vizi. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16: «Il selvaggio e l'innocente». Avventure sensazionali, travolgenti, entusiasmanti in cinemascope technicolor con Sandra Dee, Audie Murphy e Jeanne Dru (Universal).

MODERNO. 16.30, 19.15, ult. 22: «Intrigo internazionale», con Cary Grant, James Mason, Eva Marie Saint. Il mago del brivido Alfred Hitchcock nella sua storia più affascinante. Vistavision in technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

VIALE. 15.30: «Viaggio al centro della Terra». Tratto dal celebre romanzo di Giulio Verne, con Pat Boone, James Mason. La più meravigliosa avventura in cinemascope technicolor.

VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: «Gran Comora». Spettacolare e meraviglioso film in technicolor.

VITT. VENETO. 15.15: Cinemascope colore De Luxe: «Donne in cerca d'amore». Hope Lange, Stephen Boyd, Suzy Parker, Marta Hyer, Joan Crawford e Louis Jourdan. Un film dalle tinte violente e morbose.

ALDEBARAN. 16, 18.50, 21.50: «Il giro del mondo in 80 giorni», del famoso romanzo di G. Verne. Il più grande spettacolo dei nostri tempi. Cinemascope in technicolor con David Niven, Cantinflas, Shirley McLaine e decine di altri grandi attori.

ALCIONE. 16: Cinemascope technicolor «La muraglia cinese». Lo spettacolo degli spettacoli. Il film di tutti i premi.

ARISTON. 16: «Questa notte o mai». Una straordinaria avventura d... di sentimento ed allegria, deliziosamente interpretata da Jean Simmons e Anthony Franciosa. Cinemascope Metro. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «Operazione sottoveste», con C. Grant e T. Curtis. Divertentissimo technicolor Universal.

IDEALE. 16: «La spada degli Orleans». Le migliori lame della Francia in un entusiasmante cinemascope in technicolor con Jean Marais e Sabina Selman.

MARCONI. 16: «I cosacchi». Sullo sfondo della Russia degli Zar, un superbo cinemascope technicolor con Edmund Purdom, Giorgia Moll, John Barrymore.

RADIO. 16: «Avventura a Capri». Technicolor con M. Arena, A. Panaro e Nino Taranto.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «Il segno del falco». Cinemascope technicolor, con Sidney Poitier, Juano Hernandez. Successo. Ore 21: Teleproiezione de «Il musichiere».

SAVONA. 16: «Il ponticello sul fiume dei guai». Il più comico dei film di Jerry Lewis in Vistavision, technicolor.

LUMIERE. 17: «La legge del più forte». Cinemascope technicolor con Glenn Ford e Shirley McLaine. Successone.

NOVO CINE. 15.30: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Splendido technicolor con A. Sordi e Belinda Lee. Ore 21: «Il musichiere».

ODEON. 16: Dell'immortale musica di Franz Schubert: «La casa delle tre ragazze», con Magda Schneider e Karlheinz Böhm. Technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Arrivederci Francesca», con Ruth Leuwerick e Carlos Thompson.

ROMA. 17: «Perfide ma belle». Napoli e mille canzoni con Claudio Villa e Mario Riva.

VERDI. 17: «La strada dei quartieri alti», con Simone Signoret e Laurence Harvey.

VOLTA. 17: «Le avventure di Robinson», con Romy Schneider e Horst Buchholz.

INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E SUE CAUSE

Le famiglie triestine e torinesi sono in media le più piccole d'Italia

Chiusura passiva del bilancio demografico naturale
Paralisi del movimento immigratorio - Pochi giovani

Domenica scorsa è stata celebrata, anche nella nostra città, la «Giornata nazionale dell'anziano». Il significato di tale manifestazione — che ha appunto lo scopo di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi connessi con il crescente sviluppo delle classi anziane — appare evidente qualora si consideri che il numero delle persone anziane continua ad aumentare, di anno in anno.

In effetti, si tratta di un fenomeno comune a tutti i Paesi, tanto europei quanto extra europei; in alcuni, esso è più accentuato che in altri, e nelle città è più rilevante che nelle campagne: nei centri urbani, infatti, per il concorrere di numerosi fattori fra cui i bassi tassi di natalità, la percentuale delle persone anziane è sensibilmente più elevata che nelle campagne.

Rispetto agli altri Paesi europei, l'Italia occupa — per quanto concerne l'incidenza dei vecchi sul complesso della popolazione — una posizione intermedia, tra quelli che presentano una forte percentuale di persone anziane e quelli nei quali i vecchi sono, invece, meno numerosi. Il primo posto in tale graduatoria spetta alla Francia, nella quale il 12,1 per cento della popolazione ha superato il sessantacinquesimo anno di età. Percentuali elevate si riscontrano altresì nell'Inghilterra, con l'11 per cento, nell'Irlanda e nel Belgio, ambedue con il 10,7 per cento; vengono quindi l'Austria (10,6), la Svezia (10,2), la Norvegia e la Svizzera (9,6), il Lussemburgo (9,5), la Germania (8,8), la Danimarca (8,4). Al dodicesimo posto troviamo l'Italia con 8,1 ultrassessantacinquenni su ogni cento abitanti (percentuale eguale a quella degli Stati Uniti), seguita dalla Cecoslovacchia (7,6), dalla Spagna (7,2), dall'Olanda (7,1), dal Portogallo (7,0), dalla Grecia (6.7), dalla Finlandia (6,6). La percentuale più bassa si riscontra, in Europa, nella Jugoslavia, con il 6 per cento; il che equivale ad appena la metà della percentuale registrata in Francia.

Per quanto concerne in particolare la nostra città, va osservato come l'«invecchiamento» della popolazione triestina si sia notevolmente accentuato nell'ultimo trentennio: mentre nel 1931 su cento abitanti del Comune di Trieste soltanto 6 avevano superato i sessant'anni di età, venti anni dopo, nel 1951, tale numero era salito a 15. Nell'ottobre dello scorso anno, infine, secondo un'indagine effettuata dall'Ufficio statistiche censimenti e studi, su cento persone residenti nel nostro Comune ben 20 (vale a dire una su cinque) avevano raggiunto tale limite di età. Gli ultrasessantenni erano complessivamente 54.750; di cui 32.875 donne e 21.875 uomini.

La media di 20 ultrasessantenni per cento abitanti, valevole per il complesso della popolazione, non è tuttavia uguale per ambedue i sessi: le donne, infatti, vivono — di norma — più a lungo degli uomini. Ciò è confermato dal fatto che, su 149.475 donne residenti nel Comune di Trieste, 32.875 hanno superato i sessant'anni; il che equivale al 22 per cento. Dei 127.600 uomini, invece, soltanto 21.875 (cioè il 17 per cento) sono ultrasessantenni. Come si vede, quest'ultima percentuale è sensibilmente inferiore a quella riscontrabile nell'elemento femminile.

Quale logica conseguenza dell'elevata percentuale di persone anziane riscontrabile localmente, Trieste viene ad essere una delle quattro città italiane che contano la più elevata percentuale di vecchi. Un confronto, in merito, è possibile ricorrendo ai dati dell'ultimo censimento della popolazione (alla cui data, a Trieste si contavano, come si è detto, 15 ultrasessantenni per cento abitanti). Il primo posto, nella graduatoria delle dodici città italiane con oltre 250 mila abitanti, spetta a Firenze, con 16,6 ultrasessantenni per cento abitanti; seguita da Genova, con 15,4; quindi da Trieste e Torino (ambedue con (15,0). Vengono poi Bologna (14,8), Milano (13,1), Venezia (11,6), Palermo (10,6), Catania (10,5), Napoli (10,2) e Bari (8,8).

Le cause del rapido e progressivo «invecchiamento» della popolazione triestina si identificano — oltre che con i vari motivi di carattere generale che esporremo in seguito — anche con alcuni fenomeni contingenti, particolarmente accentuati nella nostra città. Tra questi, ricorderemo la sensibile diminuzione delle nascite, il cui numero è superato dai decessi, per cui il bilancio demografico naturale si chiude in passivo; la conseguente rarefazione delle classi giovanili; la stasi — negli ultimi anni — del movimento immigratorio, che di norma rappresenta un flusso vitale per l'equilibrio demografico dei centri urbani; ecc.

Varie sono, altresì, le conseguenze dell'«invecchiamento» della nostra popolazione: invecchiamento delle forze del lavoro, aumento del peso della popolazione assistita a carico della collettività, diminuzione dell'ampiezza delle famiglie (quelle triestine, insieme alle torinesi, sono le famiglie più piccole, in media, d'Italia), e così via.

Stabilire a quale età un individuo è vecchio comporta, in effetti, l'esame di un tale numero di elementi individuali, per cui è praticamente impossibile fissare un criterio generale. Una cosa è certa: il punto di passaggio dell'età lavorativa a quella inattiva tende gradualmente a spostarsi verso limiti sempre più elevati, quale naturale conseguenza del prolungarsi della durata media della vita moderna, fra le cui cause più appariscenti vanno annoverati fatti biologici, sanitari e sociali. E' sufficiente ricordare, a questo proposito, la fortissima diminuzione della morbosità per malattie infettive; lo sviluppo dell'igiene preventiva; il miglioramento dei servizi profilattici nazionali, che hanno contribuito a ridurre la diffusione dei contagi; l'introduzione dell'antibio-terapia; ecc. In relazione al rilevante aumento della popolazione anziana, sono così sorte due nuove scienze: la gerentologia, che studia l'uomo anziano; e la geriatria che ne studia le malattie.

Anche nel settore dell'assistenza ai vecchi, negli anni recenti si sono evoluti concetti completamente nuovi e, sotto certi aspetti, addirittura rivoluzionari rispetto a quelli tradizionali, in voga sino a qualche decennio fa.

Al Congresso di gerontologia tenutosi a Merano, si è parlato anche di appositi centri residenziali autonomi, sia urbani che rurali, destinati ad ospitare esclusivamente persone anziane; si tratterebbe di complessi edilizi dotati di servizi collettivi e di zone propizie ad un lavoro opportunamente adattato alle possibilità dell'individuo anziano; in altri termini, si tratterebbe di veri e propri «villaggi dei vecchi».

Accanto a questi concetti, vanno sempre più affermandosi le esigenze dell'assistenza collettiva specializzata: oggigiorno si tende infatti a distinguere l'assistenza ai vecchi sani da quella ai vecchi «predisposti» (malati potenziali), l'assistenza ai vecchi «ammalati acuti» da quella ai vecchi ammalati recuperabili ed a quelli «non recuperabili». Con la specializzazione degli istituti, si tende a non ammettere più alla rinfusa nel medesimo istituto persone in buone condizioni fisiche ed altre bisognose di cure speciali, ecc. In taluni casi la specializzazione giunge a considerare persino le esigenze specifiche di particolari gruppi sociali: sono, così, sorte la Casa Verdi per i musicisti, la Casa di Turate per i veterani, quella di Bologna per gli artisti drammatici, la Casa di Recco per la gente di mare, la Fondazione Vallardi (ad Appiano Gentile) per gli intellettuali, ed altre ancora.

Giovanni Palladini

L'assemblea del Sindacato dirigenti assicuratori

Si è svolta l'altra sera presso le Assicurazioni Generali, sotto la presidenza del comm. Hilty, l'assemblea annuale del Sindacato dirigenti imprese assicuratrici, alla quale è intervenuto un folto numero di soci. Il presidente ha fatto un'ampia relazione sull'attività, intrattenendo i colleghi sui vari argomenti che formano oggetto di trattative tuttora in corso fra la Federazione nazionale della categoria e l'Associazione delle imprese; particolare interesse ha suscitato la parte della relazione riguardante l'annoso problema della previdenza ancora insoluto ad onta delle pressanti sollecitazioni da parte degli organi federali.

Approvati all'unanimità la relazione e i bilanci consuntivo e preventivo, l'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Sono stati chiamati a far parte del consiglio direttivo per acclamazione, i seguenti soci: cav. dott. Bruno Apollonio, dott. Paolo Fonda, dott. Mario Frilli, comm. Attilio Hilty, comm. dott. Guido Salvi, dott. Bruno Sicherl. I consiglieri neoeletti riunitisi subito dopo hanno proceduto alla distribuzione delle cariche come segue: presidente il comm. Hilty, vicepresidente il cav. dott. Apollonio e segretario il comm. dott. Salvi.

Notiziario scolastico

Sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità alle varie classi dell'istituto «Carli» e di ammissione, idoneità e licenza dell'annessa Scuola tecnica commerciale. Le modalità sono affisse all'albo delle rispettive scuole. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente al 18 maggio. La segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 11 alle 12.

Concorso fotografico per dilettanti

Nella mattinata di domani, avrà luogo una riunione di titolari di studi fotografici per concertare le norme di un imminente concorso fotografico in bianco e nero, riservato ai dilettanti. Il concorso, che sarà dotato di ricchi premi e particolari segnalazioni per i fotografi che indicheranno i migliori dilettanti, avrà luogo nella prossima estate, con l'esposizione delle opere prescelte da una apposita giuria.

NAVI IN PORTO

il giorno 29 aprile 1960

B. 6 «Hoku Maru» (giapp.); B. 8 «Zemun» (jug.); B. 10 «Marechiaro» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 24 «C. di Pesaro» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 31 «Toscana» (it.); B. 32 «South River» (li.); B. 33 «Springwater» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Cabo Orange» (bras.); B. 36 «G. Lauro» (it.); B. 37 «Mongioia» (it.); B. 38 «Amasya» (tu.); B. 41 «Nereide» (it.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 43 «Ege» (tu.); B. 44 «Ausonia» (it.); B. 48 «Ernesto S.» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), Arsenale: «Albatros» (it.), «Rosasicula» (it.), «Estrella» (pa.). San Marco: «British Lantern» (br.). San Rocco: «T. Cosulich» (it.), «Rosalia O.» (it.), «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

29 aprile: «Springwater» da B. 33 a mare; «Lastovo» da B. 18 a mare; «Zemun» da B. 8 a mare; «Nereide» da B. 41 a mare; «Ege» da B. 43 a mare; «Mongioia» da B. 37 a mare. 30 aprile: «Valfiorita» da B. 30 a mare; «C. di Venezia» da B. 30 a mare; «G. Lauro» da B. 36 a mare; «Albatros» dall'Arsenale a mare; «B. Lantern» da San Marco a mare.

ARRIVI

29 aprile: «La Fleche» (Audoly); «Nino» (Tarabochia); «Valfiorita» B. 30 o 20 (Martinoli); «Irma» B. 26 (Sperco); «Ravello» rada - Arsenale (Zangrando). 30 aprile: «Isarco» B. 43 (Lloyd); «Bagdad» Aquila (Mory It.); «Malmo» B. 9 (Ellerman); «Rosaetnea» B. 39 (Audoly); «C. di Venezia» B. 30 (Martinoli).

UNA LEGITTIMA RICHIESTA

Ribassare il canone TV anche ai pubblici esercizi

Il Consiglio di presidenza della locale Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste, si è riunito ieri d'urgenza nella sede di piazza S. Caterina per esaminare e discutere la portata delle decisioni adottate dal Consiglio d'amministrazione della RAI-TV, e rese note giovedì nel corso di una conferenza stampa.

Al termine della riunione la Presidenza dell' Associazione esercenti ha dichiarato la più profonda insoddisfazione per le decisioni stesse, e ciò in quanto la RAI-TV ha preannunciato delle riduzioni al canone d'abbonamento televisivo per le sole utenze private, mentre nessun analogo provvedimento è stato previsto per le utenze speciali nei pubblici esercizi, e ciò nonostante le precise, motivate richieste già da tempo avanzate, a nome dell'intera categoria, dalle organizzazioni nazionali.

Tale decisione discriminatoria, del resto, appare anche di scarsa legittimità e ciò perchè agli utenti di un medesimo servizio viene chiesto un compenso calcolato con differenti criteri: il canone degli utenti privati viene, infatti determinato in base all'andamento del bilancio d'esercizio dell'Ente radio-televisivo; al canone degli utenti cosidetti «speciali» non viene, invece, applicato l'istesso metro di correlazione, e ciò senz'alcuna giustificazione logica. Ne è prova il fatto che il costo della TV nelle private abitazioni ha registrato negli ultimi anni ben tre provvedimenti di riduzione: per contro nel medesimo periodo il costo della TV nei pubblici esercizi ha subito continui, costanti ed onerosi aumenti, sia di canone vero e proprio, sia di tasso concessione governativa, sia, ancora, e ciò proprio con l'inizio di quest'anno, per «diritti-autore» della SIAE.

Questa discriminazione, poi, appare tanto più assurda quando si valuti l'apporto determinante fornito dai pubblici esercizi alla diffusione della televisione in ogni Regione ed in ogni località del territorio nazionale, e si considerino, ancora, le finalità sociali e ricreative del servizio offerto dai locali pubblici stessi ai cittadini, ed in particolare ai ceti meno abbienti, con la possibilità di assistere alle trasmissioni televisive al solo costo di una modesta consumazione e senz'alcuna altra spesa o sovraprezzo.

La Presidenza della locale Associazione esercenti, preso, pertanto, atto con soddisfazione dei tempestivi interventi telegrafici di protesta prodotti in argomento dalla Federazione italiana pubblici esercizi sia nei confronti della RAI-TV che presso l'on. Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, e con i quali si chiede l'immediata adozione di provvedimenti equitativi anche per le categorie rappresentate, ha deciso di partecipare alla stessa Federazione nazionale il vivo malcontento e la giustificata sfiducia che il provvedimento preannunciato dalla RAI-TV ha creato tra i titolari dei pubblici esercizi della nostra Provincia. Nel contempo si è deciso di consigliare alla stessa direzione della FIPE che, nel corso dei contatti che in questi giorni verranno programmati con gli organi responsabili, non si tralasci dal far presenti in quelle sedi qualificate le continue lamentele registrate per l'insufficiente livello qualitativo dei programmi teletrasmessi e, anche, per la scarsa organicità esistente nella distribuzione dei programmi, sia in ordine settimanale che per ogni singola serata.

SI AVVICINA IL TEMPO DELLE VACANZE

Il carnet di assistenza cautela dagli imprevisti

Un biglietto da mille che all'estero vale settantacinque
Numerose facilitazioni e prestazioni gratuite al turista

Recandosi all'estero, di solito l'utente motorizzato non tiene conto degli imprevisti; di quei fattori estranei e negativi, cioè, che non si devono purtroppo escludere e che possono causare un sacco di preoccupazioni morali e finanziarie. In tali circostanze, per il fatto stesso di trovarsi tra gente che non parla la propria lingua ed in un paese i cui usi e leggi non si conoscono completamente, si avverte un notevole senso di disagio e spesso non si sa a chi rivolgersi.

L'Automobile Club d'Italia, il cui compito precipuo è di tutelare gli automobilisti in ogni campo, dopo laboriosi contatti con gli altri Automobile Clubs, è riuscito ad estendere la sua assistenza anche agli automobilisti che si trovano all'estero. A tale uopo ha creato un carnet, tanto utile quanto economico, da mettere a disposizione dei propri associati: *il carnet di assistenza*. E', questo, il documento che assicura l'utente motorizzato contro gli imprevisti, contro quei rischi, insomma, cui ognuno — pur augurandosi il contrario — può essere soggetto e contro i quali ognuno, unicamente nel proprio interesse, si dovrebbe premunire.

Le forme di assistenza garantite dal documento sono molteplici: da una lettera di presentazione agli AA.CC. esteri all'eventuale rimpatrio gratuito di persone e veicoli, in caso di necessità.

E' risaputa l'importanza, per un cittadino straniero, di avere a propria disposizione efficaci organizzazioni locali ai quali rivolgersi in caso di bisogno, sia per problemi giuridici, che tecnici, che finanziari.

Al socio A.C.I., in possesso del carnet di assistenza, è riservato gratuitamente l'appoggio di cui godono i soci dei vari Automobile Clubs esteri, per cui egli non si trova più a dover risolvere da solo i propri problemi.

Succede, a volte, che il turista si trovi — per ragioni di forza maggiore — dinanzi a problemi di carattere finanziario: ecco che può ricorrere alla lettera di credito, contenuta nel carnet di assistenza, che lo aiuta a superare ogni difficoltà.

Il «Carnet di assistenza» contiene una lettera di credito per il valore di 500 frs. svizzeri, pari a circa lire 75.000. I sette tagliandi sono divisi in quattro tagli da 50 frs. e tre tagli da 100 frs. Basterà che l'automobilista si presenti in una qualsiasi officina affiliata all'Automobile Club locale per ottenere le riparazioni desiderate dando in pagamento i tagliandi per l'ammontare della spesa effettiva. Quindi firmerà in duplice copia la fattura. Questa verrà inviata dalla officina all'Automobile Club nazionale che provvederà al pagamento. L'A.C.I., a sua volta rimborserà all'ente estero la somma versata ed invierà al proprio socio la fattura saldata per riscuotere l'importo che è stato anticipato.

La lettera di credito copre anche le eventuali spese mediche e ospedaliere nel caso di incidente stradale, nonchè gli onorari per consulenza legale e peritale, sempre fino alla concorrenza di 500 frs. svizzeri. Nel caso che la somma necessaria a fronteggiare le spese derivanti da un incidente superi quella prevista dai tagliandi del «carnet», l'automobilista potrà fare richiesta telegrafica all'Automobile Club di un credito supplementare fino a centomila lire.

La complessa regolamentazione doganale tuttora vigente in diversi paesi esteri porta il turista a dover sostenere a volte oneri finanziari completamente imprevisti. Anche in questo caso, però, l'automobilista può far ricorso al «carnet di assistenza». Questo documento, infatti, costituisce una garanzia, che la somma, senza alcuna limitazione, sarà regolata dall'Automobile Club nazionale.

Specialmente all'estero l'automobilista si trova spesso imbarazzato quando insorgano controversie in materia di circolazione o di riparazioni meccaniche. In tutti questi casi, però, è consigliabile rivolgersi al più vicino ufficio dell'Automobile Club locale e richiedere l'intervento di esperti legali o di esperti tecnici. Il «carnet» comprende appositi buoni per usufruire di questa assistenza spesso gratuita.

Tutti questi servizi sono regolati sulla base del «credito»; il titolare del carnet provvederà successivamente al suo rientro in Patria al rimborso delle spese anticipate dall'Automobile Club.

Ma il nuovo documento comprende anche una serie di interventi completamente gratuiti e che contemplano servizi di emergenza per i casi più gravi. Quando un automobilista cade ammalato o viene infortunato, la presentazione del «carnet» permette di ottenere il rimpatrio gratuito del veicolo, fino alla concorrenza di centomila lire di spesa. Lo stesso servizio è accordato in tutti i casi in cui il veicolo, a seguito di incidente o di grave avaria, si trova in condizioni tali che le spese di riparazione supererebbero un terzo del suo valore commerciale.

E' previsto anche il caso del rimpatrio dell'automobilista e dei suoi familiari rimasti feriti in seguito ad incidente stradale. Le lunghe degenze in località estere presentano sempre problemi finanziari e di assistenza molto complessi. Quando i feriti sono trasportabili è quindi preferibile procedere ad un sollecito trasporto in Patria. A questo scopo si può usufruire del «carnet»; le spese di rimpatrio saranno coperte fino alla concorrenza di centomila lire. Perchè il servizio sia esteso anche ai familiari del socio, è necessario versare, all'atto del ritiro del «carnet», un supplemento di cinquecento lire a persona. Le operazioni di rimorchio di un veicolo bloccato da avaria meccanica o da incidente e le spese relative alla assistenza medica di pronto soccorso, sono ugualmente coperte dal «carnet».

La procedura per ottenere il documento è quanto mai semplice.

Basta sottoscrivere la richiesta presso una sede dell'Automobile Club d'Italia e versare la somma di lire mille. Tenendo conto dei vantaggi, la spesa è stata, come si vede, contenuta entro limiti molto bassi. La validità del documento scade alla fine dell'anno in cui è stato rilasciato.

(«Giornalfoto»)

I lavori per il riassetto definitivo di via Udine stanno rapidamente avvicinandosi al traguardo

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso:

arance	100	212	135
limoni	100	153	123
mele di I	88	153	129
mele di II	36	106	83
pere di I	165	188	176
pere di II	147	147	147
asparagi	220	450	300
bietole	83	165	129
carciofi (al pezzo)	10	30	17
cicoria	29	41	36
cipolla	65	94	88
finocchi	29	59	41
insalatina	120	280	220
insalate diverse	38	150	94
patate	27	56	41
patate novelle	83	100	94
piselli	77	188	112
radicchio verde I	250	400	320
radicchio verde II	80	230	150
spinaci	63	140	85

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

SEGNALAZIONI

Una lettera esprime viva indignazione perchè lo scrivente ha letto sul giornale che saranno stanziati due miliardi a favore dei profughi giuliani e dalmati. La cosa non va troppo a genio al nostro corrispondente, che afferma essere ingiusto questo stanziamento, in quanto, dice, niente viene fatto per i poveri triestini. A questo proposito è da rilevare che queste affermazioni non sono da sottoscrivere. Le somme a favore dei profughi non vengono infatti stornate da quelle destinate ai triestini in precarie condizioni economiche. E' inoltre da tener presente che la categoria dei profughi non è certo composta da gente che vive in agiatezza, per lo meno la maggioranza. Le somme stanziate inoltre non sono destinate ad assistenza sotto forma liquida, ma in gran parte per costruzioni edilizie. E le nuove case sono una ricchezza dello Stato, non di una categoria di persone.

«Ci sono studenti e studenti. In Corea e in Turchia, a Cipro, gli studenti hanno dimostrato di saper veramente fare qualche cosa di solido, perchè in quei paesi la classe studentesca è formata da appartenenti alle più svariate classi sociali. Vi si attua in misura allo studio. Chi ha delle qualità allo studio. Chi ha delle quolità riceve borse di studio non come da noi, che bastano appena per pagarsi i libri e le tasse. Sono borse che permettono di vivere. E la classe studentesca è più sana. Nelle nostre Università purtroppo hanno libero accesso solo i figli di papà, quelli che un giorno rileveranno l'azienda paterna, o i figli dei dirigenti d'azienda; ragazzi che non hanno mai affrontato seriamente il problema del pane quotidiano. E che possono andare tranquillamente a lezione mattina e pomeriggio, tanto non hanno altro da fare. Ma per gli studenti che devono anche lavorare per tirare avanti, e studiare rubando ore al sonno, la cosa è diversa. Prima di tutto molti professori non tollerano che uno non frequenti abbastanza le lezioni. Uno si sente magari dire, al momento della richiesta della firma, che se vuol lavorare lavori pure, ma non si sogni di fare la Università. E da un certo punto di vista — ma non umano nè sociale — il discorso è anche giusto. Una seria preparazione universitaria presuppone infatti la frequenza alle lezioni, ma è anche chiaro che non tutti possono frequentare le lezioni e lavorare. E allora come la mettiamo? Il fatto è che gli studenti dovrebbero reagire in massa contro questo stato di cose: o si dànno adeguate borse di studio non solo ai "geni", o si dànno le firme anche quando non si frequentano le lezioni. Ma la massa degli studenti non reagisce appunto perchg estranea, per quanto detto prima, a questi problemi. E l'organismo rappresentativo, con tanto rumore che fa, perchè non impone decisamente questo problema all'attenzione delle autorità accademiche?». Questo lo sfogo (firmato) di uno studente giuntoci ieri in redazione. E dicendo sfogo intendiamo spontaneità, impulsi istintivi, cioè anche e soprattutto visione soggettiva delle cose. Ma lo pubblichiamo ugualmente perchè l'argomento è importante e vitalissimo. Come dire che la discussione è aperta.

«Si è parlato e si parla di quando in quando della necessità di ricostruire la volta del maunfatto che ospita le acque dei torrenti provenienti dalla valle di Guardiella, nel settore riguardante la via C. Battisti. Come si sa questo corso d'acqua si allaccia alle acque bianche provenienti dalla valle di Rozzol ai portici di Chiozza, e rappresenta in tema di sottopassaggi pedonali uno scoglio insormontabile poichè il superamento dovrebbe avvenire o tramite un sifone, cioè abbassando di tanto il livello delle acque quanto basti a lasciar libero lo spazio sufficiente al corridoio di attraversamento delle carreggiate, oppure si dovrebbe far scendere la scala dei sottopassaggi ad una quota tale da poter sottopassare il letto dei torrenti. Tutte e due le soluzioni prospettate sono per ovvie ragioni alquanto ardue. La migliore delle cose sarebbe quella dell'attraversamento senza l'ostacolo dei torrenti. L'allontanamento dei torrenti dall'immediato centro cittadino oltre ad essere consigliabile per evidenti ragioni d'igiene e di sicurezza pubblica presentano dunque un altro lato buono e cioè quello della risoluzione più semplice dei problemi inerenti il traffico cittadino. Se per i torrenti di Rozzol il problema di un loro dirottamento risulta essere più complesso non essendovi altra soluzione che quella di avviarli verso il vallone di Muggia servendosi della galleria di piazza dei Foraggi e mantenendoli in una condotta situata sotto il piano stradale collegati quindi col torrente che segue la via Baiamonti, quella che riguarda le acque di Guardiella non pare essere così difficile a risolversi poichè servendosi di due o più collettori con inizio in via Giulia alla confluenza di via Piccolomini e percorrenti le vie Carpison e Rismondo portino dette acque in via Coroneo per immetterle in quel torrente debitamente allargato. La traccia dovrebbe seguire il Foro Ulpiano e via Giustiniano per raccordarsi in piazza Oberdan al canale esistente. E' indubbio che il progetto così esposto non tiene conto di vari problemi tecnici, ma la mancanza di una adeguata rete viaria nel centro consiglierebbe a studi approfonditi anche in questo interessante settore. A. T.». Giriamo le proposte della «segnalazione» al competente ufficio, ma a questo proposito è da segnalare che l'Ufficio tecnico comunale ha elaborato i progetti di copertura di 400 metri del torrente Rozzol e di altri 200 metri di affuenti. La spesa è già stata approvata, e il provvedimento sarà fra breve esecutivo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 1.o maggio, con partenza dalla Stazione centrale delle FF. SS., alle ore 7.40, escursione al monte Bernadia e Ramandolo.

A. S. EDERA. La sezione «Grotte del Carso» organizza per domenica 1.o Maggio una gita ai Laghi di «Fusine» per prenotazioni e iscrizioni seralmente in sede via delle Zudecche 1-c, tel. 96132.

Il Cairo: l'olandese Meewis Goudswaard, che ha ammesso di aver fornito informazioni a Israele con una radio clandestina; nel caso di spionaggio sarebbero implicati anche due italiani

NON HA PERDUTO LA SPERANZA IL CONDANNATO DI SAN QUENTIN

Chessman ha un piano per far rinviare l'esecuzione

Il collegio di difesa alla ricerca di un pretesto costituzionale che consenta al Governatore di intervenire - Pagata alla pari la salvezza del bandito dai «bookmakers» di Las Vegas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacramento, 29

Uscendo dal penitenziario di San Quintino, l'avv. George T. Davis, capo del collegio di avvocati che cercano di strappare Caryl Chessamn alla camera a gas, ha dichiarato ai giornalisti di aver concertato, assieme al suo cliente, un nuovo «piano d'azione» per ottenere, quanto meno, il rinvio dell'esecuzione della sentenza che, emessa dodici anni or sono, dovrà essere eseguita lunedì prossimo. Il legale non ha voluto spiegare in che consista il «piano», ma ha detto che Caryl Chessman è più che mai «ottimista», al punto che nella sua conversazione con Davis «non ha nemmeno accennato alla terribile scadenza di lunedì».

Questa mattina ha avuto luogo una riunione fra George T. Davis, Rosalie Asher e A. L. Wirin (altri due legali di Chessman). Nel corso del colloquio, Davis ha esaminato con i colleghi il materiale preparato assieme al condannato, mentre la Asher e Wirin hanno riferito sul colloquio che hanno avuto ieri, qui a Sacramento, con il Governatore della California.

Come è noto, la bella avvocatessa Asher e il suo collega avevano chiesto al capo dello Stato e del Governo della California di chiedere alla Corte suprema dello Stato la necessaria «raccomandazione di clemenza», senza la quale il Governatore non ha la facoltà di concedere la grazia. Brown, pur dicendosi ancora una volta «assolutamente contrario, personalmente, alla pena di morte» ha ripetuto di non poter per alcun motivo violare la Costituzione con una decisione che «comunque, in quanto incostituzionale, non salverebbe Caryl Chessman dalla camera a gas».

In un'intervista, Rosalie Asher ha detto: «Abbiamo trovato (e non è stata una sorpresa) il Governatore assolutamente intransigente, legato com'è alle norme della Costituzione dello Stato. Egli non ci ha dato alcuna speranza, ma abbiamo nel profondo del cuore la certezza che, se appena lo potrà, egli interverrà ancora una volta per salvare Chessman dalla morte».

Perchè Brown possa agire occorre che gli si dia uno spunto costituzionale, e proprio per questo l'avv. Davis si è rivolto oggi ai maggiori costituzionalisti californiani, chiedendo loro di trovare il cavillo che permetta a Brown di chiedere alla Corte suprema di raccomandare la grazia, o addirittura che gli permetta di decidere senza tale raccomandazione. Fra gli interpellati, figura anche il prof. Dante G. Ravenna, docente di Diritto all'Università di California-Los Angeles, una delle due Università statali (la altra è l'University of California Berkeley) della California. Il prof. Ravenna, di origine italiana (lasciò l'Italia al tempo delle persecuzioni razziali), avrebbe — a quanto si è appreso — suggerito di invocare l'esistenza di un insanabile «conflitto di competenza» messo in opera dalla Costituzione fra potere esecutivo (Governatore) e potere giudiziario (Corte suprema) della California.

Non è escluso che «extrema ratio» gli avvocati di Chessman ricorrano anche a questo appiglio, ma negli ambienti forensi californiani si sostiene che, trattandosi di un preciso disposto della Carta costituzionale dello Stato, questo elimini ogni conflitto, pur ammettendo che il potere sovrano del Governatore viene limitato dalla necessità che la Magistratura invochi la clemenza per permettere al capo dell'esecutivo di esercitare il diritto di grazia, riservato, fin dalla «Magna Cartha» e da prima ancora, ai Capi di Stato.

Purtroppo, le ore scorrono veloci nella cella del «braccio della morte» di San Quentin, dove Caryl Chessman vive da dodici anni. A Reno, Las Vegas e negli altri centri del Nevada nei quali si gioca e si scommette su tutto, i «bookmakers», danno oggi alla pari la salvezza di Chessman, dopo che da San Francisco è giunto un fatto nuovo, forse irrilevante, che è stato interpretato dai «bookmakers» in senso favorevole al morituro. Si tratta di questo: un ex carcerato di ventinove anni, avendo chiesto di conferire con il Procuratore generale della California 7 giorni or sono, gli aveva rivelato che quando Caryl Chessman fu arrestato c'erano in California almeno altri nove «banditi dalla luce rossa» e che lui stesso si serviva del trucco della lampada rossa per fermare le auto da rapinare.

Il Procuratore generale Stanley Mosk ha reso noto il fatto ieri a tarda sera, ma ha spiegato che, «dopo una settimana di accurate indagini sulle rivelazioni dell'ex carcerato, nulla è stato trovato che giustifichi un rinvio dell'esecuzione di Chessman».

Il massimo magistrato inquirente della California (che è anche in un certo senso il Ministro della Giustizia dello Stato) è apparso ieri sera davanti alle telecamere assieme allo ex carcerato, il quale ha detto: «So che Chessman non era il solo «bandito dalla luce rossa» che agisse in California in quel tempo».

Intanto, la decisione della direzione di San Quentin di non ammettere giornalisti stranieri ad assistere all'esecuzione di Caryl Chessman ha suscitato le proteste di alcuni inviati di giornali e agenzie di stampa non americani, i quali hanno invocato i diritti di stampa.

Rispondendo alle proteste dei giornalisti, il direttore del penitenziario ha detto fra l'altro: «A prescindere da ogni facile considerazione circa l'effettiva necessità di assistere a una «cerimonia» alla quale io vorrei non essere costretto a partecipare, debbo sottolineare che, in ogni caso, anche prendendo per buone le osservazioni di coloro che protestano e ammettendo cittadini stranieri nella sala ove si trova la camera a gas, non potremmo certo spalancare le porte a chiunque».

U. P. I.

VISITA A UNA BASE NATO NELLA GERMANIA OVEST

PRONTI PER L'«ORA X» CENTINAIA DI MISSILI

I «Matador» e i «Mace» completano la potenza «deterrente» dell'aviazione tattica alleata - Portano l'America con sè

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kaiserlautern, 29

Oltre che ai velivoli, la Forza aerea tattica alleata dispone di un certo numero di missili «Matador» e «Mace», armi che sono considerate un elemento importante del potere deterrente della NATO, dislocato presso la prima linea difensiva dell'Occidente. Entrambi sono missili «superficie-superficie» propulsi da turboreattori, aventi velocità sub-sonica, cioè intorno ai 1000 kmh., capaci di portare una carica atomica, con buona precisione, su obiettivi fissi, come campi d'aviazione, centri di comunicazione, depositi ecc., posti nella loro portata, cioè in un raggio di un migliaio di km.

Il «Matador» è guidato da terra con un sistema radar. Il «Mace», invece, che è più moderno, è, in una sua versione, guidato col sistema inerziale, basato sulla misura delle accelerazioni e sul calcolo (fatto da calcolatori elettronici) delle distanze; in un'altra versione è guidato col sistema cosiddetto a «confronto radar» basato sul rilevamento radar effettuato da bordo lungo il percorso e la fotografia dello stesso percorso riportata su una pellicola che si svolge man mano che il missile avanza.

In ambedue le versioni la guida è sul missile e quindi le installazioni a terra risultano meno pesanti di quelle del «Matador» e quindi più facilmente spostabili da una postazione all'altra. I «Mace» sono infatti montati su grossi autoveicoli, aventi ruote enormi, dette «Terracruzer», le quali permettono il transito su qualsiasi terreno, e, per adattarsi alle varie esigenze, possono essere gonfiate e sgonfiate a volontà e fino alla pressione desiderata dalla cabina di guida dell'autoveicolo.

Gli obiettivi per queste armi sono naturalmente prescelti fin dal tempo di pace ed i relativi sistemi di guida sono opportunamente predisposti, sì che, allo scoccare dell'«ora X» indicata dalla più elevata autorità politico-militare, alcune centinaia di ordigni di questa specie, entro circa 10 minuti, siano per aria, diretti contro importanti obiettivi nemici posti nella vastissima area compresa nel loro raggio d'azione.

La mole delle installazioni a terra necessarie per la vita del personale, per la manutenzione e la revisione delle armi è imponente; il costo di tutto il complesso è molto elevato. Ma, in contrapposto, assai più alto è il valore del bene che queste armi si propongono di preservare: la pace. «Se vuoi la pace, preparati alla guerra». La NATO ha fatto sua questa antica sentenza: «aero space power for peace», questo è il motto dei reparti di missili tattici.

I reparti di missili tattici sono per ora costituiti con personale esclusivamente americano, sebbene sia previsto che queste armi possono essere affidate domani anche a paesi alleati. La notevole massa dei militari americani dell'aviazione e dell'esercito vive, ormai da anni, con le famiglie, in queste floride regioni della Germania Occidentale e, pur mantenendo i più cordiali rapporti con la gente del luogo, vive all'americana nei vasti agglomerati di prefabbricati e di edifici razionali e funzionali adiacenti alle basi militari. Là v'è tutto il necessario per una vita comoda e piena, anche se, per i nostri gusti, un poco monotona: negozi e magazzini di ogni specie, sale di spettacoli, circoli, impianti sportivi, scuole d'ogni grado.

Ciò che impressiona noi italiani è specialmente l'elevato grado di benessere, la funzionalità e l'efficienza dei servizi, la costante preoccupazione delle autorità di procurare il benessere e la sicurezza dei dipendenti, il rispetto della personalità verso gli inferiori, qualunque sia il loro grado gerarchico e il colore della loro pelle. Ai nostri occhi, molte delle loro cose sembrano lussi riservati a pochi favoriti: ma per loro è del tutto cosa comune, normale, circolare su una otto cilindri, spendere 120 dollari mensili (70-80.000 lire) per l'affitto di 3 o 4 stanze, giocare a golf, fare un viaggio di due settimane in Italia o in Grecia, con tutta la famiglia, per le vacanze pasquali.

E' un fatto che questa gente, nonostante gli ormai pluridecennali contatti coi popoli europei più raffinati, nonostante i molti denari da spendere, conserva ancora un senso primordiale, talvolta perfino rustico o paesano della vita; non mette superbia, non fa «snob», tende immancabilmente a respingere quelle nostre raffinatezze del vivere, le quali da un lato, certo, abbelliscono la vita, ma dall'altro la complicano; conserva il gusto delle cose semplici, si diverte con nulla; il giuoco del «bingo» (una specie di tombola), che da noi potrebbe tutt'al più trovare il favore dei bimbi nei giorni di Natale o quello dei contadini nelle fiere di paese, li tiene avvinti, con serietà, per una intera serata, con un piacere che noi non comprendiamo; uno spettacolo umoristico che ci lascia freddi per la sua banalità ed i suoi luoghi comuni li fa sbellicare.

In nostro onore, il Comandante della Forza aerea offrì un pranzo di gala; il pranzo era rallegrato da qualche candelina accesa, da qualche fiore disposto sulla tavola, da qualche minuscolo bicchierino di quel vino italiano che noi siamo abituati a bere a mezzi litri; ma c'era un'unica portata, un unico piatto che ognuno di noi dovette riempire passando in fila davanti a grandi tavole su cui erano disposti in bell'ordine i vassoi di carne, le posate, i panini, i contorni; in fondo ai tavoli (quando ormai il piatto era pieno e non potevamo metterci altro) c'era anche una grossa zuppiera di pastasciutta. In un'occasione simile noi avremmo fatto un pranzo con antipasti, fettuccine, arrosto, contorni, dolce, frutta, servito a regola d'arte da una decina di camerieri; loro con un solo cameriere servirono sessanta persone.

Francesco Pierotti

GRANDE EMOZIONE IN TUTTO IL MONDO

Un appello dell'on. Leone al Presidente Eisenhower

La Casa Bianca non intende però intervenire nel «caso» Singolare protesta di un giovane disegnatore milanese

Roma, 29

Il Presidente della Camera, on. Leone, ha indirizzato al Presidente degli Stati Uniti Eisenhower il seguente telegramma: «Non come Presidente della Camera dei deputati italiana, perchè non ne avrei il diritto, ma come professore ordinario di diritto processuale penale della Università di Roma, mi permetto invocare da Vostra Eccellenza quell'intervento che le è consentito dalle leggi degli Stati Uniti per sospendere esecuzione capitale di Chessman, che ripugnerebbe a ogni coscienza civile anche in considerazione dei notevoli contributi dati dal condannato nei suoi scritti al tormentoso problema della criminalità e della chiara manifestazione di una emenda che non può essere respinta. Voglia scusare, signor Presidente, questo atto che mi è stato imposto dalla mia coscienza di giurista e di uomo e gradire l'espressione della mia profonda deferenza.

Il messaggio dell'on. Leone si è aggiunto ai molti che in questi giorni giungono alla Casa Bianca da parte di personalità di tutto il mondo civile.

Ma a quanto sembra, l'amministrazione federale degli Stati Uniti non si crede in condizione di intervenire nel caso Chessman. Così gli osservatori diplomatici interpretano le dichiarazioni rilasciate oggi dal portavoce del Dipartimento di Stato sul seguito che verrà dato agli appelli alla clemenza giunti dagli Stati Uniti e da tutto il mondo alla Casa Bianca in favore del prigioniero. Tutte le petizioni — ha precisato il portavoce — saranno inviate al Governo della California, assieme a una nota che sottolinea la volontà del Dipartimento di Stato di non intervenire negli affari interni della California. Il Dipartimento di Stato afferma, infatti, che la materia non è di sua competenza.

A Milano, intanto, un giovane disegnatore milanese, certo Paolo P., si è offerto di prendere il posto di Caryl Chessman nella cella della morte di San Quentin.

Il giovane milanese ha scritto una lunga lettera in inglese all'avv. A. L. Wirin di Los Angeles, il legale di Chessman, prospettandogli la sua intenzione, una intenzione che, ovviamente non potrà avere un seguito pratico. La lettera potrebbe comunque essere utilizzata dal legale o dal condannato in aggiunta alle molte altre che hanno invocato un provvedimento di grazia per il «bandito-scrittore».

A New York, il deputato inglese Sidney Silverman ha rimproverato al pubblico americano la sua «insensibilità» per la sorte di Caryl Chessman. Silverman ha parlato nel corso di un programma della «Columbia Broadcasting System» dedicato a una analisi del «Caso Chessman». Esso si è risolto in un appello per l'abolizione della pena di morte.

Silverman ha affermato che questo è un caso «di atrocità inaudita».

In vista di questo programma, la «CBS» aveva intervistato Albert Pierpoint, che è stato per 30 anni il boia dell'Inghilterra, e che ha dichiarato: «Onestamente, debbo dire che un uomo ha già scontato la sua pena migliaia di volte, dopo essere stato dentro per tutto questo tempo: credo che una cosa simile sia veramente rivoltante, diabolica».

SCALPORE IN FRANCIA PER IL «CASO PEUGEOT»

UN POLIZIOTTO ERA PRESENTE AL PAGAMENTO DEL RISCATTO?

Le autorità accusate di aver agito senza energia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

E' poco probabile che la ricostruzione delle varie fasi del ratto del piccolo Eric Peugeot avvenga questa settimana: negli ambienti vicini al giudice istruttore si pensa che essa potrà avvenire soltanto ai primi della prossima settimana. Da queste ricostruzioni, specie da quella della rimessa da parte del signor Roland Peugeot dei 50 milioni di franchi, gli indagatori sperano poter trarre utili indizi, che sino a oggi possono essere sfuggiti.

In tutti i casi, la polemica sul «ratto Peugeot» è ben lontana dall'essere terminata. Ieri, infatti, si è appreso che la polizia disponeva da diversi giorni di tre preziose testimonianze: quelle di tre persone, due amici o parenti di Roland Peugeot e un suo collaboratore, che hanno assistito da lontano alla scena e hanno potuto fornire alla polizia alcuni importanti dati sulla persona dell'uomo che ha ritirato la somma. Mentre Roland Peugeot ha oggi smentito questa voce, affermando di essersi recato da solo all'appuntamento. la polizia continua a mantenere la sua versione, affermando che, forse, le tre persone si trovavano sui luoghi all'insaputa del signor Peugeot.

Secondo certa stampa, invece, uno dei tre testimoni era un poliziotto: quindi, una violenta campagna contro la polizia, accusata di non essere tempestivamente intervenuta, si sta preparando, anche perchè, da una settimana a questa parte, diversi tentativi di ricatti, fortunatamente senza conseguenze, sono stati segnalati.

Così, il direttore del Casino di Divonne-les-Bains, il signor Creton, ha ricevuto l'intimazione di versare 120 mila franchi svizzeri se non voleva far correre rischi ai suoi nipotini. Si tratta forse di una semplice coincidenza, ma la famiglia Creton è amica di quella Peugeot.

A Dreux, invece, un industriale che aveva ricevuto una lettera minatoria nella quale lo si invitava a versare la somma di un milione di franchi se non voleva che i suoi nipotini venissero «disturbati», ha avvisata la Polizia, che ha immediatamente predisposto appostamenti. Un uomo, il 27enne Jean Caffetta, di origine italiana, si è presentato al luogo indicato per ritirare la somma che doveva esservi deposta ed è invece caduto nelle mani della Polizia, alla quale ha rivelato il nome del suo complice, un ragazzo di 25 anni di Dreux, che è stato in seguito anche lui arrestato.

«Se i responsabili del ratto di Eric Peugeot fossero stati arrestati subito e condannati a una severissima pena, se cioè la Polizia avesse messo in azione un piano più valido, oggi la cronaca non dovrebbe occuparsi così spesso di fatti simili», scrivono oggi diversi quotidiani. E per dimostrare che la Polizia, che sapeva esattamente il luogo in cui il signor Peugeot aveva appuntamento con l'emissario dei ricattatori per versargli i 50 milioni, avrebbe potuto agire sufficientemente senza destare alcun sospetto, un grande settimanale ha fatto ripetere la scena della consegna dei milioni, fotografando le varie sequenze da una finestra dell'immobile di fronte con un teleobiettivo.

Il settimanale pubblica anche la foto della facciata dello immobile in cui è impossibile riconoscere la finestra dietro cui era appostato il fotografo. Se anche la Polizia avesse pensato a una cosa simile, oggi sarebbe in possesso di fotografie che le permetterebbero di procedere a un rapido riconoscimento di uno dei banditi e al suo arresto.

Vice

Nel «Secondo Programma», la Radio trasmette questa sera, in registrazione, l'«Aida» di Giuseppe Verdi, nell'edizione della «Scala» di Milano del 21 aprile di questo anno, con Nino Sanzogno direttore. La parte di Amneris, che nell'opera verdiana acquista grandissimo rilievo, tanto da superare, in certi momenti, per intensità drammatica, quella della protagonista, è sostenuta nella trasmissione di questa sera dal contralto Giulietta Simionato (nella foto). La trasmissione va in onda alle 20.30.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «La radio per le scuole» - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «L'antidiscobolo» - 14: Giornale - 16: «Sorella radio» - 16.45: «Chiara fantana» - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: «Corso di tedesco - 17.40: «Gli sport di domani» - 17.55: «Il libro della settimana» - 18.10: «A più voci» - 18.25: Estrazioni del lotto - 18.30: «L'approdo» - 19: «Il settimanale dell'industria» - 19.30: «Tutte le campane» - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Il flauto magico» - 21.20: «Il fabbricante di sogni», radiodramma - 22: N. Rotondo e il suo complesso - 22.15: Concerto di musica romena - 22.30: «Ariele» - 22.45: «Il sabato di classe unica» - 23.15: Giornale - Riunione di apertura al velodromo olimpico di Roma - «Plenilunio» - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Un'orchestra al giorno» - «L'anima e il volto» - Canzoni - «Enciclopedia domestica» - «Canta J. Luna» - 10: «Elegantissimo», rivista - 11: «Musica per voi che lavorate» - 11.30: «Sei voci e otto strumenti» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - 15: «Giradisco» - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - 16: «N. Magaloff suona Chopin» - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Onda media Europa» - 17.30: «Anelli di fumo»: Viaggio nel mondo della canzone - 18.30: Giornale - 18.35: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: «Radiosera» - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Aida», di Verdi, direttore N. Sanzogno - Negli intervalli: «Asterischi» - Radionotte - «Ultimo quarto», al termine: Notizie.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia, Londra - 10: «La sposa di Fontebranda» (S. Caterina da Siena) di R. Selvaggi, direttore Simonetto - 11.45: Locatelli: «Trio in sol maggiore» - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di D'Indy e Prokofiev.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: «La sociologia» - 18.30: «Le sei sonate per pianoforte di L. Cherubini» - 19.15: «Il fattore umano nello sviluppo del Mezzogiorno» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da B. Haitink - Nell'intervallo: «Gli inglesi e la cultura americana» - 23.10: «La rassegna» - 23.40: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina» con «I segreti di Arlecchino», a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado, Orchestra Filarmonica triestina - Hindemith: «Nobilissima visione»; Ciaikowsky: «Romeo e Giulietta», ouverture (2.a parte della registrazione effettuata dall'Auditorium di Trieste il 30 ottobre 1959) - 14.55: Giani Stuparich: «Piccolo cabotaggio» - 15.05: Suona il chitarrista Bruno Tonazzi - 15.20: «Trieste: 30 aprile 1945», ricostruzione, di Guido Botteri - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di Guido Botteri. — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» (2.o Programma) - 11: La radio per le scuole: «I santi e le città: Santa Caterina da Siena», a cura di Vincenzo Fraschetti e «Bibliotechina», a cura di Giacomo Cives e Alberto Manzi.

TELEVISIONE

13.30: «Telescuola» - 17: La TV dei ragazzi: «Il teatrino dei sette colli» - «Un domatore racconta...» - 18: Velodromo olimpico: manifestazione inaugurale - 18.30: Telegiornale - 18.50: «Ieri», cronache e figure d'altri tempi - 19.15: «Uomini e libri» - 19.30: «Canta Nat King Cole» - 19.55: «Una settimana nel mondo» - 20.08: «Sette giorni al Parlamento» - 20.30: Telegiornale - 21: «Il musichiere» - 22.10: «Momento magico», di G. Masina - 22.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

A GIJON INCOMINCIATA IERI LA VUELTA

Lo spagnolo Gabriele Mas vince la tappa a cronometro

I suoi compagni di squadra Galdeano e Manzaneque secondo e terzo - Gaul si qualifica al 17.mo posto

Gijon, 29

Lo spagnolo Gabriele Mas ha vinto la prima tappa del 15.o Giro ciclistico della Spagna disputata a cronometro a squadre su un circuito di km. 7.740. Mas ha coperto i 18 giri in 10'25".

Una squadra spagnola guidata da Antonio Suerez ha vinto la gara a squadre. Gabriel Mas, Jesus Galdeano e Fernando Manzaneque hanno registrato il tempo complessivo di 31'19" per i 7,500 km. del circuito. Una squadra belga guidata da Noel Fore si è piazzata seconda in 31'33". Mas è in testa alla classifica generale con 10'25" seguito da Galdeano e Manzaneque entrambi con il tempo di 10'27".

La squadra italo-lussemburghese guidata da Charly Gaul e composta di Giovanni Metra e Carlo Guarguaglini si è piazzata quarta in 31'54". Ecco il seguito dei piazzamenti: 4) Francisco Moreno, Spagna in 10'29"; 5) Jose Herrero Berrendero, Spagna s. t.; 6) De Mulderp 10'31"; 7) Decabooter s. t.; 8) Fore s.t.; 9) Alphonso Sweeck (Belgio) s.t.; 10) Jose Segu (Spagna) 10'34"; 17) Gaul in 10'38"; 18) Guarguaglini s.t.; 20) Aldo Moser (Italia) s.t.; 21) Lino Fornara (Italia) s.t.; 23) Marcello Chiti (Italia) s.t.; 29) Aldo Bolzan (Italia) s.t.; 74) Lucio Pintarelli (Italia) 11'25".

Classifica per squadre della prima tappa: 1) «Faema» (Spagna) 31'19" (Mas, Galdeano, Manzaneque); 2) «Groene - Leeum» (Belgio) 31'33" (De Mulder, Decabooter, Fore); 3) «Kas» (Spagna) 31'42" (Segu, Karmany, Estmatges); 4) «Emi» (Italia-Lussemburgo) in 31'54" (Metra, Gaul, Guarguaglini); 5) «Ferrys» (Spagna) 32'15" (Iturat, Marigil, Dall'Agata); 6) ex aequo «Rochet-Margnat» (Francia) 32'44" (Jean Anastasi, Abate, F. Anastasi) e «Majestad» (Spagna) Alberdi, Iza, Rodriguez; 8) «Licor 43» (Spagna) in 32'36" (Nover, A Gomez Del Moral, Company).

Giro di Germania

Vinta da Fantini la prima tappa

Muenster (Germania), 29

L'italiano Alessandro Fantini ha vinto oggi la prima tappa della corsa ciclistica su strada «Africola», che si svolge in Germania occidentale su di un percorso di km. 1.537. Fantini ha coperto i 189 km. del percorso della prima tappa, da Colonia a Muenster, in 4 ore 51'. Secondo e terzo, con lo stesso tempo del vincitore, si sono classificati rispettivamente gli olandesi Johann De Haan e Albert Geldarmaans. Seguono nell'ordine, tutti col tempo di 4 ore 51': 4) Piet van Steenvorden (Olanda), 5) Arrigo Padovan (Italia), 6) Klaus Bugdahl (Germania), 7) Jan Planckaert (Belgio), 8) Willi Altig (Germania), 9) Joop Kersten (Olanda), 10) Win van Est (Olanda).

Vinto da Horvath il torneo di sciabola

Roma, 29

L'ungherese Horvath, dopo spareggio col connazionale Gerevich, ha vinto il Torneo amichevole individuale di scherma svoltosi al Palazzetto dello Sport. Ecco la classifica finale: 1) Horvath (Ung) 5 vittorie dopo spareggio; 2) Gerevich (Ung) 5 vitt. dopo spareggio; 3) Piatowsky (Pol) 4 vitt.; 4) Zablok (Pol) 3 vitt., 7 stoccate ricevute; 5) Calanchini (It) 3 vitt., 9 stoc. ricevute; 6) Delneky (Ung) 3 vitt., 10 stoc. ricevute 13 date; 7) Chicca (It) 3 vitt., 10 stoc. ricevute 8 date; 8) Ochyra (Pol) 2 vitt. Nello spareggio Horvath ha battuto Gerevich per 5 a 0.

Record europeo sui 400 metri nuoto

Blackpool (Inghilt.), 29

Ian Black ha migliorato oggi il suo record europeo [illegible]

Brasile-RAU 5-0

Cairo, 29

In un incontro internazionale di calcio il Brasile ha battuto oggi pomeriggio al Cairo la RAU per 5 a 0, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 3 a 0.

Coppa Facchinetti

Oggi T.C.T.-Braida

Nel pomeriggio di oggi, sui campi del Tennis Club Triestino di via Guido Reni, si incontreranno le formazioni del T.C. Triestino e del T.C. «Braida» di Udine. L'incontro, che sarà valevole per la Coppa «Lullo Facchinetti», [illegible] ti, Costa, Segrè e Barozzi. La gara avrà inizio alle ore 14 e consterà di 4 incontri di singolo e due doppi.

Domani nella nostra città sono in programma altri due incontri, uno nel quadro della Coppa «Lullo Facchinetti» ed uno valevole per la Coppa «Bossi». Per la Coppa «Facchinetti» i triestini si incontreranno, con inizio alle ore 14, la squadra del T. C. Tarvisio mentre per la Coppa «Bossi» sarà ospite del sodalizio triestino il T. C. Treviso. Sempre nella giornata di domani la squadra femminile juniores, formata dalle giovani Kostoris, Boccasini e Tarabocchia, si metterà in viaggio alla volta di Padova per incontrare, nel tabellone nazionale, il Tennis Club Padova.

Una cinquantina di atleti

Il CUS Trieste ai campionati universitari

Organizzati dal Centro universitario sportivo italiano si svolgeranno a Bologna dal primo all'otto maggio i campionati universitari 1960, fase primaverile.

La selezione triestina del Centro universitario sportivo sarà presente alla grande rassegna nazionale con una cinquantina di atleti. Gli universitari locali si sono iscritti alle specialità della pallacanestro, dell'hockey su prato, dell'atletica leggera maschile e femminile e dell'aeronautica. La fase primaverile dei campionati universitari di aeronautica, a differenza di tutte le altre specialità, si disputerà a Bari dal 2 al 6 maggio.

Gli atleti che rappresenteranno il nostro Ateneo sono stati prescelti dalla commissione tecnica sulla base degli ultimi risultati conseguiti e rappresentano quindi il meglio di quanto si poteva inviare ai campionati suddetti.

Ecco l'elenco completo degli atleti divisi per specialità:

Pallacanestro: Fitz Vitali, Clai, Colonna, D'Ingeo, De Cecco, Dal Moro, Boico, Del Gobbo, Nanut, Tarantino, Derni, Speranza. Da allenatore fungerà il prof. Grafitti.

Hockey su prato: Cordiglia, Milani, Toso, Vecchiet, Raldi, Caggianelli, Semerani, Mandich, Pecchiari, Canciani, Pallini, Santin, Conzina, Accerboni, Lokar. Da accompagnatore fungerà il sig. Mascia.

Atletica leggera maschile: Ghersi, Schira, Chalvien, Albrizio, Pamfili, Pavlica, Bonessi, Zanmarchi.

Atletica leggera femminile: Passaglia ed Ersini.

Aeronautica: Vassel, Albano, Barnabà, Innocente, Cellini, Caucich, Cimadori e Flego.

Per le Olimpiadi

Cavaliere giapponese s'imbarca per Roma

Yokohama, 29

Si è imbarcato, con tre cavalli, alla volta di Roma, il giapponese Yugo Araki, di 35 anni, che competerà nelle prove equestri individuali e a squadra delle Olimpiadi in Italia. Egli viaggia sulla nave giapponese «Tsuruga Maru» attesa a Genova per il 27 maggio.

Araki è uno dei tre nipponici che rappresenteranno il loro Paese in tali competizioni. Gli altri due, il 34enne Yuo Kageyama e il 30enne Kunihiro Ota, partiranno in aereo il 18 maggio per Parigi, dove si uniranno ad Araki. Insieme ai due partiranno due esponenti ufficiali dello sport nipponico. Ota è finito 31.o alle Olimpiadi di Stoccolma, nel 1956, nella prova di salto mentre Araki e Kageyama sono elementi nuovi.

I giapponesi parteciperanno a gare internazionali in parecchi Paesi europei, prima di recarsi a Roma, in agosto.

Pacifica soluzione d'una vertenza

Questa mattina si sono incontrati i signori Mario Giacomini, cronista sportivo della locale sede della RAI ed il dott. Ottavio Gallinotti, presidente del comitato di reggenza della U. S. Triestina. A seguito delle dichiarazioni rese dal dott. Gallinotti al signor Giacomini e della attestazione a lui fatta di piena stima per la sua onestà e per il suo lavoro professionale, il signor Giacomini ha rimesso la querela per ingiurie presentata contro il dott. Gallinotti per il deplorato incidente avvenuto negli spogliatoi dello Stadio il 17 gennaio u.s. al termine della partita Triestina - Marzotto.

MOTIVO DOMINANTE DEL CAMPIONATO DI SERIE "B"

Può accorciare la Triestina le distanze dai suoi inseguiti?

Dura per il Lecco la trasferta a Mantova - Il Catania riceve il Modena - Un rebus il Cagliari per i rossoalabardati

IL PROGRAMMA	
Triestina - Cagliari	(1-0)
Como - Catanzaro	(1-1)
Mantova - Lecco	(1-1)
Catania - Modena	(0-0)
Messina - Parma	(0-2)
Verona - Reggiana	(1-1)
Taranto - Samb.	(0-3)
Brescia - Simmenthal	(1-2)
Marzotto - Torino	(0-0)
Novara - Venezia	(0-4)

Mancano sette giornate alla conclusione delle operazioni ed il campionato è più vivo che mai. Il progressivo avvicinamento della Triestina alla zona promozione ed il disperato ritorno di fiamma del Taranto, del Novara e del Cagliari, che ad un dato momento sembravano definitivamente spacciate, hanno posto in istato di allarme numerose concorrenti, che si ritenevano, da una parte sicure del passaggio alla categoria superiore, dall'altra, della permanenza tra i cadetti. Alla luce delle più recenti vicende ed in base ad un esame oggettivo del calendario si assiste invece allo spettacolo di un Lecco e di un Catania, costretti a rivedere con affanno i loro conteggi, mentre analogo se non maggiore nervosismo si riscontra tra quelle compagini, che devono risolvere il sempre arduo problema del passaggio da una situazione di tranquillità ad una di pericolo. A differenza della lotta per la conquista dei biglietti validi per l'ingresso in Serie A, che vede impegnate non più di tre squadre, quella per la salvezza ha assunto proporzioni imprevedibili; infatti da quota 29 in giù ben undici complessi si trovano coinvolti in una battaglia senza compromessi ed un solo passo falso può tornare fatale, dal momento che la vicinanza del traguardo finale rende problematico qualsiasi ricupero.

Questa... dilatazione d'interessi vitali coinvolge in pratica lo intero lotto della «B» e questo spiega perchè una giornata, sostanzialmente priva d'incontri di grande richiamo, si presenti [illegible]

montese per la rituale esibizione catenacciara, esso si è buttato invece nella mischia con atteggiamento spavaldo, sorprendendo pubblico e giuocatori avversari. Gli alabardati devono essere pronti a qualsiasi tipo di gara: è infatti possibile che Rigotti ritorni al primo... amore, optando per una tattica guardinga, oppure insista nel comportamento aperto, visti i buoni risultati della precedente trasferta. E' appena il caso di aggiungere che l'undici di Trevisan ha i mezzi per far sua la intera posta, qualunque sia il piano dei rivali. I reduci dal combattimento (e mai il termine è stato usato più appropriatamente) di Torino meritano logicamente la fiducia più incondizionata da parte dei sostenitori locali, i quali dovrebbero essere ormai... contagiati dal loro entusiasmo e dalla loro tenacia.

Intanto, mentre a Valmaura la Triestina farà il possibile per «bissare» il successo dell'andata, Catania e Lecco saranno alle prese con due compagini, che, secondo le normali previsio- [illegible]

genze (Simmenthal, Catanzaro, Reggiana e Venezia nell'ordine).

Ma si precipita di nuovo nel clima del duello rusticano, scendendo a Messina: bianchi siculi e crociati parmensi si trovano appunto nella triste situazione di non potersi usare alcun riguardo reciproco; tuttavia i padroni di casa partono con i favori del pronostico, dei quali essi appaiono meritevoli se non altro per il fatto di aver per i primi espugnato il rettangolo veneziano e di dover fare i conti con avversari, che in trasferta non sono mai andati al di là del pareggio.

P. T.

Un solo dubbio: quello di Frigeri

Con l'ultima seduta d'allenamento, svoltasi ieri pomeriggio, gli alabardati hanno concluso la preparazione per l'incontro di domenica, che vedrà la Triestina alle prese col Cagliari. Lo allenatore Trevisan ha fatto svolgere ai titolari un intenso lavoro atletico ed al termine della seduta ha comunicato la lista dei giocatori convocati. Essi sono in numero di quattordici e cioè gli undici che presero parte alla trasferta di Torino più Cazzaniga, Mantovani e Radice. La convocazione di quest'ultimo è in relazione alle incerte condizioni fisiche del terzino Frigeri.

Frigeri sosterrà stamane una prova sul terreno di giuoco e soltanto allora Trevisan, dopo aver constatato le condizioni di efficienza del giuocatore, deciderà sulla presenza in campo dell'atletico terzino. Nel caso che il responso risultasse negativo, la maglia numero due verrebbe affidata a Brach, che a sua volta verrebbe rimpiazzato a sinistra coll'arretramento di De Grassi da laterale a terzino; Radice andrebbe così ad occupare il posto lasciato vacante da De Grassi ed in tal caso il rientro del titolare della maglia numero sei verrebbe anticipato di una domenica.

Tiro al piattello

A Trieste domani la selezione regionale

Domenica 1 maggio, sul campo di tiro a volo della Società triestina tiro a volo in Cologna, verrà indetta dalla Federazione italiana tiro a volo, la selezione regionale Friuli - Venezia Giulia di tiro al piattello per il campionato italiano 1960 di II categoria e universitari. La gara avrà inizio alle ore 10 con gli universitari, quindi seguiranno i tiratori tesserati e federati (premi: lire 100.000 e medaglie d'oro; per gli universitari sono a disposizione due medaglie d'oro). Entratura per tiratori, indistintamente lire 3000 compresi i piattelli.

Diego Vatta si trasferisce alle Fiamme Oro di Bologna

A pochi giorni dall'inizio della stagione di baseball in campo nazionale, la formazione giuliana dell'Associazione Baseball Trieste ha perduto uno fra i suoi migliori elementi.

Si tratta di Diego Vatta, il giovane giocatore «seconda base», figlio dell'appassionato dirigente della stessa società, che per motivi di studio deve trasferirsi a Bologna. Nella città emiliana il bravo Diego Vatta è già stato ingaggiato dallo «squadrone» delle Fiamme Oro di Bologna che parteciperà al campionato nazionale di Serie A. A Vatta, che tra l'altro è stato il primo triestino a «battere un fuori campo» sul «diamante» di Villa Opicina, i migliori auguri degli sportivi triestini.

COSI' LE 18 DELLA SERIE «A» NELLE PARTITE DI DOMANI

Le squadre milanesi e il Napoli annunciano radicali trasformazioni

Fuori Schiaffino e Grillo - Numerosi rientri fra i nerazzurri - Amadei trascura Vinicio, Comaschi e Vitali - Nella Fiorentina ricompaiono Petris e Gratton, non ancora Lojacono

Roma, 29

Dalle sedi della Serie «A» si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle diciotto squadre.

SAMPDORIA. La squadra blucerchiata non muterà, domenica contro il Milan, la sua inquadratura. Il duello bernasconi-Altafini sarà indubbiamente al centro dell'interesse dell'incontro. Ed ecco la formazione: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

GENOA. Lotta tra parenti poverissimi domenica al «Moccagatta» di Alessandria ove sarà di scena il Genoa. L'indisponibilità di Bresolin, Calvanese e Barison ha messo in difficoltà Frossi. In difesa, anche se non del tutto ristabilito, farà il suo rientro Buffon. Beraldo e Becattini saranno i terzini mentre per la mediana conferma di Corradi, Carlini e Piquè. All'attacco, Frignani riprenderà il suo originale ruolo di ala sinistra, al centro sarà Dalmonte con ai lati Pantaleoni e Robotti ed all'estrema destra tornerà Leoni.

NAPOLI. Da ieri sera il Napoli si trova in «romitaggio» a Trani, per ultimare la preparazione, in vista della difficile partita di domenica contro il Bari. L'allenatore Amadei ha portato diverse innovazioni alla formazione, che domenica scorsa ha pareggiato al «Fuorigrotta» contro l'Alessandria. Infatti, dalla rosa dei titolari sono stati esclusi Vinicio, Comaschi e Vitali. Il primo sarà sostituito dal 22enne Postiglione, elemento messosi in luce nel vivaio locale, che farà così il suo esordio nella massima divisione. Gli altri due saranno rimpiazzati in difesa da Mistone, e all'attacco da Gasparini. Nella mediana farà la sua ricomparsa a laterale destro Morin, in sostituzione dell'infortunato Bertucco. Pertanto l'undici partenopeo che affronterà dopodomani allo stadio della «Vittoria» i «galletti» del Bari, sarà il seguente: Bugatti; Schiavone, Mistone; Morin, Posio, Beltrandi; Di Giacomo, Pesaola, Postiglione, Del Vecchio, Gasparini.

PADOVA. Per l'incontro di domenica con la Fiorentina, la squadra del Padova, ferme restando le linee arretrate, presenta delle incertezze all'attacco dove si è in dubbio se il centravanti Cosma verrà riconfermato o meno. La formazione più probabile potrebbe essere questa: Pin; Cervato, Scagnellato; Gasperi, Blason, Mari; Perani, Celio, Cosma (Brighenti), Brighenti (Tortul), Barbolini.

BARI. Il Bari affronterà domenica il Napoli nella stessa formazione che ha totalizzato 5 punti nelle ultime tre partite di campionato (di cui due esterne). Ecco pertanto la formazione del Bari per la partita col Napoli: Magnanini; Romano, Mupo; Tagnin, Brancaleoni, Seghedoni; De Robertis, Conti, Erba, Mazzoni, Catalano. In qualità di riserve sono stati convocati il mediano Macchi e l'attaccante Buglioni.

ROMA. Assenti, rispetto all'ultimo schieramento presentato dalla Roma, Corsini — per un disturbo al piede destro — e Da Costa — per cedere il posto all'ormai ristabilito Selmosson — i giallorossi scenderanno in campo domenica prossima a Bologna nella seguente formazione: Panetti; Griffith, Giuliano; David, Losi, Zaglio; Orlando, Guarnacci, Manfredini, Selmosson, Ghiggia. La partenza per Bologna è fissata per domani alle 13. In veste di riserva Foni si porterà dietro l'attaccante Da Costa.

LAZIO. Bernardini ha deciso di non toccare la formazione che domenica scorsa è riuscita a guadagnare inaspettatamente un punto a Firenze. Pertanto domani la squadra biancoazzurra che affronterà la Spal al Flaminio sarà composta da Cei; Molino, Lo Buono; Carradori, Janich, Fumagalli; Visentin, Pozzan, Rozzoni, Franzini e Mattei.

PALERMO. Il Palermo si accinge ad incontrare domenica prossima alla «Favorita» la Atalanta, con un certo ottimismo dopo la vittoria conseguita nell'ultimo turno contro i campioni del Milan. Vicpalek, che dovrà rinunziare all'ala sinistra Sandri, infortunatosi appunto nella gara di domenica, schiererà probabilmente in campo la seguente formazione: Anzolin; De Bellis, Sereni; Benedetti, Grevi, Valadè; Vernazza, Carpanesi, Arce, Malavasi, Bernini.

BOLOGNA. Per la partita casalinga con la Roma, il Bologna presenterà una sola novità rispetto alla formazione di domenica scorsa a Vicenza: il rientro di Mialich al centro della mediana, al posto di Grego, inutilizzabile per uno strappo muscolare al polpaccio. Per gli altri dieci giocatori Allasio ha già annunciato le conferme, per cui la formazione sarà questa: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Mialich, Fogli; Renna, Demarco, Pivatelli, Campana, Cervellati.

SPAL. Il nuovo allenatore Serafino Montanari ha dovuto risolvere il problema dell'assenza del centravanti Rossi (squalificato dalla Lega) per la trasferta di sabato prossimo nella capitale. Sembra sia stato deciso di schierare Cecchi nel ruolo di centromediano, e di far giuocare Ganzer in prima linea, tornando così sostanzialmente allo schieramento sperimentato a metà campionato. La formazione dovrebbe pertanto essere la seguente: Maietti; Picchi, Bozzao; Micheli, Cecchi, Balleri; Novelli, Corelli, Massei, Ganzer, Morbello.

JUVENTUS. La Juventus affronterà l'Udinese nella sua migliore formazione, quella cioè che è diventata, nella seconda parte del campionato, l'undicitipo. Gli infortuni subiti a Milano da parte di Charles e di Emoli non hanno infatti lasciato conseguenze sul fisico dei due giuocatori. I bianconeri torinesi si schiereranno quindi, contro i bianconeri friulani, nella formazione seguente: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

UDINESE. Tutti i buoni proponimenti dell'allenatore Bigogno sono andati all'aria per un imprevedibile contrattempo: la forzata assenza di Menegotti nella formazione che giocherà a Torino. Ancora una volta l'anziano atleta ha accusato disturbi tali da sconsigliare il suo tanto atteso rientro in squadra. Stando così le cose nella comitiva, che partirà domani mattina, sarà incluso Manente. Egli giuocherà ad interno sinistro con il compito di retrocedere alle spalle di Pinardi in seconda battuta, mentre Canella passerà all'ala sinistra. Stamane è stato dato l'ultimo ritocco alla preparazione con una seduta ginnico-atletica. La formazione che scenderà a Torino sarà la seguente: Romano, Del Bene, Valenti; Sassi, Pinardi, Giacomini; Pentrelli, Milan, Bettini, Manente, Canella.

ALESSANDRIA. Vive speranze, in casa alessandrina, di poter conseguire un successo pieno sul Genoa, specialmente alla luce della bella partita giuocata domenica scorsa a Napoli. L'unica incertezza della formazione riguarda il portiere Stefani, che sul terreno partenopeo aveva subito un duro colpo. Qualora Stefani non scendesse in campo egli verrebbe sostituito da Arbizzani. Il resto della formazione non dovrebbe subire mutamenti. Ecco lo schieramento previsto: Stefani (Arbizzani); Nardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo; Oldani, Rivera, Maccacaro, Migliavacca, Tacchi.

INTER. Dopo i risultati negativi delle ultime domeniche, contro il Lanerossi i tecnici dell'Inter schiereranno in campo una formazione riveduta e corretta. Nessun uomo nuovo, ma molti rientri, e forse la novità di Masiero nel ruolo di terzino destro o sinistro, con Fongaro, nell'altro ruolo. Questo esperimento sarà possibile se Cappelli ed Achilli potranno disporre di Bolchi a mediano sinistro (il che consentirà l'arretramento appunto di Masiero). Come si sa, la partita con il Lanerossi sarà anticipata a domani. Ecco la formazione interista più probabile: Matteucci; Fongaro, Masiero; Invernizzi, Tagliavini, Bolchi; Bicicli, Rancati, Angelillo, Lindskog, Corso.

MILAN. Grillo e Schiaffino saranno lasciati sicuramente a riposo dall'allenatore Bonizzoni nella partita di domenica a Marassi contro la Sampdoria. Grillo è fuori forma (ormai pensa al suo ritorno in Argentina) e Schiaffino ha un ginocchio dolorante. Rientreranno Danova e De Angelis, e Occhetta da mediano prenderà il posto di Grillo a mezzala. Il Milan intanto ha concordato una partita amichevole con la Stella Rossa di Belgrado, in notturna mercoledì 25 maggio. Ecco la squadra di domenica prossima: Ghezzi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, De Angelis; Bean, Galli, Altafini, Occhetta, Danova.

FIORENTINA. La Fiorentina si accinge ad affrontare la trasferta di Padova preannunciando il rientro in squadra di Gratton e di Petris. Dopo l'allenamento di ieri Carniglia ha infatti stabilito la formazione dei viola contro i patavini nel modo seguente: Sarti; Rimbaldo, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris. Il rientro di Malatrasi è stato invece rinviato alla partita interna con la Spal.

ATALANTA. La squadra atalantina raggiungerà la Sicilia per l'incontro con il Palermo in aereo partendo domani mattina; sarà di ritorno nella tarda serata di domenica. Assente nella comitiva sarà l'oriundo Maschio, colpito da un attacco influenzale. Egli verrà sostituito da Bodi. Oppure da Pesotti. La Atalanta scenderà in campo alla Favorita pertanto con questa formazione: Cometti; Cattozzo, Roncoli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Bodi (Pesotti), Nova, Ronzon, Longoni.

LANEROSSI VICENZA. Varie novità sono annunciate nella formazione del Lanerossi Vicenza che affronterà domani, con un giorno di anticipo sul calendario normale, a Milano la squadra dell'Inter. Innanzitutto è sicuro il rientro nei ranghi del centro mediano Panzanato; in prima linea il centroattacco Cappellaro, rimasto infortunato, verrà sostituito dal giovane Brognoli; all'estrema sinistra è molto probabile l'impiego di Agnoletto al posto di Savoini. Ecco la formazione prevista: Battara; Burelli, Capucci; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Conti, Menti, Brognoli, Leopardi, Agnoletto (Savoini).

Totocalcio n. 35	
ALESSAND. - GENOA	1
BARI - NAPOLI	1
BOLOGNA - ROMA ...	1
PADOVA - FIORENT.	X 1
PALERMO-ATALANTA	1
SAMP. - MILAN	1
BRESCIA - S. MONZA	1
MARZOTTO - TORINO	X 2
NOVARA - VENEZIA .	1
O. MANTOVA - LECCO	X 1 2
VERONA - REGGIANA	2 X
LUCCHESE - PISA ...	X 2 1
REGGINA - FOGGIA I.	2 X
Como - Catanzaro ..	1 X
Torres - Prato	2

Le nuotatrici dell'Edera ai campionati primaverili

Nell'articolo sui campionati primaverili di nuoto, pubblicato sul nostro giornale di ieri siamo incorsi in una involontaria omissione. Tra i risultati ottenuti dagli atleti della A. S. Edera non figura il terzo posto conquistato dalla staffetta veloce (4x100 st.l.) seniores (anche terzo tempo tra le squadre femminili di tutte le categorie. La staffetta in questione era composta dalle nuotatrici Violetta Passagnoli, Ornella Montanelli, Annamaria Cecchi e Ondina Scholz; la prima frazione è stata compiuta dalla Passagnoli, non ancora quattordicenne, in 1'11"7, tempo omologato e sesto fra i tempi realizzati sui m. 100 st.l. dalle nuotatrici di tutte le categorie presenti ai campionati di Roma.

UNA SMENTITA DELLA LEGA NAZIONALE

Non vietato l'incontro fra la Roma e il Madrid

Sola preoccupazione dell'organo federale la regolarità dei risultati e dello svolgimento del campionato

Milano, 29

La Lega nazionale informa essere priva di fondamento la notizia secondo la quale la Lega stessa avrebbe rifiutato la autorizzazione per una gara fra l'A. S. Roma e l'Atletico di Madrid, da disputarsi a Roma in giornata feriale fra l'8 ed il 15 maggio. Appena ricevuta la richiesta della Roma, la Lega nazionale espresse parere favorevole incondizionato per il caso che tale gara fosse stata giocata martedì 10 maggio. Nell'eventualità invece che la data della competizione fosse stata fissata per giovedì 12 maggio, si riservò di dare il parere favorevole dopo la disputa delle gare di campionato in programma il 29 ed il 30 aprile per la 12.a giornata del campionato di Serie A. Questo perchè una partita disputata il giovedì può affaticare una squadra e quindi influire sulla prestazione della stessa nelle gare della domenica successiva. Ciò è evidentemente da evitare, specialmente in questo periodo in cui molte squadre sono interessate per la retrocessione.

In proposito, la Lega nazionale fa rilevare che un criterio analogo è stato adottato anche per la richiesta della Fiorentina riguardo una gara amichevole da disputarsi con la squadra scozzese dell'Hibernian, di Edimburgo: tale partita è stata infatti fissata a martedì 18 maggio. L'unica eccezione in proposito — viene sempre affermato dalla Lega nazionale — è stata fatta nel consentire all'Inter di giuocare giovedì 12 maggio contro la Squadra nazionale del Brasile. Ma a questo riguardo viene osservato che l'autorizzazione per tale partita fu concessa ai primi di marzo, nè poteva essere fatto altrimenti in quanto la «tournée» del Brasile in Europa avveniva a date fisse e concatenate, che non consentivano spostamenti.

In definitiva, la Lega fa osservare che la Roma è sicura di poter giuocare martedì 10 maggio e potrà anche giuocare giovedì 12 qualora i risultati delle prossime partite di campionato escludano ogni incertezza per quanto riguarda la antagonista della squadra romana nella partita di campionato del 15 maggio.

LE CLASSIFICHE MONDIALI DI PUGILATO

Patterson al terzo posto: lo precedono Johansson e Liston

Providence, 29

La «National Boxing Association» (NBA), ha proclamato pugile del mese il nuovo campione dei pesi mosca, il thailandese Pone Kingpetch.

Kingpetch si è meritato questo riconoscimento per la sua vittoria contro l'argentino Pascual Perez conseguita il 16 aprile in un incontro valido per il titolo.

Sonny Liston, vincitore di 22 incontri consecutivi ed imbattuto in 5 anni e mezzo, ha sostituito l'ex campione del mondo Floyd Patterson nel primo posto dei massimi nella classifica nella NBA. E' la prima volta in sei anni che Patterson non figura come campione o primo in classifica. Nella lista odierna egli si trova al secondo posto.

Pesi massimi. Campione Ingemar Johansson, Svezia; 1) Sonny Liston; 2) Floyd Patterson; 3) Zora Folley; 4) Eddie Machen; 5) Henry Cooper, Inghilterra; 6) Willy Hunter; 7) Alex Miteff, Argentina; 8) Mike Dejohn; 9) Cleveland Williams; 10) Roy Harris.

Medio massimi. Campione Archie Moore; 1) Harold Johnson; 2) Eric Schoeppner, Germania; 3) Willie Pastrano; 4) Mike Holt, Sudafrica; 5) Doug Jones; 6) Clarence Floyd; 7) Chic Callerwood, Scozia; 8) Germainal Ballarin, Francia; 9) Von Clay; 10) Johnny Halafihi, Tonga.

Pesi medi. Campione Gene Fullmer. 1) Gustav Scholzt, Germania; 2) Henry Hank; 3) Spider Webb; 4) Joey Giardello; 5) Paul Pender; 6) Roy Robinson; 7) Carmen Basilio; 8) Dick Tiger, Nigeria; 9) Ace Armstrong; 7) Aoey Giambra.

Medio leggeri. Campione Don Jordan; 1; Luis Rodriguez, Cuba; 2) Rudell Stitch; 3) Federico Thompson, Argentina; 4) Benny Kid Paret, Cuba; 5) Charley Scott; 6) Sugar Hart; 7) Florentino Fernandez, Cuba; 8) Ralph Dupas; 9) Denny Moyer; 10) Emile Griffith. Medio leggeri junior. Campione Carlos Ortiz; 1) Duilio Loi, Italia; 2) Kenny Lane; 3) Bert Somodio, Filippine.

Pesi leggeri. Campione Joe Brown; 1) Carlos Ortiz; 2) Paolo Rosi, Italia; 3) Dave Charnley, Inghilterra; 4) Len Matthews; 5) Battling Torres, Messico; 6) Carlos Hernandez, Venezuela; 7) Pauli Armstead; 8) Gene Gresham; 9) Doug Vailant, Cuba; 10) Alfredo Urbina, Messico. Pesi leggeri junior. Campione Flash Elorde, Filippine; 1) Paul Haegensen; 2) Solomon Boysaw; 3) Kazaou Takayama, Giappone.

Pesi piuma. Campione Davey Moore; 1) Gracieux Lamperti, Francia; 2) Harold Gomes; 3) Ricardo Gonzales, Argentina; 4) Percy Lewis, Trinidad; 5) Ike Chestmut; 6) Sergio Caprari. Italia; 7) Rafiu King, Nigeria; 8) Sugar Ramos, Cuba; 9) Giordano Campari, Italia; 10) Young Terror, Filippine.

Pesi gallo. Campione Joe Becerra, Messico; 1) Alphonse Halimi, Francia; 2) Eder Jofre, Brasile; 3) Freddie Gilroy, Irlanda; 4) Piero Rollo, Italia; 5) Ignacio Pina, Messico; 6) Kenji Yonekura, Giappone; 7) Leo Espinosa, Filippine; 8) Jose Lopez, Messico; 9) Herman Marques; 10) Joey Medel, Messico.

Pesi piuma. Campione Pone Kingpetch, Tailandia; 1) Pascual Perez, Argentina; 2) Sadao Yaoita, Giappone; 3) Johnny Caldwell, Irlanda; 4) Ray Pacheco, 5) Minum Ben Ali, Spagna; 6) Larry Pineda, Filippine; 7) Hiram Bacallao, Cuba; 8) Dommy Ursua, Filippine; 9) Risto Luukkonen, Finlandia; 10) Ramon Arias, Venezuela

Pugili morti per infortuni di ring

New York, 29

Altri due pugili sono morti per infortuni riportati sul quadrato. Michael Golubiff, un ragazzo di 18 anni internato in un riformatorio, è morto pare per emorragia cerebrale dopo essere svenuto durante un incontro a Green Bay, Wisconsin.

A Città del Messico il pugile Carlos Arana Guerrero è morto per le ferite riportate in un combattimento sabato scorso. E' il secondo pugile messicano che muore dopo un incontro, nel giro di una settimana. Un altro pugile nord americano è deceduto recentemente nel Wisconsin.

Arbitri di calcio

Milano, 29

Sono stati designati i seguenti arbitri per dirigere gli anticipi del campionato nazionale di serie A che saranno giocati domani, sabato 30 aprile: Inter-Lanerossi Vicenza: Roversi; Lazio-Spal: Genel.

Il trotto a Montebello

Interessante confronto fra Splendidus e Jackson

Nell'odierna riunione di trotto a Montebello la prova principale sarà rappresentata dal Premio delle Acacie, che avrà al via quattro concorrenti. Jackson, Splendidus, Fremente e Ragno saranno i cavalli che prenderanno l'allineamento dietro lo autostart. La prova, che si correrà sulla distanza dei 2100 metri, avrà in Splendidus e Jackson i concorrenti più qualificati per ottenere il successo. Un confronto davvero interessante quello fra il figlio di Scotch Thistle, affidato per l'occasione a Ugo Belladonna, e il forte Jackson che avrà in «sulky» Fausto Branchini. Dopo le recenti sconfitte subite ad opera del rivale, Jackson cercherà quest'oggi una rivincita nei suoi confronti;; riuscirà ad ottenerla? Buoni puledri nel Premio delle Azalee, dove Triora nella vantaggiosa posizione iniziale, ha buone possibilità di affermarsi sui compagni di nastro.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Robinie:* Melegrana, Maldicente, Quanita di Jesolo. *Premio dei Fiordalisi:* Buccon, Stelliana, Francolina. *Premio degli Amarilli:* Dulia, Galino, Imera. *Premio delle Azalee:* Triora, Gerusia, Milord. *Premio delle Orchidee:* Niccolino, Garrick, Ulterius. *Premio delle Acacie:* Splendidus, Jackson, Fremente. *Premio dei Papaveri:* Stellaviva, Dyelfa, Brodo Sasso.

SCHEDA TOTIP	
PRIMA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	x 1 2
2.o arrivato	1 x x
QUARTA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x

San Giovanni-Libertas. Domenica avranno luogo le ultime partite del campionato giuliano dei dilettanti. Il «derby» tra il San Giovanni e la Libertas, che militano nel girone C, costituirà uno dei piatti forti della giornata, perchè dall'esito della gara dipenderanno le sorti del San Giovanni, tuttora in pericolo di retrocedere nella seconda categoria dei dilettanti. Soltanto con una vittoria i rossoneri triestini possono nutrire qualche speranza per la salvezza, ma anche in questo caso la loro sorte sarà legata alla partita di Staranzano, ove l'Amoco, diretto avversario del San Giovanni riceverà il Ronchi. Amoco e San Giovanni si trovano attualmente in classifica al penultimi posto con 17 punti. Per questo incontro decisivo, che si giuocherà sul campo di S. Giovanni con inizio alle ore 16, i rossoneri triestini annunciano la loro migliore formazione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORIGINI DEI DISORDINI SCOPPIATI A NOWA HUTA

La «città modello del comunismo» reclamava da tempo la sua chiesa

I poliziotti non hanno aperto il fuoco contro la popolazione — Silenzio ufficiale a Varsavia - Gomulka convoca il Comitato del PC

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 29

Secondo le ultime notizie pervenute questa mattina, a Nowa Huta, dopo gli incidenti scoppiati l'altro ieri, regna ora la calma. La stampa di Varsavia non fa stamane alcuna allusione agli incidenti di mercoledì che, ad un certo momento, avevano assunto il carattere di una vera e propria sommossa. L'intenzione attribuita ieri sera al Governo di pubblicare un comunicato ufficiale su tali fatti non si è concretizzata. Stamane sono intanto state ripristinate le consegne date agli impiegati polacchi delle poste e telecomunicazioni di rifiutare con il pretesto di «motivi tecnici» ogni richiesta di comunicazione, sia telegrafica che telefonica, da parte dei giornalisti stranieri. Ieri sera tali consegne sembrava fossero state tolte.

L'atmosfera appare oggi più pesante negli ambienti del partito comunista. Si fa constatare infatti con sorpresa e rammarico che, «per la semplice storia di una croce», una parte della popolazione operaia di quella cittadella del partito è scesa in piazza e si è sollevata contro i rappresentanti dell'ordine. Mentre le nuove norme di lavoro, e la diminuzione dei salari che ne è stata la conseguenza, pur provocando un certo malcontento, non avevano creato disordini gravi tra i lavoratori, è stato sufficiente che le autorità volessero recuperare il terreno sul quale era stato eretto un emblema religioso perchè scoppiasse la collera della popolazione. I militanti comunisti sono convinti che si è trattato di una provocazione alla vigilia del primo maggio e l'indomani dell'accordo intervenuto tra la gerarchia cattolica e lo Stato. A sostegno di tale tesi viene fatto osservare in particolare che sono stati perpetrati alcuni atti di sabotaggio che presuppongono una preparazione e delle conoscenze tecniche. In particolare sono stati tagliati dei cavi elettrici. Armi sono state trovate indosso ad alcuni manifestanti, escluse quelle che erano state prese agli agenti dell'ordine. Viene confermata d'altra parte una notizia che circolava ieri sera secondo la quale un agente sarebbe stato cosparso di benzina da alcuni manifestanti e quindi dato alle fiamme riportando gravi ustioni. Secondo alcune voci un manifestante sarebbe stato ucciso.

Nowa Huta è attualmente accerchiata da militi in pieno assetto. La piazza dove si trova la croce è stata abbandonata dalla popolazione e intorno alla croce stessa sono state erette palizzate e posti «cavalli di frisia». Nella cittadina regna una calma apparente, benchè il lavoro non sia stato ancora completamente ripreso. Un rigido controllo viene fatto su tutti coloro che vogliono entrare in città. Poliziotti e militi controllano le automobili e i documenti delle persone che giungono agli ingressi di Nowa Huta.

Contrariamente a quelle che sono state le prime informazioni giunte durante la notte di ieri, i feriti non sono trenta bensì cinquanta: si tratta quasi esclusivamente di poliziotti che sono stati assaliti dalla popolazione contro la quale non hanno aperto il fuoco, limitandosi a respingerla con l'uso di sfollagenti e impiegando talvolta i calci dei fucili. La milizia polacca non ha quindi sparato sulla popolazione. L'informazione giunta all'Occidente a questo riguardo è destituita di ogni fondamento.

La penosa faccenda ha sollevato un nuovo interrogativo a Varsavia, quello che riguarda la visita di Gomulka alla «città modello del comunismo polacco» che compie il 10 maggio di quest'anno il suo quindicesimo anniversario. In tale data Gomulka aveva stabilito di recarsi in visita ufficiale al centro industriale che si trova nei pressi di Cracovia. Gomulka aveva promesso inoltre, due anni fa, ad una delegazione formata da dodici operai di Nowa Huta, che la cittadina avrebbe ottenuto una sua chiesa che non era stata prevista nel primo progetto di pianificazione approvato ancora sotto il regime di Bierut, cioè in piena epoca staliniana.

Dato che il progetto per la costruzione della chiesa ritardava gli operai di Nowa Huta fecero pervenire qualche tempo fa a Gomulka una nuova richiesta, autorizzando il Governo centrale a costruire la nuova chiesa mediante il pagamento che essi stessi avrebbero fatto con il versamento di «ore straordinarie». Il progetto per la costruzione della chiesa è già infatti pronto da tempo e il recente avvicinamento avvenuto tra Gomulka e il Cardinale Primate polacco Wyszynski aveva fatto sorgere nella cittadina la certezza che anche l'edificio sarebbe sorto in breve. L'autorità comunista di Nowa Huta, formata in stragrande maggioranza da «duri» appartenenti all'ala staliniana, si è però fino ad oggi opposta alla realizzazione di un tale progetto asserendo che il paese si trova in una grave crisi economica e che lo scarso materiale edilizio a disposizione non può e non deve essere impiegato per ora nella costruzione di chiese. Il «Sejm», riunito recentemente a Varsavia, ha dichiarato ufficialmente che i crediti statali per la ricostruzione devono essere impiegati esclusivamente per le case dei lavoratori e per l'industria nazionale.

In attesa di ottenere la chiesa, intanto, la popolazione di Nowa Huta aveva installato nei pressi del teatro Ludovi una grossa croce la cui consacrazione, fatto otto mesi fa con solenne cerimonia, aveva riunito tutta la popolazione del luogo. Questa croce, come quella che si trova ad Otvok, presso Varsavia, è divenuta intanto un simbolo di «resistenza» all'azione del partito. Il fatto che gli incaricati della direzione del partito comunista di Nowa Huta volessero strappare la croce per costruire nella piazza una scuola, ha provocato i gravi incidenti.

Gomulka stesso ha recentemente rassicurato il Cardinale Primate che il partito non si opporrà all'opera della chiesa. Nel «modus vivendi» stabilito fra Chiesa e Stato in Polonia figurava anche l'erezione di questa chiesa a Nowa Huta, da dove i cattolici per andare alla Messa erano costretti a recarsi a Cracovia. E' certo, come detto, che dopo gli incidenti la visita di Gomulka comincia a diventare un po' problematica, il segretario del partito potrà giungere a Nowa Huta in visita ufficiale soltanto se porterà agli operai l'assicurazione che la chiesa verrà eretta: non può certo permettersi di giocarsi le simpatie di questo turbolento centro industriale. Nowa Huta, lo ripetiamo, è la città modello del comunismo polacco, un centro industriale nuovissimo dotato di tutti i comforts moderni, dove si forgiano le nuove forze comuniste del paese, simile in tutto e per tutto all'ungherese Stalinvaros, una città di trentamila abitanti sorta dieci anni fa in Ungheria e dove manca la Chiesa cattolica. Stamane il segretario generale del partito comunista, Gomulka, ha convocato d'urgenza a Varsavia il comitato centrale.

S. A.

Nuovo appello di Adenauer alle Potenze occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Il IX congresso deial democrazia cristiana si è concluso oggi a Karlsruhe con un nuovo appello rivolto da Adenauer alle tre grandi potenze occidentali, affinchè esse non cedano alle pressioni sovietiche durante la prossima conferenza al vertice. Il Cancelliere ha ribadito i concetti già espressi nel discorso di apertura del congresso, affermando che soltanto una perfetta identità di vedute tra gli Alleati potrà creare le premesse della distensione internazionale. Adenauer ha ancora una volta auspicato la priorità del disarmo nelle discussioni che si svolgeranno a Parigi fra tre settimane. Il minaccioso discorso pronunciato da Kruscev a Baku è servito, secondo il Cancelliere, a far ricredere anche i più ostinati ottimisti: se non verrà trovata una sollecita e soddisfacente intesa sul disarmo, il mondo andrà incontro a momenti di grave inquietudine.

Il problema tedesco, per la cui soluzione si richiedono tranquillità e pazienza, potrà essere affrontato in un secondo momento. Il prossimo convegno alla sommità deve essere considerato nella migliore delle ipotesi, ha dichiarato Adenauer, come il primo passo verso una autentica distensione. Ecco perchè una eventuale vittoria dei socialdemocratici alle elezioni federali del 1961, facendo mutare la politica estera del Governo di Bonn, causerebbe difficoltà e pericoli per il mondo libero. E' indispensabile che la democrazia cristiana ottenga, ha concluso Adenauer, un nuovo mandato popolare, allo scopo di poter perseverare nella sua politica, che vuol dare alla Germania l'unità, e al mondo la pace.

Altre affermazioni polemiche nei confronti dei socialdemocratici sono state pronunciate da Adenauer nel corso di una conferenza stampa tenuta al termine del congresso. Il Cancelliere ha detto, tra l'altro, ironicamente: «Bisogna scusare i socialdemocratici per le critiche ingiustificate che ci rivolgono. Se avessimo perduto le elezioni per tre volte consecutive, forse anche noi perderemmo la calma». Adenauer ha detto di aver perduto ogni speranza di un accordo con i socialdemocratici sulla politica estera, dopo l'ultimo dibattito al Bundestag.

L. F.

UNA GRAVE DECISIONE PER L'ECONOMIA EUROPEA

Boicottaggio arabo alle navi americane

Sospesi i carichi di petrolio dagli oleodotti che sboccano sulle coste del Libano e della Siria

Beirut, 29

Il giornale «Al Syassa» pubblica tre risoluzioni prese dal Comitato della Federazione internazionale degli operai arabi per rispondere al boicotaggio della nave egiziana «Cleopatra» a New York e della «Star of Assuan» a Montreal. Le risoluzioni, che entreranno in vigore questa sera a mezzanotte, sono le seguenti: 1) Nessun carico di petrolio e di prodotti petroliferi sarà effettuato in qualsiasi porto arabo a destinazione degli Stati Uniti, qualunque sia la nazionalità della nave che effettua il trasporto. 2) Nessuna nave o aereo con a bordo merci americane sarà scaricato nei porti o negli aeroporti arabi qualunque sia la nazionalità della nave o dell'aereo che le trasporta. 3) Nessuna merce diretta verso gli Stati Uniti sarà caricata su una nave o su un aereo, qualunque sia la loro nazionalità.

D'altra parte secondo i giornali libanesi, la Federazione libanese dei Sindacati indipendenti ha reso noto alla «Irak Petroleum Company» i cui oleodotti sboccano nei porti di Tripoli (Libano) e di Bannias (Siria) che, sino a nuovo ordine, essa deve sospendere qualsiasi carico di petrolio su navi americane. Una nota analoga sarà inviata alla «Trans Arabian Pipelines Company» i cui oleodotti sboccano nel porto di Saida, nel Libano meridionale. Misure analoghe saranno applicate nei confronti delle navi canadesi.

Juan Carlos di Borbone, fratello del pretendente al trono di Spagna, stringe la mano all'Ambasciatore Pellegrino Chigi: l'incontro è avvenuto presso Madrid durante un torneo di tennis

UNA DICHIARAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI STATO

GLI STATI UNITI CONDANNANO I METODI DELLA GERMANIA EST

Un peschereccio sovietico ha assistito al lancio di missili da parte del sottomarino statunitense «George Washington»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Il Governo degli Stati Uniti ha energicamente preso posizione, stasera, contro i «metodi brutali» adottati nella Germania Orientale per la collettivizzazione delle aziende agricole.

Una dichiarazione ufficiale del Dipartimento di Stato fa presente quanto segue: «Noi condanniamo energicamente queste programma di coercizione, che ancora una volta pone in luce sia il fatto del diniego, ai tedeschi che vivono nella zona sovietica della Germania, del diritto fondamentale all'autodecisione sia il carattere assolutamente non rappresentativo del regime tedesco-orientale».

I metodi usati per la collettivizzazione delle aziende agricole «vanno dalle pressioni massicce all'impiego della forza bruta e sono talmente duri e spietati da non arretrare davanti alla cacciata di numerose persone dalle proprie abitazioni e da provocare collassi fisici e psichici e, in alcuni casi, da indurre i colpiti, in preda alla disperazione, perfino ad attentare alla propria vita.

«Noi nutriamo la più profonda simpatia verso la popolazione della Germania Orientale — aggiunge la dichiarazione del Dipartimento di Stato — e ci associamo ai liberi tedeschi della Germania Occidentale nell'esprimere dispiacere e indignazione per questa grave soppressione delle fondamentali libertà dell'uomo».

Come è noto, nei giorni scorsi il Governo di Bonn ha preso analoga posizione sul problema pubblicando un apposito «libro bianco». Funzionari del Dipartimento di Stato, commentando la dichiarazione, hanno fatto presente: 1) che la collettivizzazione integrale delle aziende agricole della Germania Orientale, cominciata nello scorso gennaio, ha avuto un'attuazione così rapida da indurre il regime di Pankow ad annunziare alla fine di febbraio che la collettivizzazione era stata eseguita per il 49,5 per cento e alcuni giorni dopo che l'agricoltura della Germania Est era ormai «completamente collettivizzata»; 2) che nello scorso marzo il numero dei tedeschi fuggiti dalla Germania Orientale è stato di 14.000, cioè la cifra mensile più alta dal 1957; 3) che i comunisti tedeschi stanno tentando di dimostrare al mondo, prima della conferenza al vertice, di aver raggiunto grandiosi progressi nel campo della collettivizzazione della loro economia.

Nei giorni scorsi un grosso peschereccio sovietico ha assistito, alla distanza di un solo miglio, alle esercitazioni effettuate dal sottomarino americano «George Washington» per provare il proprio apparato di lancio di missili subacquei «Polaris». Un comunicato ufficiale della Marina, precisa che il «Washington» ha effettuato le prove martedì scorso, 60 miglia al largo di Long Island, e che il peschereccio sovietico è stato identificato per il «Vega».

Contemporaneamente la Marina ha distribuito alla stampa una fotografia del battello sovietico, scattata martedì mentre il «Vega» incrociava ad un miglio di distanza dal «Washington». Da essa risulta che il peschereccio ha una lunghezza di circa 45 metri ed è munito di radar. Presumibilmente il «Vega» è anche munito di sonar, come la maggior parte dei grossi pescherecci sovietici, ed il sonar, come è noto, non serve soltanto a rilevare la presenza sott'acqua di grossi banchi di pesce ma anche la presenza di sottomarini.

Il «Vega», dopo aver lasciato lo specchio d'acqua in cui il «Washington» effettuava le prove, è stato visto successivamente al largo di Norfolk (Virginia) dove ha la sua base la maggior parte della squadra atlantica della Marina USA. Poichè la zona al largo di Long Island si trova in acque internazionali, il peschereccio sovietico aveva tutto il diritto di trovarvisi e di navigarvi.

Il «George Washington» è il primo dei sottomarini americani attrezzati per il lancio di missili balistici. Il comandante del sottomarino ha ordinato la continuazione delle esercitazioni nonostante la presenza del battello sovietico.

B. C.

Accordi di frontiera tra Nepal e Cina

Katmandu, 29

Ciu En-lai ha dichiarato che la Cina non avanzerà pretese su zone di frontiera che il Nepal considera parte integrante del proprio territorio e non desidera ottenere l'esclusivo possesso dell'Everest. Rispondendo alle domande dei giornalisti indiani, Ciu En-lai ha affermato di essere «molto turbato» per le «dichiarazioni non molto amichevoli» fatte da Nehru in Parlamento dopo la sua partenza.

Il Primo Ministro cinese ha inoltre smentito che la Cina abbia mai rivendicato il possesso totale dell'Everest ed ha spiegato che, durante la visita a Pechino del Primo Ministro nepalese Koirala, vi era stato uno scambio di carte geografiche relative alle regioni di frontiera.

Ciu En-lai ha dichiarato che le conversazioni avute con Koirala hanno portato ad «una migliore comprensione» e che la sua visita è stata «molto soddisfacente». La soluzione della controversia di frontiera, ha aggiunto, sarà «raggiunta senza ostacoli» attraverso la commissione di frontiera di cui è stata proposta la creazione.

Un comunicato congiunto, firmato dal Primo Ministro nepalese Koirala e da Ciu En-lai, afferma che i rapporti cino-nepalesi entrano in una nuova fase, grazie alla conclusione di un trattato di pace e di amicizia e agli accordi di frontiera sottoscritti dai due capi di Governo. Il comunicato esprime anche l'appoggio dei due paesi per «la giusta lotta contro la discriminazione razziale» nel Sudafrica; profonda simpatia per la lotta dei popoli dell'Africa, dell'Asia e di altri continenti contro il colonialismo e per la tutela dell'indipendenza nazionale; fervidi voti per l'esito della conferenza al vertice e speranza nel raggiungimento di un accordo per un disarmo generale e per la messa al bando delle armi nucleari.

Corsica atomica

NESSUN PERICOLO sostiene Debré

Bastia, 29

Esperimenti nucleari avranno luogo in Corsica, ma non presenteranno nessun pericolo. E' quanto afferma il Primo Ministro Debré in una lettera che, a nome del Governo, ha inviato al dott. Seta, presidente dell'associazione dei Sindaci corsi. L'associazione aveva inviato alcuni giorni fa un telegramma al Primo Ministro, esprimendogli l'emozione dei Consigli municipali davanti al progetto di creazione d'un centro sotterraneo di esperimenti nucleari nell'isola.

La lettera del Primo Ministro contiene, fra l'altro, le seguenti assicurazioni: 1) Gli esperimenti nucleari che verranno realizzati non presenteranno alcun pericolo immediato, nè futuro, nè accidentale per nessun essere vivente, e non avranno nessuna conseguenza pericolosa quale potrebbe essere la contaminazione dell'aria o delle acque. 2) Il massiccio dell'Argentella è il migliore: la sua scelta è avvenuta dopo attento esame della configurazione geologica dell'isola. 3) Gli esperimenti progettati saranno unicamente sotterranei e di potenza ridotta.

Al Tribunale di Napoli

Condannata per oltraggio una turista svizzera

Napoli, 29

Davanti ai giudici della terza sezione del Tribunale penale di Napoli è stato celebrato stamane il processo per «direttissima» a carico della turista svizzera Elena Gordon, di 45 anni, da Ginevra, che lunedì scorso venne arrestata all'ingresso della stazione inferiore della funicolare di Capri per violenza e resistenza alla forza pubblica, nonchè per offese a pubblico ufficiale. Il Tribunale ha condannato, con la condizionale la Gordon ad otto mesi e cinque giorni di reclusione.

Nel pomeriggio di lunedì scorso, la Gordon era in attesa di entrare nella stazione della funicolare di Marina Piccola a Capri, in compagnia di altri turisti suoi connazionali. Ad un certo punto, per un improvviso guasto agli impianti della funicolare, fu sospesa la partenza dei trenini, per cui i viaggiatori elevavano vivaci proteste e si rese pertanto necessario l'intervento della forza pubblica. La Gordon, alle esortazioni alla calma da parte di un funzionario di P. S., si ribellò e venne tratta in arresto e tradotta a Napoli dove è stata giudicata oggi.

TRAGEDIA AVIATORIA NEL VENEZUELA CON TREDICI MORTI

La bomba di un russo impazzito ha provocato la caduta del «DC-3»

Egli avrebbe, rivoltella alla mano, invitato il pilota a cambiare rotta «Sono un esploratore spaziale» - Gli interrogatori dei tre sopravvissuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 29

Via via che una commissione d'inchiesta nominata dal Ministero delle Comunicazioni del Venezuela procede negli interrogatori dei tre sopravvissuti alla tragedia aerea che è costata la vita a 13 persone, emergono nuovi importanti particolari. In un primo tempo, sulla base della testimonianza della signora Marcellina De Flores e del signor Josè Chacin, la commissione d'inchiesta era incline a credere che la disgrazia fosse stata prodotta dall'esplosione di una bomba a mano causata da un passeggero russo improvvisamente impazzito. La deposizione del terzo sopravvissuto, il secondo pilota Tito Olivo Parra, induce ora la commissione a credere che il russo, Vjaceslav Lavinski, abbia simulato la follia. Egli in realtà aveva, secondo l'aviatore, uno scopo preciso: far cadere una bomba sulla diga di Guarico. Ma l'intervento del personale di bordo e dei passeggeri, la colluttazione che seguì, sventarono il piano del dinamitardo.

Questa è la seconda tesi che, però, presenta a sua volta parecchi lati deboli. E' bene riprendere la storia da principio: l'apparecchio «DC 3» della «Avion Linea Aeropostal Venezolana» pilotato dal trentasettenne capitano Alexandro Medina, stava compiendo il consueto volo da Caracas a Puerto Ayacucho. Il pilota si preparava ad effettuare la manovra di atterraggio sul campo di Caracas quando uno dei passeggeri, il cittadino russo Vjaceslav Lavinski si è alzato dal suo posto e ha detto agli altri passeggeri: «Io sono un esploratore spaziale. Voglio provare una grande emozione e farla provare a tutti voi». Ciò detto il russo si è diretto alla cabina del pilota. Quando stava per raggiungerla, alcuni passeggeri hanno cercato di trattenerlo. Il Lavinski allora ha estratto dalla tasca una bomba a mano. La colluttazione che è seguita non ha impedito al russo di disinnescare la bomba che è esplosa con grande fragore.

L'apparecchio ha avuto un violento sobbalzo. Volava in Flores, confermata da Josè Chalabozo, il cui Sindaco afferma di avere visto l'aereo incendiarsi ancora prima di infrangersi al suolo nei pressi della città distante 170 chilometri da Caracas.

Questa è la tesi sostenuta dalla signora Marcellina De Flores, confermata da osè Chacin. Ma il secondo pilota Olivo Parra aggiunge dell'altro. Egli, come gli altri due sopravvissuti, si trova ora gravemente ferito all'ospedale. Si ha ragione di ritenere però che non corra ormai alcun pericolo di vita. Il Parra sostiene che Lavinski, introdottosi nella cabina del pilota, rivoltella alla mano, ha invitato il capitano Medina a cambiare la rotta. «Egli evidentemente intendeva lanciare una bomba, ha detto Olivo Parra, sulla diga di Guarico».

Ora la commissione d'inchiesta ritiene che è anche probabile che il russo intendesse «bombardare la diga», ma ciò, in ultima analisi, confermerebbe il suo stato di follia. E' infatti assai improbabile che un «dinamitardo professionista» si possa illudere di arrecare danni determinanti a una grande diga (mettendo a rischio gravissimo la vita propria e degli altri passeggeri) con il semplice uso di una bomba a mano. D'altronde, che il russo fosse in possesso, oltre che della bomba a mano di altro esplosivo, dalle prime indagini non risulta. Sul luogo in cui l'aereo si è abbattuto sono stati trovati frammenti della bomba a mano, del tipo «a frattura prestabilita», ma non è stato trovato alcun frammento di altro ordigno esplosivo.

I primi ad accorrere sul luogo della disgrazia sono stati alcuni contadini. Uno di essi, Pedro Miguel Harria, ha detto: «Quando sono giunto presso i rottami dell'aereo, quattro persone erano ancora in vita e si lamentavano. Le altre erano orribilmente mutilate o semicarbonizzate. Sono stato io che ho dato l'allarme ed ho telefonato al Municipio di Calabozo».

D'altronde nella città le autorità erano già avvertite della disgrazia. Come si è detto lo stesso Sindaco ha visto l'aereo precipitare in fiamme. Autopompe dei vigili del fuoco, jeeps della polizia dopo pochi minuti raggiungevano la carcassa dell'aereo. Giungevano poi rinforzi in uomini e materiale da Caracas.

Uno dei primi ad essere estratto dall'aereo è stato il capitano Medina. L'aviatore prestava servizio nella «Aeropostal Venezolana» sin dal 1948. Aveva pilotato per una distanza complessiva di ventimila chilometri senza che il minimo incidente gli fosse capitato. Il capitano Medina lascia la moglie e tre figli in tenera età. Fra i quattro sopravvissuti era la hostess Regine Rachinel. La giovane, di origine francese, aveva ottenuto da due anni la cittadinanza del Venezuela. Il fidanzato di Regine, che è giornalista, si trovava accanto alla telescrivente del suo giornale quando è stata trasmessa la notizia della disgrazia. Trasportata in ospedale, la signorina Rachinel è spirata poco dopo il ricovero.

Fra le salme estratte dai rottami del «DC 3» è quella del russo Vjaceslav Lavinski il cui corpo appare orrendamente straziato.

U. P. I.

MUORE BRUCIATO in un rogo di foglie

Como, 29

Un vecchio di 76 anni è rimasto bruciato vivo da un rogo di foglie secche. La disgrazia è avvenuta in località Val Pino di Montesolaro e ne è rimasto vittima il contadino Angelo Moscatelli. Egli stava raccogliendo un mucchio di foglie quando, dopo avere acceso la pipa, ha lasciato cadere il fiammifero sul cumulo, che ha preso fuoco in brevissimo tempo. Alimentate dal vento, le fiamme si sono appiccate alle vesti del Moscatelli. Il suo cadavere, semicarbonizzato, è stato trovato da un fratello e da una cognata della vittima, i quali, non vedendo rincasare il loro congiunto, si erano messi alla sua ricerca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CHIUSE LE QUALIFICAZIONI ALLE OLIMPIADI DEL BRIDGE

Formidabile rimonta dei campioni americani

Tre delle quattro squadre degli S.U. in finale assieme a Italia, Granbretagna e Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 29

Gli incontri di qualificazione per le Olimpiadi del bridge si sono conclusi stasera con una sorpresa: tre, delle quattro squadre americane entrano in finale, assieme alla Francia, che ha perso soltanto due delle nove partite disputate, e all'Italia e all'Inghilterra, che le hanno vinte tutte, dalla prima all'ultima.

Fino all'altro ieri, sembrava che gli americani, i quali si erano presentati con il massimo delle squadre consentite dai regolamenti, ossia quattro, fossero destinati a soccombere nei gironi in cui erano collocate. Il fatto destava sorpresa perchè si trattava di campioni del mondo della classe di Crafword, Goren e Stayman. Alla distanza, però, le squadre si sono fatte luce e ora su sei squadre che possono aspirare al massimo titolo olimpionico, tre sono degli Stati Uniti, e precisamente la «Vanderbilt 1.a», la «Spingold 1.a» e la «Spingold 2.a».

Del girone «green», le due migliori squadre sono state la Italia, che ha totalizzato 36 punti, e la «Spingold 1.a», che ne ha raccolto 25. Terza è la «Svezia 2.a», che non ha potuto entrare in finale, avendo perso, sia pure di poco, l'incontro con l'Italia.

Del girone «red» la Granbretagna ha pure chiuso con 36 punti ed è seguita dalla «Vanderbilt 1.a». Questa ha conteso aspramente il secondo posto al Canadà.

Nel girone «orange», la Francia ha terminato con 30 punti e, alle sue spalle, con 28, si è aggiudicato il diritto di entrare in finale l'americana «Spingold 2.a». La Danimarca è rimasta staccata di soli 2 punti.

Accanto alla finale olimpica, si svolgerà anche un torneo di consolazione riservato a «Svezia 2.a», Venezuela, Danimarca, India, Canadà e Brasile.

I risultati degli incontri odierni sono stati:

Girone «green»: Australia - Sud Africa 59-49, punteggio 4-0; Germania-USA «Spingold 1.a» 47-36 p. 4-0; Italia-«Svezia 2.a» 55-48 p. 4-0; Irlanda-Spagna 50-41 p. 4-0; ha riposato il Venezuela.

Girone «orange»: Danimarca-Cile 66-49 p. 4-0; Libano-Francia 59-55 p. 3-1; India-Belgio 52-41 p. 4-0; U.S.A. «Vanderbilt 2.a» - Olanda 75-29 p. 4-0; U. S. A. «Spingold 2.a» - «Svezia 1.a» 65-34 p. 4-0.

Girone «red»: Filippine-Austria 56-44 p. 4-0; Svizzera-Finlandia 76-3[illegible] p. 4-0; U.S.A. «Vanderbilt 1.a» - R.A.U. 80-43 p. 4-0; Granbretagna-Brasile 70-49 p. 4-0; Canadà-Islanda 56-27 p. 4-0.

Paolo Amerio

«INVASO» IL PARAGUAY da un migliaio di armati

Asuncion, 29

Una fonte ufficiale ha rivelato che una banda di mezzo migliaio di armati ha «invaso» il territorio del Paraguay, proveniente dall'Argentina. Le forze locali di polizia si sono opposte alla marcia degli «invasori» e ne sono nati scontri che stasera, al cader della notte, ancora erano in corso.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4** pianterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

STABILE medietà, referenziata, capacissima cucinare, escluso bucato, offresi quale cuoca, coniugi, casa signorile. Telefonare dalle 10-12 al 32441. 63271 A

B Rich. pers. servizio L. 25

GIOVANE stabile pratica cercasi coniugi con due bambini. Telefonare 61662. 43609 B

RAGAZZA stabile cerco con referenze. Via Cassa di Risparmio 11, II, tel. 31447. 1236 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito per restauri negozi, appartamenti. Applicazioni modernissime massima accuratezza. Telefonare 43491. 63175 C

A.A.A. PITTORE appartamenti, serramenti, mobili, offresi. Telefono 27074. 63165 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti coloriture olio offresi. Telefonare 66634. 43541 C

CAMERIERA per albergo parla italiano francese offresi per Trieste. Telefonare oggi ore 12, n. 50241. 63242 C

COLLAUDATORE metalmeccanico e petrolifero studi ingegneria navalmeccanica offresi anche saltuariamente. Cassetta 23507 C UPI.

EX-CARABINIERE offresi magazziniere, guardiano o lavori con mansioni di fiducia. Cassetta 63211 C UPI.

CC Artigianato L. 20

BARBIERE nuova gestione. Servizio inappuntabile massima pulizia; capelli lire 190, barba 80, XX Settembre 34. 43556 CC

CALLISTA pedicure estetico e curativo già Bagno Centrale, ora riceve dalle 10.30 alle 12.30 al Salone Viola, via Conti 15, telefono 72294. 22853 CC

PERMANENTI speciali messe in piega permanente prezzi modici. Salone Viola, via Conti 15, tel. 75294. 22853 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1500. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 23043 CC

RICORDATEVI! Sotto le scalette di via Corridoni 4: barba 40, capelli 160. «Salone Gianni» 43622 CC

D Off. d'impiego L. 25

AGGIUSTATORI fresatori tornitori rettificatori piallatori lunga esperienza lavori attrezzeria perfetta conoscenza disegno età 25-42 anni cerca importante Industria per suo stabilimento Paris. Scrivere a: SAICA, via Guatemala 41, Milano, specificando età, posti occupati. 5725 D

APPRENDISTA banconiera, cercasi. Bar Guglielmo, via S. Marco n. 2. 63238 D

APPRENDISTA barista pratica presenza assume prontamente Degustazione, Teatro Romano 2. 63236 D

APPRENDISTA commesso 14 anni maschio cercasi. Balcor, via S. Maurizio 2. 63243 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Anania 8-II. 62235 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via del Rivo 28. 43608 D

APPRENDISTA commessa 15enne presenza cercasi. Indirizzo UPI. 350 D

APPRENDISTA parrucchiera sappia manicure cercasi, via Giulia 84/2, tel. 96137. 43605 D

COMMESSA pratica per negozio di trattoria cercasi. Offerte manoscritte, età e posti occupati. Cass. 729 D UPI.

CORRISPONDENTE perfetta tedesco inglese pratica contabile cerca ditta esportazione. Cassetta 6328 D UPI.

FALEGNAMI operai ed apprendisti cercansi. Commerciale 5. 43618 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Valdirivo 13. 43614 D

MACCHINISTE, magliaie, apprendiste e mezze lavoranti macchina cercansi. Tel. pomeriggio 61703. Royal Tricot. 63258 D

PORTIERE diplomato trentenne, perfetto inglese, capacissimo, cerca grande Albergo Jesolo Lido. Cassetta 22 Jesolo. 11902 D

RAGAZZO o aiuto camerieri cercasi per trattoria buffet. Telefonare 37222. 63247 D

E Rich. camere e pens. L. 25

AMMOBILIATA ingresso libero, massimo decimila cercasi. Cassetta 43628 E UPI.

STANZA stanzetta, paraggi Largo Barriera, I piano, cercansi per ufficio. Cassetta 1346 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A SIGNORINA offro vitto e alloggio cambio sorveglianza bambine. Cassetta 43615 F UPI

CENTRALISSIMA mobiliata, affittasi a distinto. Crispi 3 II, porta destra. 43625 F

MATRIMONIALE bagno, telefono, event. vitto, fittasi. Mazzini 12 p. 7. 63264 F

AMMOBILIATA spaziosa. acqua corrente, affittasi distinto. Via D'Azeglio 3 II p. 15, telefono 57074. 43607 F

CAMERA bene mobiliata, soleggiata, centralissima, affittasi persona seria. Telefonare 48381 43584 F

MOBILIATA affittasi escluso donne, Viale XX Settembre 49, primo, sinistra. 63252 F

MOBILIATA affittasi. Via Crispi 3 p. II. Saina. 43603 F

STANZA bellissima con poggiolo, tutti comforts, affittasi a signore distinto, Telef. 26112. 43601 F

STANZA bella, soleggiata, centrale, telefono, doccia, affittasi distinto serio occupato. Brunner 5 III destra, dalle 8 alle 9.45 43613 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

LAUREANDO ingegneria impartisce lezioni a domicilio. Cassetta 23507 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BARBONCINO nero smarrito paraggi Gretta. Mancia telefonando 66656. 63249 H

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito P. Giarizzole. Generosa mancia, telefono 23216. 63240 H

I Off. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO zona Servola, tre stanze, cucina, bagno, cantina, lisciaia, vasto giardino, orto, affittasi. Avv.to Fast, tel. 24021. 43626 I

APPARTAMENTO camera e cucina 12.000 mensili affittasi coniugi soli. Scrivere Cassetta 43598 I UPI.

APPARTAMENTO 6 stanze, sala, poggiolo, termosifoni, bagno, anche uso ufficio o studio professionale, via Giulia 1 (monumento Rossetti) affittasi. - Amministrazione Trevisan, via Mazzini 18. 43611 I

APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato, 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3617 I

APPARTAMENTO (centro) tristanze, stanzetta, cucina 22 mila mensili affittasi anche due famiglie. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 43627 I

APPARTAMENTO centrale, signorile, tristanze, stanzetta, rimesso nuovo, II piano, doppi servizi, riscaldamento autonomo, corrente industriale, adatto professionista, affittasi. Telefonare 28072 ore 9-13. 63260 I

BICAMERE camerette cucina accessori centralissimo affittasi, libero subito. Telefonare n. 28585. 43597 I

CAMERA, cucinino, affitto minimo, rimborso piccole spese, affittasi. Rota 6 III, Segnani. 43630 I

LOCALE adatto attività varie affitto. Richiesto: alimentari, salumeria, formaggeria, spaccio vini, trattoria, ecc. Telefonare 15-18, n. 37863. 23505 I

SALA centralissima metri quadrati 100 indicata sede circolo culturale - sportivo, affittasi. Telefonare 31502. 43596 I

STANZE 2 vaste luminose con abbaini, anche per studi artisti v. Giulia 1, affittansi prontamente. Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 43611 I

STANZE 3, riscaldamento centrale, ascensore, centralissime, ingresso indipendente, adatto ufficio affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 3618 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, oppure 2-3 stanze accessori; altro 5-6 stanze, piani bassi, posizione centrale, pronta entrata cerchiamo affitto. - Telefonare 61309 ore ufficio. 63269 L

APPARTAMENTO due stanze accessori, cercasi affitto. Pregasi telefonare 23317. 111 L

M Vendite d'occas. L. 35

ELETTROSUMMA 14 Olivetti vendesi. Rivolgersi via Besenghi 32, ore 12-18. 63245 M

FRIGORIFERI «Rex» da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano. 23473 M

LAVATRICE AEG usata vendesi. Scoglio 2, Polli, 16-18. 43595 M

MACCHINA «Singer» 11.000 - 15.000. Nuove complete mobiletto 33.000. Automatica zig-zag. Riparazioni - Rimodernature. «Gramaccini», Barriera 10. 23506 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre originali Singer d'occasione lire 30.000 in poi. Macchine maglieria. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio - Negozio Necchi - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 23473 M

TELEVISORI d'occasione con garanzia, primarie marche, registratori, valigie fonografiche, lavatrici, frigoriferi presso Elettronica via Mazzini 16 telef. 23477. 862 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 43606 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 43602 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 42911 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000,treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 63148 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, Divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 63148 NN

ARREDAMENTO moderno completo camera cucina salotto cedo in blocco ottimo prezzo causa partenza, esclusi intermediari. Domenica 1.o maggio dalle 10-12, dalle 14-16, Solitro 4, Ianos. 63153 NN

ATTACCAPANNI. Assortimento: imbottiti, pelle, Lavatex, svedesi, metallici. Propria produzione: vasto campionario. Facilitazioni. Accettansi ordinazioni. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE panniforti ultimo tipo vendesi vera occasione. Torricelli 6, falegnameria. 63262 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuose modello speciale vendesi straoccasione. Bartoletti 14. Tel. 93021, falegname (traversale Revoltella). 43617 NN

MOBILIO seminuovo vendesi. Maiolica 12, IV piano, ore 13-15. 63261 NN

O Commerciali L. 35

PIETRAME massicciata quantità metri cubi 4000, vendesi franco. Santacroce. Tel. 21008. 43616 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI abili cercansi, vendita rateale tessuti lana, introdotti presso clientela privata, enti statali, parastatali, ecc. ecc., di rinomatissima ditta biellese. Scrivere, documentando lavoro svolto, Cassetta 28 I, Pubblibiellese, Biella. 5701 P

IMPORTANTE Società offre ottime condizioni a 23-40.enni attivi capaci e volonterosi per avviamento campo vendita. Presentarsi martedì 3 maggio dalle ore 9 alle 12, Albergo Milano a Trieste. 5706 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BARCA metri 6 seminuova con motore Diesel ancora in garanzia, vendesi. Telefonare n. 30129, dalle 13 alle 14. 43624 Q

VOLETE vendere, comprare, Vespa, Lambretta, moto: interpellateci. Via Geppa 10, telefono 35503. 23503 Q

1100-103, Topolino A con radio vendonsi. Tel. 73379. 63270 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. AUTOMOBILISTI privilegi primo secondo grado, ipoteche primo secondo grado, estinzione 36 mensilità. Mutui cambiari estinzione 12 mensilità. Medio Finanziaria, piazza Ponterosso 3, tel. 61697. 23504 R

ALIMENTARI frutta verdura vendesi avviato. Cassetta 23508 R UPI.

BAR Buffet con licenza alcoolici, superalcoolici, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3605 R

BAR licenze alcoolici superalcoolici modernamente attrezzato; altro analcoolico, strada molto movimentata, vendonsi. Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22. 63269 R

MONFALCONE Corso vendesi negozio libero. Rivolgersi al numero 30, telefono 2252. 461 R

NEGOZIO abbigliamento femminile e maschile, centralissimo, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3612 R

RIVENDITA tabacchi, città, forte lavoro, con licenza, varie voci. Massima serietà. Agenzia Aurora, Ginnastica 3, II. 1501 R

TRECENTOMILA lire cercansi per attività commerciale; restituibili con il massimo interesse. Cass. 63233 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili inizio via Romagna appartamenti tre-sette camere con servizi doppi e semplici ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici autorimessa mansarde, centralnafta vendonsi. Interessanti facilitazioni pagamento con un massimo di mutuo fino al 70%, consegna luglio. Veneta Costruzioni, via Milano 4, tel. 23629. 1321 S

A.A.A.A.A. ROIANO appartamenti condominio via Giacinti 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti finiture signorili. Mutuo decennale, agevolazioni pagamento. Avanzata costruzione, consegna 1960. GERMANI, Carducci 10, telef. 35606. 1352 S

A.A.A.X. PALAZZINA. Signorile. Prossima costruzione. Primaria impresa. Zona Rossetti. Appartamenti da 3 a 6 o più stanze, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati, finiture impianti accurati, centralnafta, ascensore, giardino, garage, possibili adattamenti, varianti interne. Libera visione progetto. Adriacom, Battisti 4. 11924/1 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA. Edificio condominio zona Stadio. Disponibili singoli 1-2 stanze, servizi, poggioli, cantina. Finiture accurate. Ampie facilitazioni vendita. Adriacom, Battisti 4. 11924/2 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA. Casa nuova IV piano, zona Giulia. Appartamento signorile due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separati, ascensore, riscaldamento. Ampi poggioli soleggiati. Finiture impianti accurati. Vendesi condominio. Adriacom, Battisti 4. 11924/3 S

A.A. PINDEMONTE, costruzione lussuosi appartamenti, tre a sette stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, due ascensori, due scale servizio zona verde, tranquillissima, panoramica, ingresso sussidiario VENTISETTEMBRE. Informazioni, visione progetti: Studio Nicolini, Maiolica 1. 1314 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione appartamenti da 1.800.000 fino 5.800.000, diverse zone. Altri pronti Giulia, Severo. S. Lazzaro 11. 1235 S

ALLOGGI 2-3-4-5-6 stanze ed accessori affitta-vende liberi ed occupati Amministrazione Malusà, via Mazzini 9. 43585 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, stanza cucina, 750.000; altri stanza, stanzetta, cucina, 950. vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3614 S

APPARTAMENTI in casa corso costruzione, ottima posizione, 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3603 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3604 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli soleggiati, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3606 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendonsi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3608 S

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, splendida posizione, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 2 terrazze, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3616 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori anche occupato acquistasi. Offerte Cassetta 63248 S UPI.

APPARTAMENTO condominio occupato, zona via Giulia, due stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, cantina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3601 S

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, 70 mq. orto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3607 S

APPARTAMENTO zona Gretta 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo 8 metri, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3609 S

APPARTAMENTO condominio libero, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, corridoio, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3610 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Tigor, 2 stanze, camerino, cucina, 1.100.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3611 S

APPARTAMENTO consegna giugno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3613 S

APPARTAMENTO centrale 3 stanze, cucinetta con poggiolo, terrazza, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3619 S

CASETTA 4 alloggi uno bloccato con fondo vendesi. Telefono 90975. 63267 S

GRETTA: prossimo inizio costruzione di un lotto di villette, completa vista Golfo, prenotazioni e visione progetto. Impresa costruzioni, tel. 31645. 63266 S

CONDOMINI modernissimi comforts, consegna settembre, Canova-Alfieri-Pascoli, vendonsi, alcuni affittansi, reddito dieci percento assicurato. Rivolgersi Amministrazioni, 92033. Inintermediari. 63244 S

LOCALE casa nuova adatto calzolaio vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3602 S

LOCALE vasto casa nuova adatto carrozziere vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3615 S

VILLA (zona Besenghi) due appartamenti e grande giardino vendesi. Telefonare 55207, lunedì. 43612 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **ALGANI** - P.zza della Scala
- **LEONARDI** - Galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** - Galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** - corso V. E. II
- **LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
- **S.A.F.** - Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna-Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino Milano - Mestre Roma - (letto e cuccette Roma Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi Milano - Venezia
21.15	R	Milano Mestre (*) - Roma (*).

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.58	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.43	A	Poggioreale
22.28	A	Venezia Monfalc.
23.40	DD	Torino Milano Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica